L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 57 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 9 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

LETTERE DALL'AMERICA

Segni dei tempi

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

NEW YORK, marzo

«We have got to do something» — «dobbiamo fare qualcosa, trovare una soluzione alle difficoltà presenti», si sente ripetere infinite volte nelle chiuse dei disegni politici, nei comizi operai, nei frequenti pubblici comunicati di personalità del mondo bancario, industriale e commerciale. Su che cosa poi si debba esattamente fare, o si crede di poter fare, o si desideri sia fatto, i pareri sono diversi e non sempre chiari: ma intanto tutti sono d'accordo che il presente sistema, l'attuale corso delle cose economiche è in disordine e necessita di correzioni, grandi o piccole, più o meno importanti, iniziatorie o accompagnatorie di processi naturali, rivoluzionarie o riformatrici.

Programmi precisi, tranne le soluzioni estreme del comunismo, affacciate da pochi e non troppo influenti portavoce dei deboli partiti di sinistra, non se ne intendono formulare. Si parla di planning di economia manovrata, si perora per l'istituzione o l'estensione di sussidi ai disoccupati e di sistemi di assicurazione contro la disoccupazione, di remissione di debiti, di moratoria d'ipoteche; c'è chi vorrebbe diminuire le tariffe doganali e chi aumentarle, chi vorrebbe cancellare i debiti di guerra e chi insiste perchè siano pagati dalle nazioni europee debitrici fino all'ultimo centesimo, chi pensa ad esperimenti d'inflazione creditizia ancora più in grande di quello tentato con scarsi risultati attraverso la Reconstruction Finance Corporation, chi vorrebbe addirittura accrescere la massa monetaria circolante ripristinando magari la valuta-argento.

Intanto, mentre le idee si agitano contraddittorie, i fatti procedono con un ritmo che, se ancora non è proprio allarmante, è certo tale da preoccupare anche i più tenaci ottimisti.

Il numero dei disoccupati in continuo aumento, anche dopo l'inizio della stagione autunno-invernale, di solito foriera di una ripresa che si è verificata anche quest'anno in qualche ramo dell'industria ma in misura molto meno notevole di quella sperata, numero che secondo la stima più moderata supera i dodici milioni; lo sciopero dei contadini nell'Iowa e nel basso Illinois, nell'estate scorsa allorchè in quelle regioni venne impedito da squadre di contadini il transito a carichi di granaglie e altri prodotti agricoli diretti al mercato, per sostenere il prezzo di quei generi, ricorrendo all'azione diretta, fatto non nuovo nella storia degli Stati Uniti, ma di cui non si aveva più esempio da tempo; e, più recentemente sempre nell'ambito dell'agricoltura e negli Stati del Middle West, si sono avute agitazioni locali contro i bandi ipotecari a carico di proprietari insolventi, con minacce ai rappresentanti dei creditori, agli stessi ufficiali giudiziari e ai giudici e accordi fra proprietari per mandare deserte le aste o per comprare a prezzo vile le proprietà degli insolventi e poi restituirle a questi ultimi.

Nei distretti carboniferi del Kentucky e dell'Illinois perdura l'ormai cronico stato di guerriglia tra lavoratori e compagnie minerarie, e tra minatori appartenenti a unioni rivali; l'autorità dei poteri pubblici e la maestà della legge sono o misconosciute dalle parti in lotta, o si trasformano in arbitrio per il partigiano comportamento di polizie e giudici.

Se la struttura giuridica si disgrega, sia pure soltanto in alcune zone dell'immenso territorio della Unione, non rimane intatta neppure la struttura economica. Si pensi alle numerose cooperative di baratto sorte da due anni in qua in molti Stati dell'Unione, molte delle quali negli ultimi sei o sette mesi. Basate sul principio di scambi in natura — servizi contro prodotti — tra i disoccupati e gli agricoltori o gli industriali, tali organismi, formatisi più per spontanea azione di masse sotto l'impulso delle circostanze che per geniale iniziativa di individui, che altro sono se non nuclei di una organizzazione economica diversa da quella che conosciamo, fondata questa sullo scambio attraverso la moneta, o, se più piace — su un complesso sistema di prezzi di divisione di lavoro, di prestazioni specializzate? Vero è che tali organismi possono considerarsi e sono generalmente intesi — almeno finora — piuttosto come suture del sistema capitalistico, come ponti e ripari alle sue fratture, che come rotture, o principi di una nuova economia. Così concepiti perchè nel gran quadro del capitalismo imperante costituiscono ancora eccezioni, interessanti sì: ma quantitativamente non molto notevoli. Ma chi può dire che persistendo e aggravandosi ancora la crisi non possano divenire essi la regola, specie se verranno a capo di una massa già numerosa, domani entusiasta, dirigenti capaci, forniti di coraggio, di iniziativa, di immaginazione? Non bisogna nasconderci le difficoltà, le resistenze naturali e umane che si oppongono allo sviluppo di una economia di baratto in una società complessa come l'attuale, fatta di congegni tanto fragili quanto sensibili: ma in fondo ora l'idea di una teleologica evoluzione verso forme di vita sempre più perfette è quasi completamente caduta di moda sotto i colpi della esperienza, dopo esser stata già da tempo scartata dalla filosofia — oggi che le stesse scienze esatte soffrono la crisi di uno scettico probabilismo — il pensare al ritorno di un medio evo di feudalismo nazionalistico, di economia chiusa, con scambi di merci contro merci, di ristrettissimo do ut des, non ha più nulla di eretico.

In America, nella terra del più ardito sperimentalismo in ogni campo, dove lo spirito umano sembra meno capace che altrove di cristallizzarsi in dogmi, di irrigidirsi in schemi (se non sia per creare il fondamento immediato o sussidiario di una prassi, di una attività pratica orientata secondo il volere più o meno conscio dei ceti dirigenti), dove costumi, sentimenti, idee hanno un sorprendente carattere di fluidità che noi europei difficilmente riusciamo a spiegarci — in America lo stato d'animo del popolo sembra oggi aperto a ogni evento. Dopo il lungo sperare, il quasi eroico persistere dell'ottimismo fra una gente che appena cinque anni fa aveva sentito annunciare come certa e prossima, la scomparsa della povertà, l'avvento di un paradiso economico, dalla bocca dello stesso Presidente Hoover, gli americani hanno quasi perduto ogni fede nella ripresa a breve scadenza. Se mai, peccano oggi di eccessivo pessimismo, come ieri peccarono di troppo rosea fiducia. Questo del resto è vero non solo per gli americani, ma anche per gli altri popoli, sebbene forse in misura meno accentuata.

CARLO PAGNI

La reazione cinese per l'abbandono del Jehol

T. Y. Lin assassinato e C. H. L. si dimette

TOKIO, 8 pom.

Dispacci da Chin Chow dicono che il generale Tang Yu Lin, il quale ha sollevato tanta indignazione in tutta la Cina per avere abbandonato Jehol è stato assassinato dai soldati di Chang Hsue Liang.

Il Maresciallo Chang Hsue Liang ha date le dimissioni.

Verso il componimento dello sciopero ferroviario in Irlanda

BELFAST, 8 pom.

E' stata convocata per oggi una conferenza tra la compagnia ferroviaria e l'Unione dei Ferrovieri per giungere ad un componimento dello sciopero che dura ormai da un mese sulle linee ferroviarie del nord dell'Irlanda. (*Radio Stefani*).

Afflusso di comunisti tedeschi alle frontiere austriache

VIENNA, 8 pom.

Una vera corrente di comunisti e di socialisti tedeschi scappano dalla Germania e affluiscono notte e giorno in auto attraverso i confini, malgrado la vigilanza delle guardie di confine. Il Gabinetto ha tenuto ieri sera una seduta speciale per esaminare la questione e cercare di frenare questo afflusso poco desiderato. Si dice che verrà temporaneamente sospeso il diritto di asilo per i profughi politici.

Sotto la presidenza del suo primo capo dott. Renner, si è riunita la Commissione centrale parlamentare durante la quale a nome dei partiti governativi il dott. Boresch, in considerazione della non chiarita situazione parlamentare, ha presentato una proposta di rinvio dei lavori parlamentari che, dopo breve discussione, è stata approvata.

Gli sviluppi della vittoria di Hitler

Il successo Hitleriano visto da Vienna

VIENNA, 8 pom.

(*E.*) La *Reichspost*, organo dei cristiano-sociali di Vienna, alcuni giorni prima della giornata campale delle elezioni politiche in Germania, osservava giustamente che, qualunque sarebbe stato il risultato delle elezioni, il Governo Hitler-Von Papen sarebbe rimasto alla direzione della nave ministeriale. Era il momento in cui venivano avanzate le ipotesi più diverse: Hitler vincitore senza il concorso de' suoi alleati d'Harzburg; Hitler vincitore col concorso dei nazionalisti alla Hugenberg; fronte d'Harzburg non raggiungente la metà più uno dei votanti. La *Reichspost* osservava che in qualsiasi circostanza il Governo sarebbe rimasto al suo posto, in omaggio al caso di necessità. Ciò che dava alla battaglia il suo vero colore, era la lotta impegnata pro e contro il federalismo dei « paesi » dei « Länder ». Sarebbe crollata la loro autonomia a beneficio della Prussia, della concezione centralizzatrice del *Reich*?

Così si poneva il problema.

La *Reichspost* aveva visto giusto. Prima ancora che avvenisse l'incendio del Reichstag, si poteva essere sicuri che Hitler sarebbe rimasto al timone dello Stato; rimaneva per altro sempre aperta la questione concernente il particolarismo della Baviera e di altri Stati della Germania del Sud.

Ciò fu fatalmente compreso a Berlino che si fece di tutto per non prendere di fronte l'autonomia degli Stati del Sud. Von Papen, che portò tutta la sua attività oratoria in questi paesi, si mostrò cattolico e federalista più degli stessi federalisti bavaresi. Non era il momento di accentuare il dissidio su questo punto. Il risultato delle elezioni avrebbe illuminata la vera situazione.

Pei popolari bavaresi la situazione si presentava sotto ben altro aspetto. Essi non accettavano l'impostazione della battaglia elettorale com'era stata fatta a Berlino. Si diceva: Il presidente del Consiglio Helt ha fatto riconoscere da Berlino che non v'ha pericolo comunista in Baviera, dove il Governo dopo la rivoluzione, l'ha sempre combattuto coi mezzi più energici. La Baviera è abbastanza forte per assicurare la calma e l'ordine e mantenere una vita politica favorevole allo sviluppo delle forze spirituali e morali, necessarie a un vero rinnovamento nazionale del popolo tedesco. Lasciate adunque alla Baviera la sua libertà! Voi avrete sempre nella Baviera la migliore salvaguardia contro il comunismo.

In un manifesto elettorale si diceva: « Bavaresi, in piedi! Si tratta oggi di battersi per la bandiera bianca-bleu, da una parte per una Germania nazionale che abbraccia tutte le parti del popolo che hanno combattuto per la patria nella guerra mondiale — *per la libertà del popolo bavarese e della patria bavarese* — per la solidarietà cristiana e per la libertà di tutte le confessioni, d'altra parte *contro* l'odio tra fratelli e lo spirito di partito che si chiama nazionale-tedesco, assimilante partito e patria, *contro la creazione di una grande Prussia ed ogni oppressione della Baviera*, contro la lotta di classe delle sinistre, come contro i signori di destra ed ogni ingiustizia sociale, contro l'ateismo e la divinizzazione dello Stato ».

Così era stata impostata la lotta.

Ora che cosa è avvenuto a questo riguardo? I circoli cattolici austriaci, che anche senza l'*Anschluss* si sentono legati ai fratelli della Germania, dopo d'aver rilevata la disfatta dei partiti di sinistra e particolarmente dei comunisti, constatano con piacere che il Centro e i popolari bavaresi non solo hanno mantenute le loro posizioni ma hanno realizzati seri progressi. Il che è enorme, se si tiene conto del fatto che almeno per il Centro si ebbero il bavaglio della stampa e aggressioni nella propaganda elettorale.

E' noto quello che è avvenuto all'ex-ministro Stegerwald idolatrato dai sindacati cristiani. Oggi la Germania ha di nuovo una maggioranza parlamentare, non abbastanza forte per la riforma della Costituzione che esige due terzi della Camera, ma capace di preparare il terreno per un mutamento di regime. A questo riguardo la *Reichspost* osserva che da oggi può incominciare una nuova storia tedesca. Hitler ha ricevuta la missione di capo e può lavorare per condurre il popolo verso un avvenire migliore. Riuscirà? Al di sopra di tutte le riserve e di tutti i dubbi, osserva la *Reichspost*, si deve augurare che egli riesca nella promessa opera di rimediamento perchè non è in gioco la sua persona o il suo partito, ma la sorte della Germania.

Indubbiamente il còmpito che spetta ad Hitler, tanto all'interno quanto nella politica estera, è arduo assai. Il Centro e i popolari bavaresi si sono battuti con molto valore, come appare anche dal risultato delle elezioni. Sta bene che l'hitlerismo sia stato baciato in fronte dalla vittoria, ma se vuole essere davvero costruttore deve allargare la sua attività; e ciò tanto più, in quanto che i suoi alleati di Harzburg — pochini in verità — sono molto lontano dall'hitlerismo sul terreno economico sociale, e in contrasto aperto colle aspirazioni popolari.

I cristiano-sociali d'Austria — di cui la *Reichspost* è interprete fedele — guardano con viva simpatia alla Baviera e al Centro ben sapendo che quello che avviene in questo momento nella Germania riguarda anche loro direttamente. Tutto dipende dalla politica che prevarrà nel *Reich*. Il Centro e i popolari bavaresi hanno perduto più di una penna al *Reichstag* colla nuova situazione, ma se si vuole fare veramente opera di ricostruzione, non si può prescindere dal loro apporto.

Il Reich e il problema del disarmo

Il viaggio di Mac Donald a Ginevra - La ripercussione dei commenti esteri sulle elezioni

BERLINO, 8 pom.

Nella stampa ufficiosa si fa notare che l'idea del Presidente del Consiglio inglese di andare a Ginevra non può essere accolta che con soddisfazione se il viaggio servirà veramente a far uscire la Conferenza dal marasma attuale. La Germania è meno inquieta di Mac Donald sulla sorte della Conferenza e con ragioni anche più forti in quanto essa è creditrice delle altre potenze in materia di disarmo ed il fallimento della Conferenza significherebbe un rinvio all'infinito dell'adempimento dei postulati tedeschi presentati dopo molti anni che la Germania si era accontentata di promesse. In nessuna maniera la Germania potrebbe aderire ad un compromesso accennato dalla stampa inglese come una pausa di cinque anni che perpetuerebbe la situazione attuale, e meno che mai potrebbe accettare una convenzione che si limitasse a quello che finora è stato concluso perchè ciò sarebbe un inganno destinato a mascherare ai popoli il mancato adempimento di uno dei più solenni impegni internazionali. In quanto alla proposta di una conferenza franco-tedesca presieduta da un neutrale a Berlino, si osserva che quella Conferenza esiste da tredici mesi sotto il nome poco esatto di Conferenza del disarmo e sotto la presidenza dell'ex ministro degli esteri inglese, la Germania ha sempre, e specialmente col suo ritorno dopo l'undici dicembre, dimostrato chiaramente la sua buona volontà di condurre la Conferenza ad un esito favorevole, ma questa buona volontà è mancata da parte degli altri.

Le direttive internazionali

La *Diplomatische Korrespondence* s'occupa a sua volta dell'eco provocata fuori della Germania dalle elezioni tedeschi.

Nota pertanto come da varie parti dell'estero fosse stata data l'impressione che esse dovessero dare il segnale a violenze e sommosse. Il vero risultato ha smentito completamente tale profezie. Le elezioni sono state le più calme che si ricordino da molti anni e il risultato è tale che l'esistenza e il funzionamento legale del Governo del 30 gennaio non può comunque più essere posto in dubbio.

Non è possibile negare che la maggioranza del popolo tedesco accorso alle urne quasi fino all'ultimo elettore, abbia manifestato la sua fiducia nel Governo Hitler-Papen-Hugenberg dichiarandosi d'accordo col nazional-socialismo, la funzione del quale si è trasformata in quella di partito democratico. Nello stesso tempo si nota un netto ripiegamento del comunismo e l'abbandono di uno spezzettamento quale finora si manifestata nei piccoli partiti. Esaminate le cause del successo nazional-socialista il giornale dice poi che la dinamica di quel partito dovrà da ora innanzi far posto ad una azione statica improntata alla gravità del momento e alle difficoltà che affliggono il mondo intero. Osserva che le cifre dei social-democratici sono risultate costanti, mentre diminuivano quelle comuniste. Così pure la stabilità del Centro dimostra come quel successo sia falsamente spiegato con la repressione della libertà di stampa e di parola. La prova più convincente è data dall'impressionante aumento dei voti nazional-socialisti nella Germania meridionale, i Governi della quale avevano finora opposto la massima resistenza a quel movimento e ai suoi metodi. Il giornale si augura che si rinunci all'estero a parlare di intenzioni minacciose o magari bellicose della Germania contro i suoi vicini come fa una parte della stampa francese. Rileva poi che fino ad ora non vi è ragione di credere probabile un mutamento della politica estera tedesca. Questa naturalmente continuerà a domandare la realizzazione dei diritti vitali il mantenimento di quanto è dovuto. Il popolo tedesco tranquillo e riflessivo non ha certamente votato per un cambiamento di quelle direttive e i suoi capi nuovamente riconfermati non lo vogliono sicuramente.

Il ritorno della bandiera bianco-rosso-nera

Nella giornata di ieri, come di lunedì, su molti edifici pubblici di varie città della Germania sono state issate la bandiera nazional-socialista e quella bianco-rosso-nera. A Berlino, cinque giovani appartenenti alla associazione degli Elmi d'Acciaio, hanno issato la bandiera bianco-rosso-nera sulla torre del palazzo di città. Lo stesso è stato fatto anche in molti Comuni e sobborghi. Sulla prefettura di Polizia ed al Palazzo di Giustizia sventola la bandiera nazional-socialista. Lo stesso sul palazzo municipale di Potsdam.

Il partito tedesco-nazionale e le maggiori associazioni dei combattenti si sono rivolti ad Hitler pregandolo di ristabilire, in corrispondenza dei sentimenti del popolo, manifestati con le elezioni di domenica, la bandiera bianco-rosso-nera, la cui abolizione 14 anni fa fu risentita come simbolo del dominio marxista. In conseguenza, il Commissario prussiano agli Interni, Goering, ha inviato alle autorità provinciali una circolare telegrafica invitandolo a non opporsi all'esposizione della bandiera bianco-rosso-nera.

Si apprende da Bruxelles che dato il nuomero considerevole di emigrati tedeschi che tentato di attraversare la frontiera belga eludendo il controllo delle autorità il Governo sta studiando misure straordinarie per impedirlo.

Si segnala anche che il numero dei viaggiatori che attraversano la Lettonia per recarsi dalla Germania nella Russia sovietica è aumentato dato che molti comunisti tedeschi fuggono dal loro paese, mentre le autorità germaniche non mettono alcun ostacolo alla loro partenza.

Pure dall'Aja si apprende che allo scopo di permettere alle autorità olandesi un controllo effettivo sui comunisti tedschi fuggitivi che si affollano alla frontiera per passare in Olanda, il Governo olandese ha proposto a quello germanico di rimettere temporaneamente in vigore l'obbligo del visto a tutti i passaporti.

ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

L'approvazione d'un patto d'assistenza fra le Nazioni europee

GINEVRA, 8

La commissione politica della conferenza del disarmo ha continuato oggi la discussione sul progetto di reciproca assistenza presentato dalla delegazione francese e che fa parte del piano francese del disarmo. Il delegato ungherese De Mazirevich ha detto che la migliore garanzia di sicurezza consiste nel disarmo e nella perequazione delle forze. Inoltre occorrerà rinunciare al sistema delle alleanze che è incompatibile col patto della Società delle Nazioni.

Il rappreesntante della Grecia ha parlato a nome delle Cinque Potenze che hanno presentato un progetto di risoluzione tendente a fare accogliere il principio di un patto di reciproca assistenza tra le potenze europee continentali in base al progetto francese.

Messa ai voti la risoluzione delle Cinque Potenze per l'adozione del principio di un patto di assistenza reciproca continentale europea è stata adottata con 14 voti favarevoli e 5 contrari. Tra le delegazioni che hanno votato contro è compresa la delegazione italiana. Questa risoluzione preevde la costituzione di un comitato incaricato di pregarare il testo di un patto di assistenza.

Il presidente enderson ha perciò proposto che del comitato facessero parte oltre al presidente Politis rappresentante della Grecia il rappresentante dell'Italia, Belgio, Danimarca, Francia, della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, della Turchia, dell'U.R.S.S., della Cecoslovacchia e della Polonia.

Gli scopi della visita di Matsuoka all'Aja

L'AJA, 8 pom.

E' qui giunto il signor Matsuoka, delegato giapponese a Ginevra, il quale, dopo avere fatto una visita al visconte Adatchi, Presidente della Corte Internazionale di Giustizia, ha ricevuto rappresentanti della stampa. Egli ha dichiarato che il Giappone ha tutto l'interesse che le coste del Pacifico siano aperte a tutti gli Stati e che la concorrenza degli altri paesi gli sarà sempre bene accetta. Il signor Matsuoka ha concluso che lo scopo della sua visita all'Aja è il desiderio di convincere l'Olanda dei propositi pacifici del suo Governo.

Il programma bancario di Roosevelt

WASHINGTON, 8 pom.

Il Presidente Franklin Roosevelt lavora attivamente al programma bancario e si mantiene in contatto costante col Segretario alla Tesoreria Woodin. Il Presidente non ha interrotto il suo lavoro neppure per fare colazione, ma ha mangiato in fretta qualche cosa al suo tavolo di lavoro.

Si annuncia che il governatore Lehman ha nominato Alfredo Smith, ex governatore dello stato di New York a presidente della compagnia dei certificati che è costituita per l'emissione dei certificati della stanza di compensazione. La Cassa di Risparmio, la quale ha depositati per 400 milioni di dollari appartenenti a 300.000 depositanti ha deciso di chiedere un preavviso di 60 giorni per il ritiro di fondi quando le banche saranno riaperte.

Il Presidente della Camera dei rappresentanti Rainey ritiene che il Congresso non potrà approvare domani giovedì il programma presidenziale e per conseguenza diverrà necessaria una estensione della moratoria.

Intanto il Senato dello Stato di New York ha approvato un progetto di legge, già approvato dalla Camera, che prevede la creazione di una corporazione per l'emissione di tagliandi che serviranno da carta moneta. Il progetto sarà sottoposto alla firma del governatore Lehmans.

Risulta che durante la settimana critica terminata il 1.o marzo un totale di 962 milioni di dollari sono stati ritirati da 450 banche dai depositanti timorosi. Della suddetta somma 444 milioni sono stati ritirati da banche di New York e 123 milioni a Chicago.

Alti funzionari del Governo hanno annunciato che la tesoreria emanerà prossimamente delle disposizioni che autorizzeranno i depositanti presso le banche a ritirare un terzo dei loro depositi e le banche che posseggono delle succursali all'estero possono depositare titoli degli Stati Uniti per assicurare alle succursali gli anticipi di fondi a esse necessari purchè le transazioni non implichino trasferimenti di crediti dagli Stati Uniti.

La Tesoreria poi ha autorizzato la Banca della Riserva Federale a riprendere le loro operazioni normali.

In conseguenza della sospensione dell'attività bancaria e dell'embargo sull'oro una spedizione di oro per il valore di sei milioni di dollari che doveva partire per l'Europa col piroscafo Paris è stata annullata. Le ferrovie, i teatri e gli altri istituti che fino ad ora assolutamente rifiutavano di accettare in pagamento degli assegni, attualmente li accettano rinunciando a insistere per il pagamento in contanti.

Le vibranti accoglienze di Alessandria d'Egitto ai nostri Sovrani

ALESSANDRIA, 8 pom.

Quando il convoglio Reale entra nella stazione di Alessandria ventun colpi di cannone sparati dalla cittadella annunziano alla città il fausto avvenimento.

La massa brulicante degli egiziani si agita sugli spalti e fa ressa alle cancellate. Sulle terrazze, ai balconi, sui cornicioni di molti edifici gli indigeni pullulano e il color rosso dei tarbuse e il bianco delle tuniche arabe dominano il panorama. Mentre sotto la tettoia della stazione una compagnia d'onore suona la Marcia Reale, mentre il Sovrano scendendo dal treno mette piede sulla passatoia di panno rosso, l'entusiasmo del popolo si fa incontenibile.

Il Sovrano riceve il saluto del Governatore di Alessandria, Sabry Pascia, cognato di Re Fuad, dei membri della Giunta municipale, dell'ammiraglio Lodolo e degli altri ufficiali delle unità di scorta, del ministro Parini, direttore delle Scuole italiane all'estero, del Procuratore Generale dei Tribunali misti Holmes, di Sadik Bey direttore generale della Municipalità, del dott. Cignolini, Commissario straordinario del Fascio di Decio Buffoni, addetto commerciale, del conte Enrico Grimani, di Salvator Messina, del comm. Impallomeni, di Edgardo Pinto, di tutti i presidenti delle Associazioni italiane.

Il Sovrano ha chiesto che le personalità italiane presenti gli fossero presentate e a tutte ha voluto stringere la mano come pure ai membri del Comitato alessandrino per le onoranze. Poco dopo il Sovrano, che veste l'uniforme di maresciallo, e la Regina, che indossa un vestito marrone, compaiono sul piazzale del la stazione ove sono schierati cinquecento giovani italiane e cinquecento baldi Avanguardisti in maglia azzurra. La banda fascista suona la Marcia Reale e l'inno Egiziano, mentre l'automobile scoperta dei Sovrani inizia la corsa trionfale attraverso le vie della città imbandierata.

Il corteo si è diretto verso il palazzo Antoniadis, che è all'estremo limite orientale della città.

Il palazzo Antoniadis, antica dimora di Ismail Pascià, padre di Re Fuad è un esempio di quello che può raggiungere in opulenza e fasto di arte e di decorazioni una privata abitazione orientale. Nel grande atrio di ingresso sorgono alte colonne di alabastro e si apre una fuga di sale dalle quali si perviene al salone da pranzo decorato in vecchio stile coloniale inglese.

Al piano superiore due appartamenti erano stati predisposti per i Sovrani. Per il Re era stato apprestato uno studio dalle grandi librerie con due vetrine da collezione, ricche di giade cinesi e di terrecotte alessandrine del primo secolo avanti Cristo. Entro cornici d'argento erano stati esposti i ritratti dei nostri Principi.

Il municipio di Alessandria ha voluto che i fiori per la Regina e il Re fossero dei più rari. Un velivolo era partito da Amsterdam per portare in volo al disopra dell'Europa e del Mediterraneo centinaia di delicatissime orchidee e di fiori di mandorli giapponesi.

Nel pomeriggio Re Vittorio si è recato ad Abukir per vedere la baia ove si svolse la celebre battaglia del Nilo il primo agosto 1798, nella quale la flotta britannica sconfisse quella francese.

Più tardi una deputazione municipale fra i quali i consiglieri Maurizio Cohen, Alessandrini ed Ettore Viterbo, presentava al Sovrano un album con le fotografie dei grandi lavori svolti nella città di Alessandria i maggiori dei quali da imprenditori italiani.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà stasera

ROMA, 8 pom.

La sera del 9 corrente, giovedì, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo, con il seguente ordine del giorno:

1) Esame della situazione internazionale.

2) Rapporto della situazione interna.

Le ricerche aurifere in Eritrea

ROMA, 8 pom.

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* riceve da Asmara che le ricerche di oro dalla fine dell'anno scorso hanno preso in Eritrea un notevole sviluppo. Esse avvengono soprattutto sull'altipiano di Asmara e nelle località adiacenti attorno al fascio di filoni quarzosi-auriferi che affiorano per un raggio di venti chilometri a nord e ad ovest di Asmara. Finora sono già stati concessi 38 permessi provvisori di ricerca su 55 domande presentate.

I lavori procedono con metodo su zone progressivamente sempre più vaste. Anzitutto si sono aperti gli scavi compiuti circa trent'anni or sono dalla società per le miniere d'oro di Medrizien e si sono anche esplorati alcuni filoni che finora erano rimasti ignorati. A quattro chilometri a nord di Asmara, in località Hara Hot si è scoperto un piccolo filone contenente «borse di minerale» assai ricche, dalle quali sono stati ricavati diversi chilogrammi d'oro. Sabbie aurifere suscettibili di sfruttamento sono state trovate presso questo filone.

Vicino a Zazega si è trovato un altro filone molto ricco. A Sciuma Galle si stanno riattivando alcune gallerie già costruite dall'antica società di Madrizien. Anche sul bassopiano occidentale, a Do Borò e nella regione di Sil-sil, si sono trovate tracce d'oro.

La vittoria antivenizelista in Grecia

Da Plastiras a Otheoneos a Condilis — Il potere a Tsaldari — Plastiras in Egitto?

ATENE, 8 pom.

Il gen. Otheoneos che martedì venne nominato presidente del Gabinetto militare provvisorio ha revocato tutti i provvedimenti di Plastiras compresa la legge marziale e la censura.

Nella giornata di martedì nella quale fu fatto uso della forza armata con fucilate e colpi di mitragliatrici che provocarono un morto e una quarantina di feriti, la calma è tornata ad Atene. Il nuovo Gabinetto militare doveva completarsi in giornata con la nomina di altri Ministri scelti fra i funzionari e rimettere il potere a Tsaldaris capo della coalizione antiveninzelista appena accertati ufficialmente i risultati definitivi delle elezioni.

Ma a sua volta Otheoneos ha già passato il potere al gen. Condilis, che a sua volta lo trasmetterà al capo della opposizione, Tsaldaris.

Ecco come si è andata sviluppando la situazione.

Il Giornale Ufficiale ha pubblicato un decreto firmato dal Presidente della Repubblica e dal generale Otheoneos col quale si aboliva il proclama rivoluzionario pubblicato da Plastiras, rimettendo in vigore la costituzione ed abrogando lo stato d'assedio. Il generale Otheoneos interrogato dai giornalisti ha dichiarato che la sua intenzione era di ristabilire tutte le libertà. Richiesto se Plastiras partiva per l'estero, ha risposto che il generale ha semplicemente ricevuto l'assicurazione del Governo provvisorio di aver protetta la vita.

In seguito a questa notizia il generale Condilis, capo nazionalista e della coalizione antivenizelista, che aveva telegrafato da Larissa al Presidente della Repubblica Zaimis che se per le ore 16 di ieri non avesse fatto consegnare il potere al capo della coalizione antivenizelista Tsaldaris, avrebbe marciato su Atene con le truppe della guarnigione di Larissa, che sono ai suoi ordini, e già pronte sui treni a partire.

Avuta conoscenza dell'intimazione di Condylis, il Presidente del Consiglio, gen. Athonéos, non ha opposto resistenza. Al contrario egli ha fatto comunicare a Tsaldaris di essere pronto a rimettergli il potere. Il capo dell'opposizione ha risposto che si considerava già capo effettivo del Governo, ma che attendeva i risultati definitivi della votazione di domenica. Contemporaneamente invitava il generale Othonéos a procedere con la massima severità alla punizione dei responsabili del moto militare di ieri.

Ordini in proposito sono stati infatti subito impartiti dal gen. Othonéos, il quale ha disposto anche l'immediato arresto del generale Plastiras. Questi però non ha potuto finora essere rintracciato. Sembra che egli sia fuggito in Egitto in aeroplano.

Dietro richiesta dell'ammiraglio Hagichiriacos, appartenente alla coalizione antivenizelista ed ex-ministro della Marina nel Ministero Tsaldaris, il Ministro della Guerra ha disposto l'immediato trasferimento di alcuni ufficiali superiori fra i quali il comandante della piazza di Atene generale Manettar e Costa, noti seguaci di Plastiras.

I risultati finora noti delle elezioni danno 135 seggi alla coalizione antivenizelista, 111 ai venizelisti e due agli agrari.

Tensione tra Danzica e Varsavia

Un proclama alla popolazione

DANZICA, 8

Lo Stato della Città Libera di Danzica ha emanato un proclama alla popolazione in cui dice: « Il Governo polacco ha commesso una grave infrazione alle leggi che governano i suoi rapporti con la Città Libera inviando in flagrante violazione dei trattati e senza il consenso dell'Alto Commissario ingenti forze armate che sono sbarcate sulla Westerplatte.

Il Senato e l'Alto Commissario hanno subito svolto i passi necessari per ovviare al grave episodio.

Chiediamo alla popolazione di Danzica di mantenere l'usato sangue freddo in questa grave congiuntura evitando qualsiasi atto che possa turbare l'ordine e la pace ».

Da fonte ufficiale si annuncia che per assistere la polizia nel mantenimento dell'ordine una parte della guardia civile cittadina è stata chiamata alle armi.

La Mostra viennese di Belle Arti

ROMA, 8 pom.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: Alcuni giornali nel dare l'annuncio della Mostra d'arte italiana a Vienna organizzata dal Sindacato nazionale fascista Belle Arti dietro invito ricevuto dall'Associazione degli artisti viennesi hanno comunicato, che le opere verranno concentrate a Venezia entro la prima quindicina di aprile. Trattasi di un errore di trascrizione, le opere dovranno giungere non più tardi del 15 marzo a Venezia da dove partiranno subito per Vienna giacchè la Mostra si inaugurerà il primo aprile alla presenza del Ministro d'Italia e delle autorità austriache.

S. E. Mons. Innitzer visita il Card. Faulhaber a Monaco

VIENNA, 8

L'Arcivescovo di Vienna S. E. Mons. Innitzer si recherà domani a Monaco per far visita al Cardinale Faulhaber. Da Monaco Mons. Innitzer partirà direttamente alla volta di Roma. (*Stefani*).

Diarî Cattolici

Nella settimana di cultura sulla stampa

MILANO, 8 pom.

Ha avuto luogo la seconda conferenza della « Settimana di cultura sulla stampa » che — sotto gli auspici della Giunta Diocesana — venne organizzata dalla Buona Stampa e dalla Pro Cultura.

L'oratore Mons. Cavigioli ha svolto il tema: *La stampa e la legislazione ecclesiastica* e fu applaudito.

La Chiesa, cattedrale delle coscienze, è la depositaria dei dommi: per ispiegarne la legislazione sui libri bisogna mettersi all'angolo visuale della sua consapevolezza di avere una verità rivelata da diffondere e da difendere.

Le misure profilattiche della Chieso sono condensate nell'*Imprimatur*, i cui primi indizii risalgono agli albori del secolo XVI. L'istituto della censura preventiva ha una storia che si divide in due tappe: dal Concilio di Trento a Benedetto XIV, e da papa Lambertini a Leone XIII. Il clero a questo riguardo ha doveri giuridici a parte. Rilevato il congegno logico della procedura dell'*Imprimatur*, l'oratore passa a trattare delle misure difensive, ossia dell'Indice.

Con un rapido sguardo panoramico, in cui sfilano aneddoti curiosi, si segue il divenire dell'Indice lungo quattro secoli.

L'oratore risolve nella formula bellarminiana del *potere indiretto* la dottrina delle competenze dell'Indice su materie non strettamente dommatiche od atiche: e si appoggia al Maritain. Designa infine come la sorgente ascosa dei pregiudizii contro l'Indice la pregiudiziale senza magistero.

Riunione di Giunta Diocesana a Taranto

TARANTO, 8 pom.

Si è riunita nel Palazzo Arcivescovile la Giunta Diocesana di Taranto nelle persone del rev.mo monsignor prof. Donato Venditti, assistente Diocesano, mons. Tommaso Carone, cav. avv. Abramo Mastronuzzi presidente, sig. Ronci Gregorio segretario, sig. Ettore Rizzo, signorina Angiolina Labagliata e signorina Cunegonda Motolese. Intervenne anche S. E. mons. Arcivescovo Orazio Mazzella.

Si approvò ad unanimità un bellissimo proclama redatto dall'attivissimo e zelantissimo mons. Donato Venditti, anima dell'Azione Cattolica in Taranto.

In ultimo la Giunta approva una nuova Sezione di Conferenza di San Vincenzo da istituirsi presso l'Unione Uomini cattolici della Parrocchia del SS. Crocefisso.

La ripresa di una Associazione tra studenti

UDINE, 8 pom.

L'Associazione «Aristide Benedetti», che sta tanto a cuore a S. E. Mons. Arcivescovo e ai dirigenti dell'Azione Cattolica Diocesana e Centrale, ha ripresa in questi giorni la sua vita.

Ha la sua sede in Via Antonini, 2, ed è diretta dal noto animatore e organizzatore dei giovani il prof. D. Pio Gubos, Stimatino.

Prende il nome di «Aristide Benedetti», il grande studente cattolico friulano, Caduto da valoroso nella grande guerra.

Giornata sociale femminile

MANTOVA, 8 pom.

Sotto la presidenza della prof.a Maria Rimoldi, Presidente Generale dell'Unione Donne di Azione Cattolica, ieri, presso il Collegio delle venerande Pie Signore, le nostre Donne Cattoliche hanno tenuto la loro giornata sociale.

Erano largamente rappresentati ben quaranta gruppi; ed erano accorse rappresentanze anche da una decina di parrocchie.

La chiarissima prof.a Rimoldi ha parlato eloquentemente del programma di Azione Cattolica che deve essere svolto nell'Anno Santo, scendendo a parlare, in particolare modo, della vita dei Gruppi. Seguì una interessante discussione durante la quale la prof.a Rimoldi ha chiarite tutte le difficoltà avanzate dalle Dirigenti.

Alla seconda adunanza, festosamente accolto, ha partecipato anche S. E. Mons. Vescovo.

La prof.a Rimoldi prendendo la parola, disse, specificando l'azione che le Donne Cattoliche devono svolgere nella famiglia, nella società, nell'ambito della scuola.

Il Vescovo, che disse paterne parole di incitamento, fu acclamatissimo.

Seguì una proficua discussione sulle idee programmatiche svolte dalla Presidenza Generale.

Festa della buona stampa

PESCARA, 8 pom.

Nei locali dell'Associazione giovanile Cattolica, ebbe luogo la annunciata festa della stampa cattolica con l'intervento anche di signore e signori cattolici.

La conferenza sulla «Buona Stampa», tenuta dal rag. Nino Chiulli, riuscì apprezzatissima avendo saputo tratteggiare ampiamente la differenza fra la buona e la cattiva stampa, citando, in proposito memorabili frasi ed esempi di grandi Santi, di poeti e letterati di gloriosa fama mondiale e dello stesso attuale Pontefice.

L'oratore fu applaudito e complimentato dal pubblico.

Azione Cattolica nel biellese

BIELLA, 8 pom.

Di questi giorni si è riunito il nuovo Consiglio Diocesano delle Unioni Uomini, il quale ha preso le deliberazioni relative al programma di pietà di azione missionaria.

Un consolante fiorire di Azione Cattolica continuamente in tutte le Parrocchie della Diocesi.

Di recente sono state aggregate le nuove Associazioni Giovanili Femminili di Azione Cattolica di Benna, Cossilla S. Grato, Crosa, Pettinengo, Pallone, Sagliano Micca, Verrone e Quella interna dell'Ospizio. E i nuovi Gruppi di Donne Cattoliche di: Mosso S. Maria, Occhieppo Superiore, Strona, Zumaglia, Biella S. Paolo, Mongrando S. Maria, Pratrivero, Candelo S. Lorenzo, Carisio e Crosa; inoltre sono in formazione le seguenti: Crocemosso, Pavignano, Pettinengo, Pralungo, Vaglio Pettinengo, Vallemosso, Biella-Vandorno, Soprana, Zubiena, Cossato, Sagliano Micca e Cossila-Favaro.

Gara catechistica regionale

MILANO, pom.

S. E. il Cardinale ha consegnato gli ambiti premi ai vincitori della Gara Catechistica regionale.

Alla solenne manifestazione avevano aderito tutti i Vescovi della Lombardia.

Il vasto ambiente era stipato dai rappresentanti delle Federazioni di Bergamo, Bescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova e Pavia, numeroso il gruppo delle Associazioni di Milano, tra le quali Meda e S. Cristoforo di città, che erano tra le premiate.

Da Roma erano giunti espressamente per la cerimonia Mons. Ettore Vice Assistente Generale e l'avv. comm. Angelo Raffaele Servolino Presidente Generale delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica.

Sul podio, attorno a S. Em. il Cardinale, facevano corona oltre il Presidente il Vice Presidente generale, i Presidenti Federali della Lombardia, Don Ettore Pozzoni e il rag. Uboldi della Federazione Milanese.

Fra vivi applausi apre l'adunanza mons. Ettore che traccia la rapida e vittoriosa storia della Gara Nazionale di Cultura religiosa.

Il Cardinal Schuster con paterno gesto consegna le medaglie, i diplomi e i libri assegnati in premio ai numerosi vincitori.

Il gagliardetto regionale per gli attivi e per gli aspiranti viene consegnato alla Ass. Giov. Albertoni di S. Pietro di Cremona, l'Ass. Giov. di Meda conquista la medaglia d'oro grande per gli effettivi, seguono altri dieci premiati, rappresentanti quasi tutte le diocesi lombarde.

Quindi S. E. il Cardinale — applauditissimo — si congratula con i presenti che rappresentano così bene le migliaia di giovani rimasti nelle loro parrocchie pronunciando fraterne parole.

La solenne adunata si chiude al canto dell'inno della Gioventù Cattolica dopo un vibrante discorso del Presidente Generale, avv. Servolino.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

mons. Giorgio Magierec, dottore del Collegio di San Gerolamo;

mons. Palica, Vice-Gerente di Roma;

mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio.

I neo Cardinali Dolci e Villeneuve ricevuti dal S. Padre

Verso le 11 il Papa ha ricevuto in udienza il neo-Cardinale monsignor Dolci. Il colloquio è durato circa un'ora. Alle 12,20 è stato introdotto alla presenza del Papa il neo-Cardinale S. E. Villeneuve. L'udienza si è protratta fino alle 12,40.

Alla fine dell'udienza S. E. Villeneuve ha presentato al Santo Padre il fratello, superiore del Collegio di San Giovanni Battista della Salle in Ottama e il can.co Laberge, economo della Curia Arcivescovile di Quebec, nonchè due studenti canadesi della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata residenti in Roma.

Dopo l'udienza S. E. mons. Villeneuve si è recato ad ossequiare Sua Ecc.za il Cardinale Segretario di Stato e alle 13,10 ha lasciato il Vaticano.

Verso la beatificazione del ven. Contardo Ferrini

Ieri mattina presso S. Em.za il Cardinale Bisleti, ponente della causa di beatificazione del Ven. Contardo Ferrini, ha avuto luogo la congregazione antipreparatoria nella quale i prelati ufficiali e consultori hanno discusso e dato il voto su due miracoli proposti per la beatificazione di detto venerabile.

Il Ferrini professore alla R. Università di Pavia è morto nel 1902. La causa fu introdotta nel 1922 dall'arcidiocesi di Milano e l'8 febbraio 1931 fu promulgato il decreto che ne recava le virtù in grado eroico. Se la procedura sui miracoli non incontrerà difficoltà durante l'istruttoria non si esclude che il venerabile Ferrini possa essere beatificato nel ciclo di beatificazioni che avrà luogo nel 1934 alla fine dell'Anno Santo.

Mons. Franceschi a Buenos Ayres

Il Santo Padre ha ricevuto Mons. Gustavo Franceschi Economo della Metropolitana di Buenos Ayres, venuto a Roma con quell'Arcivescovo Mons. Copelli.

Mons. Franceschi è attivo organizzatore dell'Azione cattolica argentina ed ha presentato al Santo Padre alcuni opuscoli e libri riguardanti l'Azione cattolica stessa.

La canonizzazione del beato Fournet nella domenica di Pentecoste

Mons. Respighi prefetto delle cerimonie pontificie, ha diramato l'*intimatio* per il concistoro segreto del 13 marzo nel quale il Santo Padre confermerà l'elezione del Patriarca armeno di Cilicia e del Patriarca maronita di Antiochia al primo dei quali il Papa personalmente imporrà il Sacro Pallio.

Lo stesso mons. Respighi ha poi, per ordine del Santo Padre, diramato l'invito agli Em.mi Cardinali per il Concistoro segreto che nella medesima circostanza sarà tenuto per la canonizzazione del Beato Fournet e durante il quale gli stessi Em.mi porporati saranno dal Sommo Pontefice chiamati a dare il voto con la tradizionale formula del *placet* e del *non placet* sulla predetta canonizzazione.

Le canonizzazioni vengono sempre precedute da tre concistori, uno segreto, uno pubblico e uno semipubblico.

Nel concistoro segreto il Papa manifesta ai Cardinali il desiderio di procedere alla canonizzazione di uno o più beati e domanda in proposito il voto dei Cardinali; prima, però, che i Cardinali procedano alla votazione, il Cardinale Prefetto dei riti fa una relazione delle cause affinchè i Cardinali possano pronunciarsi in merito.

Nel Concistoro pubblico, uno o più avvocati concistoriali, a seconda che si tratti di uno o più beati da proporsi per la santificazione, si porta innanzi al trono del Papa e fa la perorazione per la canonizzazione del Beato.

Il Papa risponde per mezzo del Segretario dei Brevi ai Principi, esortando alla preghiera e soggiunge di voler ancora sentire il voto dell'Episcopato in un prossimo concistoro detto semipubblico.

E' questo speciale Concistoro che precede tutte le canonizzazioni.

Al Concistoro semipubblico oltre ai Cardinali intervengono i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, e sono invitati espressamente tutti i Vescovi dimoranti nel raggio di cento miglia da Roma.

Il voto deve esprimere la opinione di chi lo emette intorno a ciascuno dei Beati proposti per la canonizzazione, e vien dato anzitutto dai Cardinali, ognuno dei quali lo legge.

Seguono i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, ma i voti dei Vescovi non sono letti che in parte; gli altri sono dati per letti e consegnati al segretario della Congregazione dei riti; quindi i protonotari apostolici rogano in pubbico strumento gli atti compiuti.

Per la prossima canonizzazione del Beato Andrea Fournet fondatore delle figlie della Croce dette Suore di Sant'Andrea, le pratiche inerenti si esplicheranno nel concistoro già fissato dal 13 al 16 marzo, e in un terzo quello semipubblico di cui ancora non è stata fissata la data.

La canonizzazione del Fournet resta comunque fissata per la domenica di Pentecoste 4 giugno.

Il prossimo arrivo del M. Plenipotenziario inglese presso la S. Sede

E' prossima la venuta a Roma di Sir Roberts Clive testè nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Bretagna presso la Santa Sede.

Sir Clive ha già reso segnalati servizi al proprio paese distinguendosi sempre nelle varie destinazioni della sua lunga carriera diplomatica iniziatasi nel 1902.

Proviene ora da Teherand ove risiedeva in qualità di ministro dal 1927.

Il Santo Padre riceve un gruppo di universitarie

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale un gruppo di studentesse prevalentemente universitarie, ospiti del pensionato di Via San Sebastianello, diretto dalle Suore Ravasco in Roma.

Le giovani avevano compiuto i santi Esercizi spirituali predicati da mons. Campo.

Dopo aver dato a ciascuna la mano a baciare, Sua Santità ha rivolto alle intervenute alcune parole. Si è anzitutto congratulato perchè con gli studi delle varie scienze, alti nobili studi ma sempre racchiusi nel confine del finito, avevano saputo mettere « un poco di infinito », secondo la frase di quel grande professore di università, Contardo Ferrini, del quale è in corso la causa di beatificazione.

I Santi Esercizi sono sopratutto necessari a coloro che fanno studi superiori, e essi non curano, di pari passo con questi studi, lo studio della religione, corrono il rischio di sapere di tutto un po', anzi di tutto molto; ma qualche volta di restare degli analfabeti nella religione, il che è molto triste.

Il Santo Padre si rallegrava quindi vedendo quelle universitarie ascritte alla legione che si dice dell'aristocrazia della scienza, coi santi esercizi avevano mostrato di intendere che l'aristocrazia della scienza non è la più alta; quella più alta è invece l'aristocrazia della virtù, della volontà buona e santa.

Benediceva quindi paternamente ai loro studi e ai loro buoni propositi per l'avvenire.

I Vescovi missionari indigeni che saranno consacrati in S. Pietro

ROMA, 8

Tra le solenni cerimonie religiose dell'Anno Santo della Redenzione sappiamo che una delle più caratteristiche sarà la consacrazione che verrà fatta nella basilica di S. Pietro, dal Papa medesimo, di cinque nuovi vescovi appartenenti al clero missionario indigeno.

Essi sono mons. G. B. Tong, annamita, nominato coadiutore con successione del vicario apostolico di Diem nella Indocina; mons. Giuseppe Attipetty, indiano, nominato coadiutore con successione dell'arcivescovo di Verapoly nell'India; mons. Giuseppe Fan, cinese, nominato vicario apostolico di Tsi Ning, in Cina; mons. Matteo Iy, cinese, nominato vicario apostolico di Yachow, in Cina; mons. Giuseppe Ts'Oei, cinese, nominato vicario apostolico di Yungnien in Cina.

La consacrazione dei novelli presuli avrà luogo l'11 prossimo giugno festa della Santissima Trinità. (*Agenzia Fides*).

Il sen. Campili collocato a riposo

FIRENZE, 8

L'odierno Bollettino giudiziario reca il collocamento a riposo di S. E. il sen. Giulio Campili, procuratore generale della Corte d'Appello di Firenze col grado e col titolo onorifico di procuratore generale della Corte di Cassazione.

Le Pastorali della Quaresima

Il Vescovo di Piacenza

La Pastorale ha per tema l'Anno Santo, e ne mette in risalto tutta la grandezza quanto ai significati che racchiude, alle mete che addita, ai frutti che produrrà, se le anime umane ne comprenderanno e ne vivranno lo spirito.

Inculca come i migliori mezzi per onorare l' oggetto della celebrazione due volte millenaria — il Crocifisso — la mortificazione, la fuga del peccato, l'esercizio delle virtù.

«Tra le virtù nelle quali dobbiamo esercitarci, tiene il primo luogo la carità che di tutte è la regina. Essa è il fuoco di Dio che arde in Sion, ed ha il suo focolare in Gerusalemme «Ignis domini in Sion, et caminus eius in Jerusalem» (Is., 21, 9); è la fiamma che Gesù Cristo venne ad accendere sulla terra, nè altro brama che vederla crescere e dilatarsi per ogni dove.

Ma la carità non è solo amore di Dio, è pure amore del prossimo ed anche sotto questo aspetto, è necessario che noi la esercitiamo con tutte le nostre forze.

Se la carità verso il prossimo è sempre un dovere, lo è particolarmente in questo periodo che attraversiamo. Continuamente il Santo Padre ce lo raccomanda, ed io pure vi ripeto la mia esortazione più viva».

«Frutto della carità è lo zelo. L'amore che in questo Anno Santo deve accendersi nei nostri cuori verso il Redentore, ci deve spingere a fare di tutto perchè Egli sia sempre più conosciuto, sempre più amato, e venga e si consolidi sempre più il suo regno in tutti i cuori. Tutti dobbiamo sentire questo sacro fuoco dello zelo, perchè dove non c'è zelo non c'è amore di Dio e del prossimo».

La Pastorale chiude dando norme pratiche perchè l'Anno Santo sia commemorato con solennità di liturgia e con fervore di devozione, annunciando il pellegrinaggio della diocesi a Roma.

Il Vescovo di Rimini

Argomento principale della Lettera è l'Anno Santo.

«Sia il Giubileo diciannove volte secolare — dice il nostro Pastore — anno di grazia e di propiziazione, di remissione di tutte le colpe della misera umanità».

Questo è l'augurio che Egli si fà, tutte le pecorelle devono ritornare all'ovile che tanto dolcemente ed amorevolmente è custodito dal Vicario di Cristo in terra Sublime è la missione che il nostro Pontefice va compiendo, noi risparmiandosi alcun sacrificio; le sue Encicliche sono ascoltate in ogni più remoto angolo di questa terra dove sono sparsi tutti i missionari che egli, a somiglianza di Gesù, invia secondo il mandato dello stesso Maestro: «ite docete omnes gentes».

Il Vescovo procede poi parlando dell'Azione Cattolica e dei suoi iscritti che per primi si devono rallegrare di questo atto di benevolenza che il Padre rivolge ai suoi figli. «Devono essi divulgarne l'immenso benefizio spirituale ,in mezzo a tanta corruzione e dimenticanza dei beni spirituali».

Questo — così continua — il sublime in[illegible] del S. Padre nella proclamazione dello straordinario giubileo: illuminare le anime nelle verità eterne, purificarle dalla colpa, convertirle a Dio, colla santificazione e distoglierle dal soverchio attacco ai beni e ai piaceri fuggevoli della vita presente.

E quanti ve ne sono che rimangono estranei ad ogni appello della Chiesa! Ora stà venendo il tempo della penitenza e del bene che durerà non pochi giorni ma un intero anno, affinchè tutti possano ritornare sotto il simbolo della Croce, che ogni cristiano dovrebbe avere davanti al suo sguardo in ogni istante. In questo Anno Santo si riporti Gesù «nel cuore, nella mente e nelle membra, onde sia efficace la commemorazione centenaria della passione e morte del nostro Signore».

La chiesa ci addita Maria, la nostra celeste patrona Immacolata, della quale quest'anno cade il 75.o anniversario dall'Apparizione a Bernardetta. Alla scuola della Madre divina impareremo a confermare la nostra vita all'esemplare divino, e raggiungere la meta per la quale siamo stati creati.

La lettera chiude con parole di benedizione e con la preghiera che Dio ci renda degni di conseguire il frutto della divina Redenzione.

Il Vescovo di Pinerolo

L'Ecc.mo Presule, ricordando la lettera collettiva dell'Episcopato Piemontese per la Quaresima dello scorso anno, che mirava a far comprendere ed apprezzare e gelosamente custodire e difendere l'inestimabile dono della Fede, tratta dell'importante argomento della « Chiesa », mirabile istituzione fondata da Gesù Cristo, maestra infallibile di verità e di vita, Madre tutta santa, dispensatrice del tesoro spirituale che deve illuminare e vivificare tutti gli uomini.

Affermata l' esistenza della Chiesa, di origine divina — come è confermata da 19 secoli di sua storia — S. E. accenna al rapido progresso della Chiesa medesima che «sorta quasi dal nulla, sprovvista di ogni mezzo umano, con una dottrina severa di rinunzia e di abnegazione, circondata da nemici di ogni genere, continua tranquilla e sicura la sua marcia vittoriosa, portando dovunque luce di civiltà e di bene agli individui ed ai popoli.

La Pastorale confuta, quindi, l'insegnamento dei Protestanti secondo cui unica regola di fede sarebbe la S. Scrittura, nella piena ed assoluta libertà ed indipendenza di lettura e di interpretazione.

Dimostra il diritto della Chiesa ad un magistero infallibile, ad un universale regno sulle anime, che solo in Essa troveranno la santificazione e la certezza dell'eterno gaudio.

Fa seguito alla Pastorale una preghiera che viene raccomandata sia recitata per cooperare in qualche modo alla conversione dei fratelli separati come grido appassionato dei figli al Padre che provocherà l'abbondanza delle sue misericordie.

Il Vescovo di Molfetta

La Pastorale, inspirata a veemente zelo tratta del bisogno che si moltiplichino i seminatori della buona semente, i catechisti; e che durante la Quaresima la preparazione dei Fanciulli alla Prima Comunione costituisca una delle principali cure dei Parraci, delle madri di famiglia, dei cooperatori nell' insegnamento catechistico.

Richiama il pensiero e i voti del S. Padre sull'argomento.

Quindi raccomanda la fucina delle coscienze sacerdotali dalle quali dipende la vita cristiana del popolo: il Seminario.

«Preghiamo dunque perchè il Padrone mandi gli operai per la Sua messe: preghiamo tutti perchè spuntino vocazioni nelle famiglie cristiane e quando vedrete qualche bella pianta che promette, in qualunque campo spunti godetene e spendete ogni cura per farne a suo tempo un dono al Signore. Le madri domandino a Dio questa grazia, e si tengano a grande onore, com'è di fatto, diventar madre di un sacerdote».

Chiude annunziando la costituzione dell'Opera delle Vocazioni.

« Voi siete miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

Premi della nuzialità a Pesaro

PESARO, 8 pom.

Il Segretario Federale ha istituito 5 premi da lire 300 ciascuno da assegnarsi a fascisti e a giovani fascisti operai o impiegati che si sposino il corrente anno. Altrettanti premi di pari somma sono anche destinati alle famiglie dei fascisti che entro l'anno 1933 si accrescono di un nuovo nato. Il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha deliberato di assegnare sei premi di nuzialità da lire 500 ciascuno da conferirsi a lavoratori inscritti nelle organizzazioni sindacali dell'agricoltura dell'industria e del commercio, che contrarranno matrimonio nell'anno in corso demandando la designazione alle rispettive organizzazioni.

Il gr. uff. Ermete Zacconi sporge denuncia contro un suo attore

PADOVA, 8

Ieri mattina il gr. uff. Ermete Zacconi, che in questi giorni è con la sua Compagnia a Padova, ha presentato denuncia contro un attore della Compagnia stessa.

L'attore denunciato per minaccie fu il signor Alberto Campi. La denuncia è per ingiurie e minaccie. Il Campi si sarebbe scagliato contro il gr. uff. Zacconi perchè questi volle cambiare il ruolo ad una attrice, la sig.na Rosina Trucco.

NOTIZIE VARIE

Uno sciopero dimostrativo a Varsavia. — I funzionari del municipio hanno iniziato questa mattina uno sciopero dimostrativo restando in ufficio, ma senza accudire ai loro lavori. Lo sciopero non si è esteso ai servizi di pubblica utilità nè alle imprese municipalizzate.

La profondità massima dell'Atlantico. — La spedizione scientifica del dott. Paul Bartsch che sta studiando la profondità sottomarine dell'Atlantico nelle diverse regioni ha precisato una nuova profondità massima di questo Oceano. I suoi sondaggi hanno trovato infatti che a 75 miglia al nord di Portorico la profondità dell'Atlantico raggiunge i 44.000 piedi (m. 13.376).

Un'isola d'origine vulcanica scoperta nel Pacifico. — Il capitano della nave inglese Silver Beech ha segnalato all'Ufficio Idrografico della marina che ha scorto nell'Oceano Pacifico a 400 miglia al sud-ovest dell'isola Marcos (Giappone) una piccola isola che non figura sulle carte della marina. Quest'isola sconosciuta che sarebbe di origine vulcanica non avrebbe che 800 metri di diametro e non si eleverebbe che di 5 metri al di sopra del livello dell'Oceano.

"Aemilia Ars,,

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

BOLOGNA

I Soci azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di Lunedì 20 marzo corr. alle ore 17, nella residenza sociale in Via Farini N. 3 D per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Bilancio 1932

2.o Comunicazioni e deliberazioni varie

3.o Nomina di cinque Consiglieri, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Bologna, li 8 Marzo 1933-XI.

Il Presidente
FRANCESCO CAVAZZA

Scossa tellurica registrata a Napoli

NAPOLI, 8 pom.

Alle ore 15.40'12" del 7 corrente dall'Istituto di fisica terrestre della R. Università è dall'Osservatorio Vesuviano è stata registrata una scossa tellurica con distanza epicentrale sui 100 km. di intensità di 4.o grado della scala Mercalli. Il movimento è stato ondulatorio ed è durato qualche secondo. L'epicentro è stato precisato nell'alta Irpinia. In città il momento pur essendo stato avvertito in alcune zone non è stato notato dalla popolazione.

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai proprii parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto Pasquale, specie in questo Anno Santo: a questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine arricchite di artistiche immagini. quest'anno, dal titolo: **ANNO SANTO — PASQUA SANTA** — L. 1,90 al 100 per 1000 L. 17,— franco di porto.

Ufficio della Settimana Santa ad uso dei fedeli, stampato con caratteri chiari, rilegato in tela a L. 3,75

P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo L. 1,50

Card. P. Maffi
Confessatevi e Comunicatevi L. 1,50

Immagini di S. Giuseppe — Pietà — Addolorata — Crocifisso e Resurrezione, tipo telato e frastagliato a L. 22,— al 1000.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA - Succ. 5

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Soc. Anon'ma Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballo

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8 [illegible]g. XXXII-800
Lire 20,—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

PILLOLE di SANTA FOSCA
del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
900 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro.
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 - *Richiederle alle Farmacie locali* - Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,—
Farmacia PONCI - VENEZIA

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, Telef. 2040
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-335
(PALAZZO BANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 2600[illegible]
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore [illegible]

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle [illegible] dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) — Sconto 10 % Sacerdoti, Azione Cattolica

PADOVA
HOTEL REGINA p. Garibaldi - Novissima moderna costruzione - 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante - Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA,,
già Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan [illegible]
Acqua corr. nelle camere - Bagni - Ristorante - Ambiente famigliare - Distinto - Vitto alloggio L. 30 giornaliere - Minimo due giorni.

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

RIVIERA D'ORO

Fr. Ginepro con questo suo volume continua a portare il suo contributo alle lettere italiane e alla conoscenza amorosa della nostra cara patria. Ho sempre dolce nella memoria la figura sublime della madre dei Ruffini e quella del suo figlio Antonio, grandi patrioti, rievocati da lui in un suo precedente volume.

Il presente libro è come una guida illustrativa delle cittadine e dei villaggi che fanno bella la Riviera ligure di Ponente: ma una guida d'un poeta e per sopra più d'un poeta, che tutto vede e tutto sente coll'occhio e col cuore di S. Francesco.

Per capire l'atteggiamento di questo giovine scrittore bisogna conoscere i suoi precedenti singolari. Egli ha percorso tutto il *curriculum studiorum* nelle scuole dello Stato. Ma, mentre troppi dei nostri giovani nella cultura invece della vita ci trovano la morte, tanto è anarchica l'alta cultura: quegli, che ora è fr. Ginepro, dalla cultura ebbe la spinta alle più alte ascensioni. E proprio, quando il sangue giovanile più ribolle nelle vene e il senso trae giù in basso la mente, egli, con esempio di altri tempi, lascia tutto in asso e si chiude, nel rozzo abito del Cappuccino. L'ideale, che già aveva rubato alla gioventù d'Assise il fiore più bello oggi ha tratto a sè questo sano virgulto della dorata riviera di ponente. Da tale situazione spirituale è sgorgato questo libro, tutto un canto a Dio dalle prime alle ultime parole, un canto pieno dinanzi alle piccole città, ai villaggi o pendenti sul mare, o arrampicantisi su i colli e su i monti della Riviera: dinanzi alle selve di ulivi e ai campi di fiori, che han fatto di questa terra ligure il Giardino d'Europa. E tutti questi luoghi egli li vede e li ammira nel presente e li vede e li ammira nel passato

Nelle cose, negli uomini, nella forza ruvida del marinaio e nell'industre vigoria degli agricoltori, nell'opera della natura e nell'opera de' mortali, dovunque e sempre vede un raggio della bellezza, della bontà e dell'onnipotenza di Dio. Un francescano, che sente in sè il palpito di Dio, come non lo sentirebbe presente nell'universo?

E chi ha la gran fortuna di possedere Dio e di scorgere nell'opera di Dio il volto di Dio, come potrebbe esser pessimista? Il male nel mondo c'è e c'è la bruttura morale: ma la luce superiore e l'intenso affetto vi sorvolano, per coinvolgere tutto nella bellezza e bontà divina. Quindi in questo libro rade volte ti incontri nella faccia stravolta del male. Tutto è esultazione, gioia, inno di grazie al Signore, alle madonne della Riviera, a' patroni dei paesi: rievocazione esultante di fatti gloriosi, di eroi e di santi: e celebrazione delle virtù piccole di giovani robusti e di pudiche ragazze, di madri forti e di laboriosi coloni: dico virtù piccole, e spesso sprezzate, ma pure quelle, che fanno sana la nostra razza e rendono grande la patria!

Dunque libro bello, in cui gli amori della religione e della patria, del cielo e della terra si fondono in una sintesi, tanto più preziosa, quanto più rara.

Tuttavia sia lecito ad un francescano dire una parolina all'orecchio d'un francescano. E gli dico: la rosa troppo sparuta perde di bellezza e di fragranza. Il tuo giardino non ha rosa nel suo primo sbocciare, che è tanto bella?

I colori troppo accesi e d'un tono possono infastidire. La semplicità, profonda e raccolta, pieghevole alla varietà e differenze delle situazioni non è preferibile ad una magnificenza sempre simile a sè stessa e monotona?

Con ciò non critico la perfetta letizia del suo francescanesimo. Ma per farmi intendere dico a F. Ginepro. Guardi: Dante è quello, che in arte ha espresso la grande visione francescana, già nel suo aspetto epico ritratta dai Fioretti. Ma osservi come una stessa visione ed uno stesso affetto rende infinitamente vario il grande dramma dantesco, che è il dramma di tutta l'umanità. Nell'Inferno, nel Purgatorio e nel Paradiso è sempre quello stesso Dante, con quella totale concezione della vita e della realtà. Ma l'anima di lui, sottilissima, pure imprimendo se stessa in tutte le infinite situazioni, non è mai simile a sè, perchè si fa sempre tutta a tutte le cose, diversa sempre e sempre con faccia diversa.

Così non ci si ripete mai; si fugge la frase fatta e si porta ovunque e sempre un qualche cosa di distinto e di nuovo.

Fr. R. Bizzarri
Cappuccino

F. GINEPRO: Riviera d'oro. - Società Editrice Internazionale, Torino-Milano ecc.

OMBRE E SPLENDORI DI UNA PAGINA NAPOLEONICA

L'Imperatore incoronato da Pio VII

La meschina commedia di Fontainebleau: il secondo posto al Papa - Il silenzio della stampa addomesticata - Il padiglione di Flora nelle Tuileries - La scritta col sangue: Fraternità o morte - Venti volte al balcone - "La benedizione di un vecchio non porta sventura,, - Una lattuga - Il 2 dicembre 1804 - La mula con la croce - Gli sbadigli del Bonaparte - Un battibecco di Giuseppina - Il freddo congedo

Il giorno 2 novembre 1804, il papa Pio VII, partiva da Roma, diretto a Parigi, per incoronarvi l'Imperatore Napoleone. Lungo il viaggio, ad ogni tappa, da tutti i suoi figli ebbe solenni festeggiamenti, dimostrazioni, parate.

L'ultima di queste tappe, fu nella cittadina di Nemours, dove il popolo e le autorità, non si stancarono di attendere tre giorni, recandosi in processione fuori della città, lungo la strada di Montargis, fino al limite del comune.

Finalmente la domenica 25 novembre, quando il popolo era di nuovo in processionale attesa dalle 7 del mattino; alle 9, si vide apparire la berlina papale, seguita dalla piccola corte, formata dai sette cardinali, quattro vescovi, due prelati di primo ordine, quattro prelati domestici, tre elemosinieri segreti, due cerimonieri, due principi romani comandanti della guardia nobile, dei sovraintendenti, dei segretari, dei medici, degli ufficiali della Guardia Nobile, dei valetti, in tutto una sessantina d. persone.

Il corteo sostò a Nemours poco tempo; alle 10,30, dopo un ricevimento, al quale furono ammesse tutte le persone che le dimensioni dell'appartamento potevano contenere, il Sant. Padre rimontò sulla sua vettura, e al rumore dei cannoni, dei tamburi e del popolo, prese la strada di Fontainebleau.

Dopo un'ora circa di strada sotto la pioggia e la nebbia, la berlina papale, s'inoltrò nella foresta; passato il villaggio di Bourron, nel quale i contadini erano tutti inginocchiati sulle soglie, cominciò il bosco con gli alberi allineati come in un colonnato.

Al crocicchio della Croce di Saint-Hérem, vasto piazzale nella foresta, ecco un incontro inaspettato: dei cacciatori, con una muta di una cinquantina di cani. Uno di essi, vestito in costume, con stivali e speroni, si stacca dal gruppo.

Il cacciatore di Saint Hérem

E' l'imperatore. Fa un segno autoritario, e la vettura papale si ferma, mentre un battistrada apre la portiera di sinistra.

Napoleone è ritto a pochi passi, sul suo cavallo da caccia.

Il Santo Padre, comprende che deve scendere; esita un momento a posare sul suolo melmoso il suo piede calzato di seta bianca. «ma, bisognava pur farlo».

Tutto questo cerimoniale, non era già d'accordo con la corte pontificia, ma soltanto una parata, per affermare la supremazia del novello Cesare.

Quando il Papa fu a una certa distanza, Napoleone, mise piede a terra, e venne a sua volta verso il vegliardo e l'abbracciò. Allora la vettura imperiale, che si trovava poco discosta: avanzò di qualche passo, come per inavvertenza dei conduttori e, per evitare i cavalli, il Santo Padre e l'Imperatore si separarono. La vettura passò fra di loro e si arrestò. Istantaneamente le due portiere si aprirono; l'imperatore salì energicamente su quella di destra mentre un ufficiale indicava a Pio VII, che non ci vide nessuna malizia, quella di sinistra: fu così che Egli occupò il secondo posto, fino a Fontainebleau.

200 stere di legna

Tutto ciò era stato combinato minuziosamente, « contando perfino i passi» e si dice che l'inventore di questa meschina commedia fosse Savary, il futuro Duca di Rovigo.

Fontainebleau era il primo soggiorno di Napoleone, in questo vecchio e monumentale palazzo, dove la povera Signora di Maintenon aveva patito tanto freddo, e l'insieme del castello, era in uno stato così deplorevole da indurre gli architetti a consigliare di demolirlo.

Nei tre giorni che il Santo Padre vi dimorò non dovette almeno patirvi freddo, se facciamo fede alle note trovate nei conti, in cui è detto di «quattro uomini occupati per 72 ore a segare legna per il servizio del Papa». Se ne bruciarono 200 stere.

La giornata di lunedì 28, passò melanconicamente. Se pio VII era già disposto a tutto, non la pensavano alla stessa maniera i cardinali, i quali giudicavano «che si faceva marciare il Papa verso Parigi, nient'altro che come un cappellano che il padrone chiama per dire la Messa»; del resto li avevano ammonticchiati alla buona, in quel nido di topo che era il padiglione Luigi XIV. Qualcuno fu perfino alloggiato all'albergo della «Sirena».

L'ingresso notturno a Parigi

L'entrata del Papa in Parigi, fu cagione di un'altro scontro: L'Imperatore, obbligato questa volta, a «lasciare la destra a Pio VII» decise che l'entrata si sarebbe fatta di notte, senza apparati.

Nessun giornale aveva ufficialmente annunciato l'arrivo del Santo Padre, e le truppe, sebbene avessero prese le armi, erano consegnate nei loro rispettivi quartieri.

L'appartamento preparato per il Papa a le Tuileries, era situato al primo piano del padiglione di Flora, con la vista sul giardino; vi aveva abitato fino al 10 agosto 1792, Elisabetta, sorella di Luigi XVI; il pianterreno, già occupato dalla Signora di Lamballe, era pure messo a disposizione del Papa per alloggiarvi il servizio.

Tutto ciò poteva bastare per alloggiare gli individui (così si esprimono i documenti ufficiali, serbando ancora la tradizione rivoluzionaria) che per la frequenza del loro servizio, erano obbligati a vivere vicino al Papa: tali il cardinale Antonelli e Borgia, il vescovo Menocchi, confessore di Sua Santità, monsignor Gavotti, maggiordomo; monsignor Artieri, gran ciambellano; monsignor Mancurti; cameriere; monsignor Brago, segretario particolare.

Gli altri, erano stati sistemati in appartamenti nei diversi alberghi. Tutti questi prelati romani, isolati nella grande città rivoluzionaria, che aveva da poco spaventato il mondo intero, con le sue tragiche convulsioni, dovevano trovarsi ben sgomenti, obbligati com'erano a vivere fra questa popolazione, che aveva visti e fatti il 10 agosto e il 9 termidoro..., e a passare ogni giorno davanti a quel balcone delle Tuileries, dove dieci anni prima, Robespierre aveva proclamato, con decreto della repubblica una e indivisibile, l'esistenza dell'Essere supremo.

Il tempio nel quale doveva aver luogo la cerimonia della consacrazione, s'era chiamato: «tempio della Ragione» e su tutti i muri si potevano ancora veder disegnate le insegne del popolo trionfante. Perfino nel cortile delle Tuileries, le rovine dei caseggiati incendiati, portavano ancora una gran macchia scura con la scritta «Fraternità o la morte» che si diceva scritta col sangue.

Tutto ciò, che non spaventava affatto i parigini, già sazii da lungo tempo, doveva offendere i prelati stranieri, disposti forse a giudicare severamente la nuova Francia; e fu certamente da questo urto che nacquero tanti cattivi umori, ai quali è dovuto il tono agro di certe relazioni, riguardanti il soggiorno del Papa a Parigi.

Napoleone, per una galanteria verso il sovrano Pontefice, diede ordine che la camera del Papa alle Tuileries, fosse perfettamente simile, nella disposizione e nel mobilio, a quella che Egli abitava in Roma al palazzo di monte Cavallo, sua residenza abituale.

Le campane mattinali

L'indomani 29, fin dalle sette del mattino, tutte le campane di Parigi suonavano a festa per annunziare al popolo che il Pontefice era arrivato; ed ecco che tutte le case si vuotarono, e per le vie, fin dai lontani sobborghi, una massa di popolo, ingrossantesi ad ogni crocicchio, si dirigeva verso le Tuileries. Giardini, terrazze, ponti erano gremiti da una folla compatta, tra raccolta e curiosa.

Era il popolo del 20 giugno, del 10 agosto, del pratile, e quanti che erano là ad acclamare il Papa, avevano già acclamato Robespierre, fatto la baia alla Regina di Francia; ora si inginocchiavano nella polvere; e non avevano avuto che il battesimo civile, e si erano sposati senza sacerdote.

Alle acclamazioni: «il Papa, il Santo Padre» che dalla strada sempre crescevano, la finestra del padiglione di Flora s'aprì; e si vide comparire il santo vegliardo, interamente vestito di bianco. L'innumerevole folla tacque e s'inginocchiò. La curiosità indiscreta, si era subitamente cambiata in venerazione: alcuni piangevano, altri si battevano il petto. Pio VII alzò la mano e lentamente tracciò nell'aria verso la folla un grande segno di croce. Venti volte ancora, durante la giornata dovette apparire alla finestra e benedire.

La corte dell'imperatore, ammirò «la disinvoltura, con la quale Egli sosteneva una situazione così strana per il Capo della Cristianità». L'affluenza del popolo, aumentava incessantemente.

Eppure c'era qualcuno, al quale questo entusiasmo non piaceva affatto: era Napoleone.

La gloria

Fu gelosia, come si volle dire, o ebbe la sensazione che inconsciamente il popolo di Parigi, salutava nella persona del Santo Padre, un potere incrollabile ed eterno, che faceva risaltare più fragile ed instabile la sua potenza, nata da sì poco tempo?

La conclusione fu, che «diede disposizioni che obbligarono il Papa a non essere tanto accondiscendente verso le premure dei fedeli ».

I giornali, già pieni dei preparativi della consacrazione improvvisamente si fecero molto laconici a proposito del Papa, e Questi, dal canto suo molto accorto, aumentò le precauzioni.

Si alzava prima che fosse giorno, protraendo l'orazione fino alle 10.

Non essendo possibile reprimere la curiosità popolare si decise di aprire per certe ore la porta che, dagli appartamenti del padiglione di Flora, comunicava con la grande galleria del museo, dove potevano essere ammessi i visitatori, ed il Papa vi appariva un istante.

Un giorno che l'affluenza del popolo era maggiore, e che Egli passava per la Galleria benedicendo, vide un uomo nascosto dietro la folla, che guardava con fosca ironia, l'interessamento di questa gente. Il Papa giudicandolo senza dubbio un giacobino impenitente, gli si avvicinò, e con voce dolce: «Non vi scostate, la benedizione di un vecchio, non ha mai portato disgrazia a nessuno». Parola che fu ripetuta, e che servì per la popolarità del Santo Padre, quanto l'ostracismo nel quale lo teneva la gelosa inquietudine dell'imperatore.

Egli la sentiva, e per non renderla ancora più acuta, restava confinato nei suoi appartamenti; del resto lo trattavano con splendore.

I 180.000 franchi della tiara

A questo vegliardo di vita tanto modesta, che d'ordinario portava una calotta di lana bianca, Napoleone offrì una tiara del valore di 180.000 franchi coperta di 2636 brillanti, pesanti 3[illegible] carati; la sola croce era composta di 12 brillanti, di 352 rose di Olanda, di 267 rubini d'oriente, di 68 smeraldi, di 10 zaffiri, 2174 perle.

Tutto il resto era su questa scala; la tavola addirittura pantagruelica. Strana l'idea di accumulare tante vivande, quando si pensi che Pio VII faceva colazione con una lattuga, e pranzava con qualche cucchiaio di vermicelli, accompagnati da un bicchiere di acqua di fiori d'arancio.

Il matrimonio senza cerimonie

La mattina del 2 dicembre, ancora prima dell'alba, il castello delle Tuileries era in gran movimento. Per tutta la notte, le finestre erano rimaste illuminate, dando alla facciata del palazzo lo stesso aspetto che già aveva avuto ai tempi delle terribili riunioni, in cui il comitato della Convenzione lavorava ininterrottamente.

Nel gabinetto dell'imperatore si svolgeva una scena violenta.

Bisogna sapere che il matrimonio del generale Bonaparte con la cittadina Beauarnais, non dissimile da tanti altri in quel tempo, non era stato benedetto dalla Chiesa.

Questa irregolarità non aveva disturbato affatto Giuseppina, finchè suo marito fu il piccolo Bonaparte; ma ora che era imperatore(ella ci teneva, ad assicurare la sua posizione di sposa con tutte le garanzie. Lui però, non voleva saperne, meditando già forse un divorzio che gli permettesse di sposare qualche figlia di re.

Nella notte dall'1 al 2 dicembre, vigilia della consacrazione, quando tutta Europa era invitata, i ceri illuminati, i fiori al loro posto, e sarebbe stato impossibile rimandare la festa, senza subissarsi sotto una sghignazzata universale, Giuseppina chiede un'udienza al Santo Padre, e gli confessa la sua situazione irregolare...

Pio VII dichiara, commosso, che non transigerà con le regole le più strette della Chiesa, e che lo si farà piuttosto morire che obbligarlo a ungere, con la santa unzione, una coppia che non è unita davanti a Dio.

Il matrimonio religioso, dovrà quindi precedere la cerimonia della consacrazione. Fu così che la mattina del 2 in una camera appartata delle Tuileries, il gran cappellano, senza cerimonia, senz'altri testimoni che quelli indispensabili, benediceva segretamente il matrimonio di Napoleone, sbuffante di collera, e di Giuseppina schiantata dall'emozione.

Le calze di seta dell'imperatore

L'avvenimento restava sconosciuto a tutti,e gli abitanti delle Tuileries avevano altre cose per la testa; ognuno pensava al suo costume, alla sua *toilette*, alla sua parte.

Questi giacobini, gettavano, per la giornata, decisamente in un canto la carmagnola, per prendere l'abito ricamato dei ciambellani, e si sentivano obbligati a sostituire l'austerità repubblicana, e il franco parlare dell'uomo libero, col linguaggio mellifluo e la eleganza del cortigiano.

Tale trasformazione rapida di tutta una società, dava all'imponente cerimonia, un certo lato comico, del quale però, solo i male intenzionati si accorsero, tanto era grandioso l'avvenimento, sotto altri aspetti. La comicità era ancora sottolineata dalla scelta dei costumi, tanto differenti da quelli in uso; parecchi di quelli che dovevano prendere parte alla cerimonia, passarono tutta la notte ad aggiustarsi; le pettinatrici, le sarte, le cameriere, correvano da un appartamento ad un altro.

Alle otto, il cameriere portò all'Imperatore le calze di seta ricamate d'oro, i calzoni, la veste di velluto bianco coi bottoni di diamanti, il mantello di velluto cremisi scintillante d'oro.

Il Papa s'era alzato, come di consueto, alle 4: e s'era messo in preghiera; era convenuto che egli avrebbe lasciato il Padiglione di Flora alle 8 per recarsi a Notre Dame, ma al momento della partenza ci fu un ritardo per una causa ben singolare.

In Francia tutti, compreso il maestro di cerimonie alle Tuileries, ignoravano che a Roma, quando il Papa esce dal Vaticano per andare ad officiare in qualche altra Chiesa, uno dei camerieri parte un istante prima cavalcando una mula e portando una grande croce.

Al momento di mettersi in cammino si seppe di questa usanza, e il cameriere non volle permettere una deroga. Si fece quindi una minuziosa ricerca, finchè fu trovato un asino abbastanza discreto, che rivestito di galloni, potesse fare la sua comparsa. Il cameriere che lo cavalcava con imperturbabile sangue freddo, attraversò tutte le strade fra un'immensa folla, che malgrado il raccoglimento non poteva trattener le risa all'innatteso e bizzarro spettacolo.

Parigi allora non possedeva quelle larghe vie di oggi; e per far spazio al corteo si erano dovute demolire tre case della piazza del «Parvois».

Pio VII a Notre Dame

Poco prima delle 10, la carrozza del Papa, una superba vettura imperiale sormontata da una grande tiara in bronzo dorato, trascinata da otto cavalli, si fermò all'entrata del vasto edificio, costruito per servire da anticamera alla Cattedrale.

Pio VII, entrò quasi subito nella basilica, ridipinta per l'occasione e trasformata in una vasta galleria vuota completamente dal coro fino alle tribune degli organi, sotto la quale era stato posto il trono imperiale.

Egli si recò alla poltrona preparata per lui nel coro e cominciò la sua preghiera, attendendo l'imperatore. Attese a lungo, fino a due ore, due ore che parvero mortalmente lunghe a tutti gli assistenti, dal labile raccoglimento, e che immobili su quelle tribune elevate ai lati della navata, si comportavano come a teatro. La stanchezza era anche accresciuta dal freddo in cui era l'immensa basilica, le signore sopratutto dovettero soffrirne, giacchè l'etichetta non permetteva loro di coprirsi le spalle.

A mezzogiorno, tuonarono cannoni, il campanone suonò a distesa e la carrozza imperiale di vetri e d'oro trascinata da otto superbi cavalli, sostò dinanzi all'arcivescovado, e per una galleria costruita appositamente, il corteo imperiale, entrò nella basilica.

La corona d'alloro

Apparve Napoleone, preceduto dai grandi ufficiali della corona, e dai marescialli dell'impero che portavano le insegne; sembrava schiacciato, sotto l'immenso mantello di velluto cremisi, dal peso di 80 libre, e la superfice di 58 metri, tutto guernito di stelle d'oro e bordato d'ermellino; la sua persona piuttosto bassa, si perdeva in quest'enorme contorno, aveva in capo una «semplice corona d'alloro» ed era di un pallore estremo «veramente commosso»; il suo sguardo sembrava ora severo ed ora sgomento.

Il S. Padre salì l'altare e cominciò la S. Messa.

L'Imperatore, fosse fatica, o cattiva disposizione di salute «non fece che sbadigliare» durante tutta la cerimonia che fu abbastanza lunga.

Dopo l'Offertorio, il Santo Padre si appressò all'Imperatore e all'Imperatrice: tutti sanno che quando Egli presentò la corona a Napoleone, questi gliela prese di mano, e se la pose sulla testa, togliendola poi subito per posarla su quella dell'imperatrice, e rimetterla quindi sul cuscino.

Una più piccola fu messa poi sul capo di Giuseppina, tanto felice, che non volle toglierla che la sera, all'ora di andare a riposare.

Tutto era stato combinato in antecedenza e ripetuto «come per un balletto».

Otto giorni prima dell'incoronazione, il pittore Isaby, aveva fatto comperare nei bazar tante bambole che fece vestire in costumi di carta dei colori che avrebbero indossato tutti i personaggi che dovevano figurare a Notre Dame; poi disegnato un piano della Chiesa, su di una scala in rapporto con l'altezza delle bambole, rifece in anticipo nella grande galleria di Diana a Tuileries tutta la cerimonia, sotto lo sguardo estasiato di Napoleone!

Quello che non si prevede, e che i maldicenti notarono e ingrandirono, furono i piccoli sbagli di etichetta: lo schiacciamento alle porte, un battibecco fra Giuseppina e le sue cognate, verdi di gelosia, sotto il baldacchino del trono: «il fatto che le principesse lasciarono andare il mantello dell'Imperatrice, nel momento nel quale questa saliva i gradini, in modo che quasi ebbe a rovesciarsi indietro, trascinata dal peso».

L'imperatore, uscendo di Chiesa, battè con lo scettro il dorso del cardinal Fesch, per chiamarlo.

"Se ci vedesse nostro padre,,

«Nella tempesta d'orgoglio che si scatenava sul suo capo» pensa alla sua povera infanzia, alla modesta casa d'Ajaccio, alla penuria dei suoi primi anni, e, voltandosi a suo fratello: «Giuseppe, dice, se ci vedesse nostro padre».

Alle sette si fece ritorno a Tuileries attraverso le vie di fuoco, sotto le illuminazioni e gli archi di trionfo.

Il Papa continuò il suo ufficio di modesto cappellano, uscendo da Notre Dame un quarto d'ora dopo l'Imperatore. Vi era rimasto otto ore!

Alla sera prendendo parte al banchetto di gala «non occupò che il terzo posto» nota il Cardinal Consalvi, e l'indomani riprese la sua vita senza fasto, riservata e discreta. Aveva compiuto ciò che si voleva da Lui, credette quindi di poter avanzare le sue domande: e cioè che gli rendessero Avignone in Francia, Bologna e Ferrara in Italia; l'Imperatore fece il sordo.

Fu generoso in tante altre cose, oltre la tiara di 180.000 franchi, coperse di doni tutta la Corte pontificia, facendo lavorare tutti gli orafi di Parigi; ma il Papa non era contento, e a stento giunse a conservare fino alla fine, la pazienza e la rassegnazione.

Si lasciarono «freddamente» alla fine di marzo. Napoleone partì per l'Italia dove Pio VII non ritornò che un mese dopo.

Il popolo non si era stancato di vedere il Papa a Parigi, e le manifestazioni e le acclamazioni, erano sempre quelle dei primi giorni. Egli del resto usciva pochissimo, e solo per andare a visitare le chiese, conducendo sempre una vita semplice, tutta di preghiera e di austerità, meravigliando i ciambellani imperiali per la sua dolcezza e la sua modestia.

Alla fine di aprile, si mosse per lasciare la Francia. Vi sarebbe ritornato otto anni dopo, vigilato dai gendarmi, prigioniero di colui che egli aveva consacrato Cesare in nome di Dio.

L. PLACCI

I dispiaceri di Michele di Rumania

(*Nostro servizio particolare*)

BUCAREST, 8 pom.

(*SIC*) — In questi ultimi tempi il Principe Michele, figlio di Re Carol, e che ha ormai raggiunto i suoi undici anni, ha dovuto subire parecchie piccole disavventure.

La prima, assai dolorosa per il suo orgoglio, è stata costituita dalla perdita del titolo di «campione infantile di conduttore di slitte», che egli deteneva da anni, e che recentemente nelle ultime gare di sports invernali, che hanno avuto luogo sul Monte Sinai, gli è stato tolto per essere conferito ad un altro ragazzo esattamente della sua età.

Dopo di che un altro infortunio gli è toccato quando ha dovuto ricomprare il cappello a cilindro di un funzionario che in un momento di birichineria egli si era divertito a sciupare.

Ma il colmo degli infortuni è stato raggiunto proprio in questi ultimi giorni, quando i medici hanno deciso che il Principe Michele ha una tendenza un po' troppo spiccata ad ingrassare.

Egli dovrà rassegnarsi a dominare il suo appetito e la sua ghiottoneria, se non vuol perdere la «linea» e meritare il qualificativo di «grasso».

La cura comporta naturalmente una privazione, molto dolorosa per qualsiasi ragazzo undicenne: quella di tutti i dolci, e cioccolatini.

Il Comitato barese per il Congresso delle Scienze

BARI 8 pom.

Sotto la presidenza di S. E. il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza e con l'intervento di S. E. il Prefetto Grande Uff. Perez, di senatori e deputati delle maggiori autorità cittadine, si è adunata nella sede municipale, il Comitato ordinatore della 22.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze che avrà luogo nel prossimo autunno in Bari. Dopo brevi parole di S. E. Di Crollalanza e del Commissario al Comune comm. Valla Segretario generale della Società professor Silla ha esposto le finalità scientifiche e culturali della Società per il progresso delle scienze e l'interesse, che dovrà avere il prossimo raduno degli scienziati in Bari. Il Comitato plaudendo alla esposizione del prof. Silla ha deferito ad una Giunta esecutiva presieduta dal Rettore Magnifico dell'Università prof. Mariani la elaborazione dello schema del programma del congresso.

S. A. R. la Principessa di Piemonte alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 8 pom.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, che aveva già visitato la Mostra della Rivoluzione fascista insieme con S. A. R. il Principe Ereditario è tornata in forma strettamente privata al Palazzo dell'Esposizione e si è trattenuta a lungo ad osservare ed ammirare tutta la imponente documentazione storica che la Mostra racchiude.

Era ad accogliere la Principessa, per incarico avutone da S. E. Starace, l'on. Dino Alfieri.

Riconosciuta dal pubblico che affollava la Sede S. A. R. Maria di Piemonte è stata fatta segno a una fervida manifestazione di omaggio.

L'on. Alfieri ha illustrato ampiamente le varie sezionidella Mostra all'Augusta visitatrice, che ha manifestato il più vivo interessamento, rinnovando al termine della visita l'espressione del Suo compiacimento per il modo con cui è stata realizzata questa manifestazione d'arte e di vita fascista.

Alle 12 la Principessa ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione, salutata da nuovi calorosi applausi.

La Principessa di Piemonte, oltre alla Mostra della Rivoluzione, ha voluto visitare anche il Centro Materno istituito dal Comitato Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia nel rione suburbano della Garbatella, fuori porta San Paolo.

La Principessa è stata ricevuta dal principe Rodolfo Borghese, delegato straordinario della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia ed è stata salutata con una calorosa, entusiastica dimostrazione della folla, in gran parte di donne, che si era adunata di fronte all'ingresso del Centro Materno.

Accompagnata dal -principe Borghese l'Augusta Visitatrice si è soffermata in ogni reparto. Una puerpera a cui la Principessa aveva domandato come fosse stata assistita, ha risposto: « Qui stiamo da signori! », esprimendo con una frase popolare la soddisfazione propria.

Durante la visita della Principessa un'altra ospite del Centro ha dato alla luce una bella bambina. La Principessa si è interessata vivamente della puerpera, che ha deciso subito dichiamare la sua bimba «Maria José» a ricordare la singolare coincidenza della nascita con la visita augusta.

Prima di lasciare il popolare quartiere la Principessa ha visitato anche la «Casa dei Bimbi» creata dall'Istituto delle Case Popolari per i figli dei propri inquilini.

Un giornale di deformi a Praga

(*Nostro servizio particolare*)

PRAGA, 8 pom.

(S.I.C.). - Un giornale insolito è indubbiamente quello pubblicato recentemente a Praga con il titolo « Il nostro combattimento». Infatti a cominciare dal direttore, sig. Franz Philipp, il quale è privo delle mani, tutto il personale impiegato al giornale è costituito da mutilati o infermi.

Il « nostro combattimento » ha definito sè stesso come « l'organo dell'associazione delle persone mutilate e deformi ».

« Questo primo numero del nostro giornale, dice il direttore nell'articolo editoriale di presentazione, è stato intieramente scritto con i piedi, perciò prego i nostri lettori di usarci la massima indulgenza e di ridurre le loro critiche al minimo possibile ».

I Reali di Danimarca hanno lasciato Parigi

PARIGI, 8 pom.

Questa mattina il Re e la Regina di Danimarca sono partiti da Parigi diretti a Danzica donde proseguiranno per la Danimarca. (*Stefani*).

Gli incendi fraudolenti alla Corte di Lowstreet

LONDRA, 8 pom.

Per la terza volta è venuto in discussione alla corte di polizia di Lowstreet la causa per gli incendi fraudolenti di cui sono accusate dodici persone conosciutissime nel mondo degli affari. Secondo l'imputazione, dal 1925 complottavano per defraudare le compagnie di assicurazione dando fuoco ai propri stabili e facendo richieste esagerate per il risarcimento dei danni. L'avvocato delle compagnie accusatrici, ha dichiarato alla corte che esse hanno subito perdite per centinaia di migliaia di lire sterline. Il complotto fu scoperto perchè uno degli individui implicati, ignorando di parlare con un impiegato dell'ufficio informazioni del Lloyd fece sorgere i primi sospetti, e condurre le indagini più accurate.

Anche ieri la corte ha ritenuto di rinviare ancora la causa ma mentre il Presidente aveva concesso agli imputati la libertà provvisoria dietro la cauzione di 96 mila lire sterline, questa volta l'ha negata loro. (Radio Stefani).

NEL DUEMILA

NEW YORK, marzo

(SIC) — Quali saranno i mezzi di trasporto in uso nel 2033? La risposta a questa domanda che naturalmente desta molta curiosità ci viene fornita dalla aviatrice signorina Amalia Earhart, nota a tutto il mondo per aver compiuto da sola la transvolata dell'Atlantico, ed essere l'unica donna ad aver realizzato completamente l'ardua impresa riuscendo a raggiungere senza il minimo incidente l'Inghilterra.

«Sebbene io sia naturalmente entusiasta dell'aviazione, ha dichiarato la signorina Earhart, sono convinta che da qui ad un secolo, bene inteso con molti perfezionamenti, tutti gli attuali mezzi di trasporto saranno ancora in uso».

La celebre aviatrice, è naturalmente sicura che essi subiranno molti cambiamenti, sia nella sagoma che nei motori, e che saranno indubbiamente chiamati a cooperare nel trasporto delle merci e dei passeggeri.

Nel 2033, una stazione non sarà più unicamente il punto di partenza e di arrivo dei treni, ma molto probabilmente oltre ad essere attaccata ad un aerodromo, essa raccoglierà anche automobili, autobus, camions, ferrovie sotterranee in partenza ed in arrivo.

I treni saranno sempre i più adatti per il trasporto di merci voluminose, ed in alcuni casi di gruppi di viaggiatori. L'automobile, rimarrà invece l'ideale dei veicoli personali, e i camions e gli autobus serviranno specialmente per raggiungere le stazioni-aerodromo, da dove si innalzeranno gli apparecchi in partenza ai quali porteranno la merce e i passeggeri mentre ne riceveranno le merci in arrivo da consegnare.

Viaggi nella stratosfera

Gli aeroplani saranno specialmente destinati al trasporto dei viaggiatori, e di qui a cento anni è probabile che essi saranno ritenuti l'unico mezzo di trasporto adatto a percorrere lunghi tragitti.

A quell'epoca, la velocità per i voli nell'atmosfera, raggiungerà probabilmente i 950 chilometri all'ora, e nella stratosfera, dove si può dire non si incontra resistenza e dove non esistono venti sarà possibile di raggiungere una velocità di 1600 chilometri.

I voli nella stratosfera saranno unicamente destinati ai lunghissimi viaggi poichè essi richiedono una enorme perdita di tempo per l'ascensione e la discesa dell'apparecchio. Infatti i velivoli dovranno raggiungere una altezza di 15 mila metri, già raggiunta dal prof. Picard, durante i suoi recenti esperimenti effettuati in una sfera di alluminio attaccata ad un pallone. Naturalmente, in questi velivoli dell'avvenire, i passeggeri verranno rinchiusi in navicelle ermeticamente sigillate e respireranno aria somministrata artificialmente.

New York, e Parigi non saranno più divise che da poche ore, e certamente verranno istituiti servizi regolari transoceanici.

Isole artificiali, create dalla mano dell'uomo verranno scaglionate sull'Oceano, lungo la rotta dei velivoli, e l'aviazione di allora rappresenterà pericoli ben minori a quelli ai quali andiamo incontro oggi in un qualsiasi viaggio terrestre.

L'auto-volante

Probabilmente il prossimo secolo vedrà apparire un nuovo veicolo: «L'automobile volante». Questa macchina sarà provvista di un congegno secondo il quale essa potrà automaticamente ripiegare le sue ali, e proseguire la via sulle sue quattro ruote di gomma.

Le automobili dell'avvenire avranno presss'a poco la stessa efficienza degli aeroplani. Esse potranno sviluppare una velocità molto maggiore a quella che raggiungono oggi, non solo in seguito ai perfezionamenti che indubbiamente saranno apportati ai motori, ma perchè il traffico sarà regolato in modo molto diverso, e perchè evidentemente esse saranno destinate a procedere unicamente su autostrade, dalle quali persino i camions che trasportano merci saranno esclusi.

Queste automobili avranno probabilmente la sagoma allungata, e ricorderanno molto quella della pera o della goccia d'acqua. Il motore sarà applicato alla parte posteriore della macchina, e tale da non produrre nè vibrazioni, nè odori, nè rumori.

Il primato dei sottomarini

E le ferrovie «Secondo me, continua la signorina Eirmart, la loro funzione rimarrà importantissima. Naturalmente tutte le linee saranno elettrificate, e i treni che mediante motori ultrapotenti potranno raggiungere velocità pazzesche, saranno quasi esclusivamente riservati a' trasporto delle merci voluminose».

Un mezzo di trasporto che secondo la signorina Eirhart ha quasi raggiunto il suo massimo punto di sviluppo è costituito dalle navi per il trasporto dei passeggeri. Infatti in avvenire i piroscafi saranno esclusivamente riservati alle merci pesanti e voluminose che sarà impossibile trasportare per aeroplano.

La signorina Earhart, conclude dicendo che ella crede invece in un maggiore sviluppo dei sottomarini e nella loro applicazione pratica come mezzo di trasporto per merci e viaggiatori.

La missione argentina in Italia partirà il 21 marzo

BUENOS AIRES, 8 pom.

La missione speciale presieduta dal signor Ezequiel Ramos Mexia, incaricato dal Governo argentino di restituire la visita fatta alla Repubblica Argentina da S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, partità per l'Italia il 21 marzo. (*Radio Stefani*).

L'ex presidente Doumergue è ammalato

ISMAILIA, 8 pom.

L'ex presidente della Repubblica francese Doumergue che stava compiendo una crociera nel Mediterraneo ha dovuto fermarsi qui perchè sofferente, rinunciando a continuare il viaggio verso la Palestina. Egli si imbarcherà il 14 marzo per ritornare in Francia. La sua malattia non desta però preoccupazioni. (*R. Stefani*).

La visita dei Duchi di Pistoia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 8 pom.

Nel pomeriggio di ieri si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, accompagnati dal sen. col. conte Eduardo Teodorani Fabbri, aiutante di campo del Duca, e dal conte Balbo di Vinadio, gentiluomo di Corte della Duchessa.

I Duchi giunti appositamente da Bolzano, sono stati ricevuti dall'onorevole Dino Alfieri, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, e dall'on. Melchiori, che li hanno guidati nel giro delle sale, illustrando i più salienti episodi della Guerra e della Rivoluzione.

Gli Augusti Principi, fatti segno alla deferente simpatia del pubblico, si sono compiaciuti per la perfetta riuscita dell'allestimento della Mostra.

Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Martiri, i Duchi, che hanno sostato nelle sale per oltre due ore, sono stati lungamente applauditi, all'uscita, dalla folla che si era intanto radunata in Via Nazionale.

I lavori del Comitato per la Mostra della Moda

TORINO, 8 sera

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on.le Ferracini, il comitato di amministrazione dell'ente autonomo per la Mostra permanente italiana della moda.

Il Presidente dopo aver annunziato al Comitato l'approvazione dello statuto ha proposta la nomina del vice presidente la quale carica è stata affidata all'on.le Giovanni Viannino.

Il Presidente ha quindi sottoposto al Comitato che lo ha approvato all'unanimità, il progetto di bilancio preventivo per l'organizzazione della mostra illustrando le singole voci proposte riguardanti le spese della costruzione e arredamento del palazzo della Mostra, quelle di esercizio della Mostra stessa, di propaganda, eccetera. La riunione si è chiusa con una visita ai lavori, che seguono alacremente al palazzo del giornale al Valentino.

La condanna dell'avventuriero dai cento nomi

FIRENZE, 8

Nella nostra Pretura è stato discusso oggi il processo contro Gabriele Mattina di anni 39 da Barrafranca Enna (Sicilia) il truffatore dai cento nomi, delle cui gesta recentemente molto si occupò la stampa.

Lo scaltro avventuriero doveva rispondere di falso in atto pubblico e di essersi appropriato del titolo accademico di dottore.

Il pretore ha ritenuto il Mattina responsabile dei reati ascrittigli con l'aggravante della recidiva e l'ha condannato a 22 mesi di reclusione e a 5 mila lire di multa.

Un "record,, demografico

CREMONA, 8

E' proprio vero che i più piccoli centri campagnoli sono ancora le culle più rigogliose della natalità. Dai dati demografici relativi allo scorso anno, or ora ultimato, rileviamo che il Comune di Ricengo, un queto e laborioso paese del cremasco, che supera di poco i mille abitanti, ha avuto nel 1932 il seguente movimento demografico che merita di essere segnalato perchè ha tutto il valore di un record autentico: 13 morti e 60 nati.

Ferroviere schiacciato fra due respingenti

CREMONA, 8

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra notte nell'interno della nostra Stazione ferroviaria. Il manovale Rossi Giuseppe, d'anni 40, occupato da vari anni presso le ferrovie, abitante nella nostra città, mentre verso la mezzanotte era intento ad agganciare alcuni vagoni di un treno merci in manovra, rimaneva accidentalmente presso tra due respingenti, senza che il macchinista del treno e il personale di servizio, a quell'ora assai ridotto, si accorgesse della disgrazia. Solo mezz'ora dopo due militi ferroviari, attraversando per caso alcuni binari morti, scorgevano nell'oscurità della notte il povero Rossi che nella mortale stretta emetteva flebili lamenti.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, gli è stato riscontrato lo schiacciamento della cassa toracica. Ogni premurosa cura fu inutile, perchè il poveretto — che lascia quattro giovani figli — poco dopo cessava di vivere.

Un mutuo di otto milioni per il rinnovamento di Rimini

RIMINI, 8

La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso al nostro Comune un mutuo di otto milioni di lire, somma che sarà destinata al rinnovamento edilizio della città e alla costruzione di nuove opere i cui progetti sono già approvati dal Governo.

La morte del dott. Giuseppe Boselli

ROMA, 8

E' morto a Roma il dott. Giuseppe Boselli, che fu per molti anni direttore della «Provincia di Brescia» e passò poi alla «Gazzetta Ufficiale». La sua morte ha suscitato vivo rimpianto nell'ambiente giornalistico.

Gli operai occupati dal Governatorato

ROMA, 8

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, i quali nella precedente settimana erano 8168 sono saliti nella settimana dal 25 febbraio al 4 marzo a 7430 così suddivisi: Edilizia 3261, Strade 2510, Opere idrauliche 372, Impianti tecnici e forniture varie 226, Opere varie nell'Agro romano 484, Lavori edili e stradali nell'azienda tramviaria 58, Lavori dell'Azienda elettrica 519.

Gravissimo incendio a Como

COMO, 8

Provocato, a quel che sembra dal surriscaldamento del motorino elettrico di un ventilatore, un minaccioso incendio si è sviluppato stamattina nel laboratorio per il legno artistico del cav. Rossi. Soltanto a mezzogiorno si è potuto domare l'incendio che ha causato danni ingentissimi.

"La donna nell'agricoltura,,

Una conferenza di S. E. Marescalchi

NAPOLI, 8 pom.

Dinnanzi alle maggiori autorità della provincia e ad un eletto pubblico, nella sala de Sanctis della Regia Università, S. E. Marescalchi ha tenuto la sua attesa confereza su «La donna nell'agricoltura» più volte interrotto e salutato alla fine da una calorosa ovazione, l'on. Marescalchi ha illustrato l'opportunità e la necessità della collaborazione della donna nell'agricoltura e le iniziative che al riguardo sono sorte in Italia.

Il successo de a "Ronda di notte,, di Monleone

GENOVA, 8 pom.

Ieri sera si è avuto al Carlo Felice la prima rappresentazione della «Ronda di notte» opera nuova in un atto del maestro Domenico Monleone, diretta dal maestro Bavagnoli. Esecutori principali sono stati il tenore Alessandro Valiani, la soprano Pia Tassinari e il baritono Vincenzo Guicciardi. L'opera è stata moto applaudita dal folto ed elegante pubblico, che assisteva alla rappresentazione.

Parto quadrigemino nel Trentino

TRENTO, 8

Il contadino Pietro Gabban da Fornaci di Pergine, nell'uscire dalla Messa della chiesa dei Francescani, riceveva la notizia che la sua sposa Giulia Carlin di Susà, lo aveva reso padre di quattro bambine. Il fatto ha suscitato il più vivo interessamento. Nella mattinata due delle bambine però spirarono. Le altre due vennero solennemente levate al sacro fonte nella giornata stessa alla presenza di una folla numerosa; ma una di loro morì poche ore dopo.

Un concorso fra i dopolavoristi

iscritti ai corsi di perfezionamento

ROMA, 8 pom.

L'O. N. D. comunica: I corsi di perfezionamento professionali assegnati dalla Carta del Lavoro all'O. N. D. allo scopo di «esercitare una azione selettiva fra i lavoratori diretta ad elevare sempre più la capacità tecnica e il valore morale» e di aumentare quindi il grado di rendimento in qualità e in quantità, continuano la loro trionfale ascesa: da 382 nel 1929 passarono a 1100 nel 1930, con una frequenza di 42 mila iscritti (operai, contadini, impiegati): nel 1931 e 1932 i corsi furono 1160, con una frequenza di oltre 50.000 dopolavoristi; nell'anno in corso le cifre promettono ulteriori sviluppi. Perchè questa importante attività dell'O. N. D. sia apprezzata e seguita sempre più dai dopolavoristi, l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto che anche quest'anno venga bandito un concorso nazionale tra gli iscritti ai corsi di perfezionamento. Al concorso saranno ammessi gli iscritti ai corsi già aperti e che si apriranno durante l'anno scolastico 1.o ottobre 1932-31 luglio 1933. Il concorso consiste nello svolgimento di uno dei due seguenti temi a scelta del concorrente.

1o.) «I primi dieci anni del Regime».

2.o) «Mussolini per i lavoratori d'Italia».

I lavori saranno raccolti a cura dei Dopolavori provinciali e inviati entro 17 giorni dalla chiusura alla direzione generale dell'O. N. D. Il concorso si chiuderà il 31 luglio 1933. I premi saranno assegnati ai migliori concorrenti e consisteranno nel viaggio e soggiorno gratuito per cinque giorni a Roma. Affinchè il premio corrisponda maggiormente alle finalità che si propone l'O. N. D. i vincitori converranno a Roma in comitiva per essere guidati nella visita ad aziende industriali, commerciali agricole oltre che ai Musei ed alle Antichità. (*Stefani*).

Transitabilità stradale

ROMA, 8

L'Azienda Autonomo Statale della Strada in data 6 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su Strade Statali:

N. 1, Via Aurelia, tratto Zoagli Chia-

Concorso per un lavoro sulle stazioni termo-climatiche e balneari italiane

ROMA, 8 pom.

Il giornale *Terme e Riviere* allo scopo di interessare sempre più il pubblico italiano alle cure marine e termali ed ai soggiorni climatici, indice un Concorso fra gli scrittori e le scrittrici italiani per un lavoro letterario descrittivo ed illustrativo in prosa o in versi delle località termo-climatiche e marine italiane.

A questo concorso sono invitati anche i giornalisti e gli scrittori stranieri residenti in Italia, i quali potranno presentare i loro lavori ciascuno anche nella propria lingua.

Il concorso si apre col 15 gennaio e si chiuderà il 15 maggio del corrente anno.

Ogni lavoro dovrà essere scritto a macchina e presentato non oltre il 15 maggio prossimo. Se in prosa, non dovrà essere inferiore alle due pagine protocollo, nè superiore alle dieci pagine; se in poesia potrà essere anche di una sola pagina.

I lavori premiati diverranno proprietà assoluta del giornale che li pubblicherà anche in numeri speciali durante la stagione estiva.

Il Giornale si riserva altresì il diritto di pubblicare anche lavori non premiati inviando allo scrittore un diploma di benemerenza per la cooperazione alla propaganda turistico-balneo-climatica italiana.

Saranno preferiti gli scritti accompagnati da illustrazioni fotografiche delle località descritte; le fotografie non dovranno superare il numero di tre per ogni lavoro.

Ai concorrenti i cui lavori saranno stati giudicati meritevoli da una commissione nominata dal giornale, verrà assegnato un premio, consistente *nella ospitalità gratuita, per otto giorni, in uno dei proncipali alberghi di una stazione climatica, balneare e marina italiana*, nel periodo dal primo giugno al 30 settembre 1933.

Spiagge, terme e luoghi climatici italiani costituiscono un così ingente patrimonio di eleganza, di distinzione, di bellezza sovrana, che gli scrittori chiamati a descrivere uno o più luoghi da essi conosciuti o visitati, non avranno certamente difficoltà a trovare ispirazione.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione casearia

Nessuna novità, poichè come tale non si può certo considerare il ribasso di venticinque centesimi il chilogramma che si è verificato pel burro nella decorsa settimana per alcune tra le principali piazze dell'Italia settentrionale, ossia: Brescia, ora a L. 8,25, Cremona a 7,50, Mantova a 6,75 e Parma pure a 6.75. La grande maggioranza delle altre piazze produttrici ha mantenuto le basi precedenti.

Situazione, quindi, stazionaria. Se non altro, la debolezza delle dette zone si può ascrivere a noti fattori sfavorevoli alla sostenutezza dei prezzi di questo tra i più importanti derivati del latte: da considerarsi inoltre che molte delle piazze che non si sono mosse l'ottava scorsa avevano proceduto a ribassare nella precedente. Rialzi non si sono verificati che circa una ventina di giorni or sono, e per pochissime piazze: da allora, la tendenza complessiva è stata rivolta più all'inflessione che all'aumento.

Non mancano naturalmente i tentativi per fronteggiare la discesa dei prezzi, che deve trovare le sue origini anche al di fuori dei cofini nazionali e precisamente in seguito sopratutto all'esuberante produzione dei Paesi dell'emisfero australe e al difficile assorbimento di quelli forti importatori in conseguenza del minorato potere d'acquisto e degli intralci di natura doganale.

D'altra parte la stazionarietà di gran parte dei mercati nazionali viene messa in relazione al fatto che la produzione non ha ancora ripreso ed alle scarse probabilità di un incremento pel futuro immediato, causa le condizioni climateriche alquanto avverse.

E' noto comunque che la produzione lattiera è da alcuni anni in continuo aumento; e sarebbe da esserne lieti, se non fosse il fatto che quasi contemporaneamente, e non solo per tale aumeto in sè, le quotazioni praticate per questa materia prima sono andate diminuendo sino ad una percentuale notevole. Ed è da prevedersi che la produzione di latte mantenga e forse accentui il suo ritmo, dato che talune aziende in vista dello scarso utile ottenibile dal proprio bestiame da carne, intenderebbero passare all'allevamento di capi lattiferi. Tale movimento è indice di quanto diverse siano oggi le direttive nel campo agricolo e quanto trasformato sia il pensiero del l'agricoltore un tempo per lo più diffidente, poco propenso a tentare nuove vie, nuovi esperimenti, onde incrementare la produzione della propria azienda ed a ridurre i costi. Peccato che, nel momento, il presente non corrisponda alle previsioni, ed il mercato dia segni di saturazione, se non di stanchezza, si presenti tardo all'assorbimento ed incerto per quanto vi entra in gioco la esportazione, che pone l'industria dei derivati dal latte sotto la diretta influenza dei perturbati scambi commerciali.

Formaggi con andamento pure calmo e prezzi in complesso stazionari. Qualche cedenza nel gorgonzola, che sulla piazza londinese quota tuttavia basi resistenti, mentre la piazza parigina si mostrerebbe poco disposta, poichè sarebbero colà giunti quantitativi poco soddisfacenti.

Il Reggiano 1930 e 1931 nel Mantovano è ricercato; trascurato invece il 1932; prezzi del 1931 in lieve ripresa e fermi gli altri tipi.

Mercati della canapa

FERRARA, 8 — Canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e Cento da L. 275 a L. 290, fina in fagotti ed in natura del Ferrarese da 275 a 295, buona id. da 260 a 275, comune in fagotti ed in natura da 135 a 155, inferiore id. da 195 a 215, scarti nat. da 170 a 195, canaponi scavezzi da 170 a 195, id. tirati da 140 a 155; scarti natur di campagna buoni da 170 a 195, id. id. andanti da 130 a 145, stoppe nat. di camp. buone da 130 a 145, id. id. andanti da 100 a 115 al quintale.

Mercato resistente con pochi affari.

MODENA, 8 — Canapa da 260 a 295, cascami da 130 a 150 al quintale.

Mercato sostenuto.

Il mercato laniero

Il nostro mercato laniero risente della tendenza piuttosto debole dei centri di origine: poca domanda, con prezzi tendenti al ribasso.

Scarsa animazione nei mercati cotonieri; il tono è piuttosto depresso. Si è però avuta una reazione immediata in seguito alla pubblicazione della cifra ufficiale del consumo di cotone di tutte le provenienze agli Stati Uniti durante il mese di gennaio.

Il mercato di Modena

MODENA, 8 — Cereali: Frumento fino (al q.le) da L. 104 a 109 — id. buono mercantile da 100 a 103 — Granoturco nazionale da 56 a 59 — Avena da 60 a 65 — Orzo da 52 a 56 — Suini magroni (al kg.) da L. 5.50 a 6 — Suini tempaioli da 6.50 a 7 — id. lattonzoli da 7.75 a 8.25 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 390 — id. id. peso morto 480 — Vitelli da latte immaturi da L. 120 a 160 — id. id. maturi da 190 a 280 — Manzette da 1 anno a 2 da 170 a 210 — Manzi fino a 4 anni, 1.a qual. da 190 a 210 — Buoi oltre 4 anni 1.a qual. da 200 a 220 — Buoi oltre 4 anni 2.a qual. da 170 a 200 — Vacche 1.a qual. 180 a 200 — Vacche 2.a qual. 120 a 140 — Buoi e vacche da scarto da 90 a 110 — Tori da 160 a 190 — Torelli da 170 a 200.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	75,80
Consolidato 5 per cento	83,92
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,80
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	101,70
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	101,75
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	457,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	506,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	485,50
Pubblica Utilità s. tel 6 per cento	485,—
Credito Navale 6,50 per cento	481,—
Unificato Milano 4 per cento	83,25
Edison em 1923 6 per cento	502,—
Edison em 1931 - 6 per cento	490,50
Emiliana 6 per cento	472,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	488,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	440,—
Seso 6 per cento	436,—
Soc Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	500,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,25

***

Tendenza del mercato dei valori a red-

CREDITO ROMAGNOLO

Relazione sul Bilancio 1932

all'Assemblea ordinaria tenuta in Bologna l'8 Marzo 1933

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Soci,

L'annuale nostra relazione si apre con una nota ben dolorosa.

Voi Signori già sapete come il primo ottobre 1932 fu per la nostra Banca e per quanti si sentono ad essa legati giornata di lutto. Fulminea ci giungeva dalla vicina Repubblica di S. Marino, la ferale notizia che l'amato nostro Presidente, il conte comm. dott. ALESSANDRO ACQUADERNI, che colà si era recato a diporto colla nobile sua famiglia, era stato colpito a morte da improvviso, inesorabile malore.

Appena rimessici dal doloroso sbalordimento della notizia, ci apparve il grande vuoto che Egli lasciava; chè il quasi diuturno contatto che avevamo avuto con Lui per ragione delle cariche da Voi affidateci, ci aveva dato campo di profondamente conoscere e largamente apprezzare le doti ed i meriti non comuni di Lui.

Non è questo il momento di tesserne l'elogio. Il compito l'abbiamo riserbato alla penna eletta di un egregio nostro collega, che ne ha redatto la biografia.

Qui ci restringeremo a ricordare che nell'illustre Scomparso abbiamo perduto il Figlio dell'indimenticabile Fondatore della Banca, il conte comm. dottor Giovanni Acquaderni di venerata, di santa memoria; abbiamo perduto l'Uomo dall'animo retto, dalla mente equilibrata; che nell'amministrazione dell'Istituto cui era preposta da nessuna considerazione si lasciava smuovere, la quale non fosse consona ad integrità; che considerava come stretto dovere di cattolico e di cittadino la strenua difesa del sacro patrimonio dalla pubblica fiducia all'Istituto medesimo affidato; che, all'intento, a questo, a quanti ed a quanto ad esso si collegava, dedicava le cure più costanti e più zelanti; che soffriva e gioiva per esso e con esso; che viveva quasi della stessa sua vita.

Egli, che in un primo tempo aveva ricoperto la carica di Consigliere e di Vicepresidente della nostra Sede locale, era Presidente della Banca dal 1916.

Il Consiglio, ad onorarne e perpetuarne la memoria, a simiglianza di quanto già fu fatto in morte dell'illustre Genitore di Lui, istituiva una nuova borsa di studio a favore dei figli del personale della Banca e disponeva perchè un artistico quadro ne ricordasse ai posteri le sembianze, in questa stessa sala che qui ci raccoglie e che fu campo delle sue fatiche.

A pochi mesi di distanza e precisamente il 23 dello scorso gennaio, lo ha seguito nell'altra vita l'ex nostro Vice-Presidente, cav. GIROLAMO LEGA, che tenne tale carica dal 1916 fino a due anni or sono, costretto ad abbandonarla da ragioni di salute; ma che ha anche coperto quella di Consigliere prima e poscia di Presidente della nostra sede di Faenza dal 1908 sino al giorno della morte.

Altra figura di cristiano e di cittadino in esempio, di amministratore integerrimo, che lascia dietro sè amato rimpianto, viva riconoscenza.

A compiere il mesto argomento è doveroso per noi passare in rassegna i nomi degli altri nostri Collaboratori che dopo l'ultima assemblea sono passati all'eternità.

Eccoveli:

Strocchi Enrico, Consigliere del Comitato di Vigilanza della Succursale di Lugo.

Angelini Antonio, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Russi.

Cattani Beniamino, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Marradi.

Cellarosi Francesco, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Sogliano al Rubicone.

Fabbri Cristoforo, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Forlimpopoli.

Melega Antonio, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di S. Agata Bolognese.

Nanni Luigi, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Savignano al Rubicone.

Ruggeri Zeffirino, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Monghidoro.

Vallunga Tommaso, Consigliere del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Brisighella.

e del Personale:

Pederzoli Alfonso - Applicato della Direzione Generale.

Bagnoli Geom. Alberto - Agente dell'Agenzia di Castenaso.

Grilli Marcello - Commesso della Sede di Ravenna.

Se sempre s'innalzò fervida la nostra prece, se vivo e grato fu sempre il nostro ricordo per quanti della nostra famiglia ci precedettero nell'eternità, ora che alla già lunga teoria si sono aggiunti nomi per noi così intimi e altamente benemeriti come quelli del Conte Alessandro Acquaderni, del cav. Girolamo Lega, s'infiamma la nostra prece: più profonda, indelebile si scolpisce nell'animo nostro la loro memoria benedetta.

* * *

Ed ora, volgendo la mente all'adempimento del compito nostro verso di Voi, eccoci a dirvi del bilancio 1932, che segna la chiusura del 37.o esercizio sociale della nostra Banca.

Voi tutti ben conoscete i tempi economicamente difficili e travagliati che corrono, non solo e non tanto per l'Italia, quanto pel mondo intero.

E' un'incessante lotta che bisogna combattere per salvarsi dai pericoli, per vivere. In tale condizione non sono da attendersi da chicchessia dei risultati brillanti e costituisce già motivo di soddisfazione il durare, tanto più meritorio quanto più faticoso; ma anche questa pur così tremenda, così lunga crisi verrà progressivamente dileguandosi, anzi di ciò ci pare già di scorgere i segni e sarà giorno lieto quello in cui nella nostra storia particolare si potrà scrivere che anche questo doloroso periodo, che tante ansie, tanti sacrifici, tanto travaglio costò, fu dal nostro Istituto felicemente superato.

Intanto per intrattenervi di quello che più in concreto v'interessa al presente, vi diremo che il passato esercizio fu da noi prevalentemente trascorso per una parte a meglio difendere e sistemare pendenze che avevano risentito la ripercussione dei tempi, per un'altra a ricercare, di fronte alla stasi degli affari, l'investimento tranquillo e conveniente agli esuberanti capitali di cui ci siamo trovati a dover disporre.

Per la prima parte il risultato è stato buono, ma per verità non ottimo; tanto che, per voler battere l'antica nostra strada, di presentarvi un bilancio redatto con criteri di onesta amministrazione, abbiamo ritenuto doveroso di procedere a falcidie, che hanno fatto salire la cifra delle perdite ad un livello alquanto elevato.

Per contro siamo riusciti a far risalire i nostri investimenti e, in grazie specialmente a questo, ad avere i mezzi necessarî per fronteggiare le perdite ed i minori redditi ed in complesso mantenere la precedente nostra situazione.

Questo in sintesi il nostro lavoro ed il relativo risultato per l'anno decorso; ma vediamoli brevemente al lume delle cifre.

La nostra massa fiduciaria di manovra ci presenta questo quadro di raffronto:

	A fine 1931
Depositi fiduciari in contanti	L. 275.785.289,—
in titoli	» 89.809.900,—
Credito dei corrisp.	» 47.402.101,48
In Totale	L. 412.997.290,48

	A fine 1932
Depositi fiduciari in contanti	L. 278.070.025,78
in titoli	» 91.915.200,—
Credito dei corrisp.	» 50.345.170,32
In totale	L. 420.330.396,10

Da esso risulta, con un non disprezzabile aumento, l'inalterata fiducia che continua a godere la nostra Banca.

Ed eccovene per contro lo specchio comparativo dell'utilizzazione in operazioni bancarie:

	A fine 1931
Portafoglio	L. 165.466.519,98
Conti correnti	» 72.840.600,84
Anticipazioni e riporti	» 1.626.735,—
Mutui ipotecari	» 549.624,41
Totale	L. 240.483.480,23

	A fine 1932
Portafoglio	L. 197.885.292,41
Conti correnti	» 61.506.980,24
Anticipazioni e riporti	» 1.642.136,—
Mutui ipotecari	» 454.497,39
Totale	L. 261.488.906,04

Mentre i risultati finali di questo secondo specchio mettono in evidenza il notevole aumento apportato agl'investimenti, il raffronto tra i due specchi sta anche a dire che gli investimenti stessi non raggiungono nemmeno l'ammontare dei depositi fiduciari in contanti.

Quindi aumento delle operazioni sì, in misura da ottenere il mantenimento del gettito delle fonti di reddito necessario per assicurare il bilancio economico dell'Istituto, ma in quantità sempre limitata rispetto alla sua potenzialità, in guisa da conservarle quella larga situazione finanziaria che può darle la tranquillità anche di fronte a improvvisi e gravi avvenimenti.

Infatti, oltre le somme in deposito disponibile a vista, la Banca ha i valori di sua proprietà per l'ammontare di L. 55.504.305,20, che, all'infuori della parte vincolata a cauzione pel servizio di Esattorie e Tesorerie e di emissioni assegni, è libera per lo smobilizzo ed ha l'imponente massa dei valori corrispondenti ai depositi in titoli (L. 92 milioni circa) e l'intero portafoglio pienamente disponibili.

Che se tranquilla è la sua situazione finanziaria, altrettanto ci sembra possa dirsi di quella patrimoniale, dati i prudenti criteri ognora ed anche in quest'anno seguiti nella valutazione delle attività tutte e segnatamente dei valori, del portafoglio e conti correnti, nonchè delle altre operazioni bancarie.

Un breve richiamo solo alla voce «immobili» che troverete in aumento.

Quanto agl'immobili di residenza sociale, è rimasta ferma la valutazione precedente, che, a giudizio di tecnici, è riconosciuta inferiore al valore reale; pertanto l'aumento è dovuto solo agl'importanti lavori compiuti negli stabili di Forlì e di Rocca S. Casciano, eseguiti per soddisfare alle insistenti premure delle Autorità locali, con che abbiamo grandemente migliorate quelle nostre proprietà, sia per noi, che pel maggior decoro pubblico ed abbiamo concorso anche nel passato anno, in armonia colle provvide direttive del Regime, a lenire alquanto la dolorosa piaga della disoccupazione.

Sempre in questa voce figura poi come sottoconto quello degl'*immobili diversi*, rappresentati da stabili di cui ci siamo resi aggiudicatari per coprirci di crediti; stabili che contiamo di poter presto alienare.

* * *

Considerando ora l'effetto dell'attività bancaria svolta dall'Istituto nel 1932 dal punto di vista economico, troviamo che due delle varie risultanze che lo compongono, meritano speciale attenzione: le rendite sulle operazioni caratteristiche della sua attività; le perdite.

Le rendite, o più precisamente gli interessi sulle operazioni attive, segnano una diminuzione di oltre 800.000 lire nel 1932 di fronte al 1931 e ciò nonostante l'aumento che al portafoglio siamo riusciti ad apportare, per verità solo nella seconda metà dell'anno. Gli è che, per la grande stasi degli affari, sembra inaridita la fonte delle ordinarie operazioni e quelle che ancor si compiono debbono esserlo a condizioni assai scarsamente rimunerative.

Le perdite: lo scorso anno ci eravamo lusingati di poter portare a carico del bilancio 1932 un minor onere per questo titolo; ma mentre abbiamo potuto constatare un confortante rallentamento nella registrazione di nuove sofferenze, di nuovi danni, il che dovrebbe appunto costituire uno dei segni che la crisi ha toccato il fondo, abbiamo per contro, come più sopra accennavamo, dovuto operare svalutazioni a talune vecchie pendenze, o liquidarne altre in perdita, o con perdite maggiori del previsto, così da dover chiudere questo conto con un totale in cifra tonda di L. 1.137.000, contro L. 1.055.000 dell'anno precedente; risultanza alquanto temperata da quella delle sopravvenienze attive, che da L. 68.000, sempre in cifre approssimative, del 1931, passano a L. 128.000 del 1932, piccola prova della rigidezza di criterî che si procura di seguire nell'annua valutazione delle attività.

Pertanto se le perdite non gravano sul bilancio che per trascurabile importo più di quello che abbiano pesato quelle del 1931, le rendite considerate, presentano invece una diminuzione notevole, che peraltro siamo riusciti a colmare, in parte con quelle derivanti da maggiori investimenti in titoli primari, da depositi provvisori e da altre transitorie operazioni e pel resto colla più rigida economia in ogni ramo di spese.

Per tal guisa siamo in grado di presentarvi un bilancio economico che si chiude con un risultato finale leggermente superiore a quello dello scorso anno e cioè con un utile netto di L. 2.408.670,08 il quale consente tutte le erogazioni statutarie, coll'assegnazione del 6 % al capitale azionario, come avvenne appunto per l'esercizio 1931.

* * *

Eccovi, egregi soci, in gran sintesi, il nostro lavoro ed il suo risultato per il 1932. In esso noi fummo grandemente coadiuvati dai Consigli locali, dal personale dirigente e dal personale tutto, che con vero spirito di sacrificio adempirono ai rispettivi compiti, in questi tempi più che mai gravi e spesso ingrati: sia reso loro il meritato, grato encomio.

E sia poi sentitamente ringraziata la Provvidenza divina per la larga assistenza che ha continuato a prodigarci e che fervidamente preghiamo voglia mantenerci anche per l'avvenire. Voglia Essa, come a noi, concederla larga, all'Italia nostra, al mondo intero, così bisognoso di ritrovare il perduto equilibrio, la prosperità, la pace.

Il Consiglio d'Amministrazione

P. S. LEICHT, *Presidente*

C. Beccari - L. Gualandi - M. Mancini - L. Minghetti - F. Ramponi - L. Saporetti - A. Zuccheri - T. Zucchini, *Consiglieri*

L. Babina, *Direttore generale*

Relazione del Comitato dei Sindaci

Signori Azionisti,

Nominati dalla Vostra rinnovata fiducia a questo posto, facemmo tutto quanto fu in noi per adempiere anche durante l'esercizio 1932, non inadeguatamente, al mandato.

I caratteri di un Istituto di Credito che svolge la sua attività in larga zona e che ha molteplicità di stabilimenti imponevano a noi di adattare alle particolarità del caso, con opportuna distribuzione di compiti, l'esercizio delle nostre funzioni affinchè l'opera nostra non peccasse nè di fretta, nè di superficialità. Così, ad esempio, nel mentre taluno di noi eseguiva accurate ispezioni negli Stabilimenti più lontani, tal'altro seguiva da vicino la vita della Amministrazione Centrale. Ma il continuo affiatamento fra noi, la comunicazione reciproca delle osservazioni e degli apprezzamenti, lo scambio delle vedute consentivano poi quei giudizi analitici e sintetici nei quali il Collegio dei Sindaci si trova concorde. Siamo pertanto convinti di avere adempiuto, per quanto fu in noi, a tutti i compiti che la Legge, lo Statuto, e la migliore prassi ci attribuivano.

* * *

Della congiuntura economica, dei suoi riflessi e delle sue rifrazioni nel nostro Paese e nella nostra Regione, non tocca a noi discorrere. Dobbiamo tuttavia constatare che i fatti si sono dati troppo spesso premura di smentire e, talora, crudamente, i vari prognostici dei teorici anche più illustri e degli esperti anche più famosi. E crediamo di potere, da tale constatazione realistica, legittimamente inferire che la Amministrazione di un Istituto come il nostro non debba pretendere al compito di costruire ed attuare organici e ampi piani, sibbene debba seguire con attenzione vigile e senza preconcetti, lo scorrere degli eventi economici, perchè l'Istituto possa svolgere la propria attività in modo pronto, opportuno e prudente in relazione alle circostanze ognora mutevoli e spesso impreviste.

Ciò è stato dalla Vostra Amministrazione costantemente fatto, con quelle doti di probità, di diligenza, di solerzia e di capacità che sono universalmente riconosciute: e il nostro Istituto, nella leale e intelligente cooperazione alle direttive nazionali in campo economico e finanziario, può meritatamente vantarsi di avere apportato all'opera di resistenza, nella sfera, se pure modesta, non perciò meno aspramente difficile, della sua azione, il proprio ragguardevole contributo.

Quanto abbiamo detto della Vostra Amministrazione s'intende detto per ciascun grado della interna gerarchia di concetto: e deve essere esteso poi a tutto il personale, la cui opera, anche se talora, in apparenza, modestissima, non risulta perciò poco preziosa al buon andamento della Banca.

* * *

Per aver pertanto compiuti gli esami, i controlli, i riscontri che sono attinenti alla nostra funzione, possiamo assicurarvi che il bilancio compilato con sani criteri amministrativi e nel quale le attività sono prudentemente valutate, è rispondente a realtà, nonchè conforme alle risultanze contabili, e lo proponiamo alla Vostra approvazione nelle seguenti cifre:

Attivo	L. 667.853.932,06
Passivo	» 637.761.578,90
Cap. sociale e riserva	» 27.683.683,08
Rendite	» 26.384.926,74
Spese	» 23.976.256,66
Utile netto	» 2.408.670,08

* * *

Il Consiglio ha ricordato tutti gli uomini che durante il 1932 hanno lasciato, con la vita terrena, la loro terrena collaborazione nell'Istituto.

Il ricordo del Consiglio è il nostro: con commozione altrettanto viva, con gratitudine non minore.

Ma se tutti sono per noi uniti in eguale sentimento, due di loro, per l'opera di speciale importanza prestata, ci impongono particolari cenni: il Cav. Girolamo Lega e il Conte Alessandro Acquaderni.

Il Cav. Lega Consigliere Centrale fino dal 1903 ha vissuto con intensità assidua e con affettuoso ammirevole attaccamento la vita del Credito Romagnolo, ed in ispecial modo quella della Sede di Faenza: alla propria esperienza di vita pratica ad una probità rigorosa, seppe unire tanta bontà quanta di raro se ne riscontra.

Il Conte Acquaderni riprese e continuò con atteggiamenti giustamente conformi alle esigenze dei tempi, ma nella identità immutabile delle finalità spirituali, l'opera del padre suo.

Egli accettò l'ufficio di Presidente della Banca nel 1916 come un dovere rude e come una missione assorbente: dovere e missione di cristiano e di italiano. Lo accettò dopo lunga riflessione. Lo tenne con fermezza, con costanza, con intelligenza non comuni: con devozione non superabile. Esigenze pur legittime di amministrazione famigliare, dolori immensi di padre non valsero ad attenuare la sua solerte, premurosa, infaticata diligenza di Presidente.

Aveva accettato questo posto con la abnegazione di un soldato: lo tenne, fino alla dipartita improvvisa e immatura, con la nobiltà di un Capo.

Non possiamo limitarci a pensare che tali uomini lascino a noi e a tutti la sola — se pur grande — luce del loro esempio. Ci consola il pensiero che essi continueranno, in altra Vita, ad amare l'Istituto cui, in questa, dettero tanta parte della loro opera e della loro anima.

Il Comitato dei Sindaci

Guido Ceschi

Alberto François

Fulvio Milani

IL CARROCCIO

Sommario del numero di febbraio

PIETRO BABINA — Il Papa e il mondo

Noi e la nuova generazione:

IL CARROCCIO — Sguardo di sintesi

PIETRO MIGNOSI — I giovani e la rinascita cattolica

RODOLFO ARATA — La realtà di un appello

ARPALO — Viandanti di carità

NINO SALVANESCHI — L'ultima ora. Nostro Purgatorio

SANTE MAGGI — In calce ad un manifesto

VINCENZO GOTTI — La Metropoli della fede

S. E. Mons. GIOV. PRANZINI — Vita intima della Chiesa

PIERO DELLA NOCE — L'ispirazione cristiana nell'opera di Wagner

Don GIOVANNI ROSSI — Scandalizziamo

CESCO VIAN — La Croce alla conquista della Cina

DOMUS ALBA — Mosaico letterario

IL RE DI PICCHE — Di punta e di taglio (Entente cordiale - Un milione di dollari - G. Malaparte dandy perfetto - Da che pulpito - Il rifiuto di Roentgen)

LIBRI NUOVI — S. Bernardino da Siena di Piero Bargellini (... Castello) - Il Medio Evo di Gio. Batt. Nigris (R. Lattanzi) - Sei mesi col dragone rosso di P. Germano Lazzari (Alfeo Tonelli).

Abbon. annuo L. 14 semestrale L. 7,50
Chiedere copie di saggio all'Amministrazione del « CARROCCIO » - Via Mentana Num. 4 BOLOGNA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 7-00

IN MARGINE ALLA CRONACA

Ventitre poveri a dormire

(gipieffe) Dormitorio invernale dei poveri: Via Pola N. 5. Nelle mappe comunali tale numerazione non figura, ma la mano svelta di un giovane vigilato speciale ha saputo tracciare a destra della porticina di ingresso, in alto, il rettangoletto rosso incorniciato con la cifra, a pastello. La pioggia così rispetterà il numero. Non c'era nemmeno la porta e, nel camerone, non c'erano nè porta nè vetri alle finestre. In poco più di un mese si è fatto tutto. Si è trovato il locale — un camerone capace — convenientemente elevato sul livello del suolo, con pavimento a legno e coperto a travi e tegole piatte ma ben unite in modo che l'acqua non passa, un'altra stanzetta come una cella dal basso soffitto che ha ancora le tracce della cazzuola che ha buttato la malta, poggia e tra questa e il camerone una specie di andito, di corridoio che serve da toeletta. E si è dato mano ai primi lavori sia pure rudimentali.

Da principio le finestre sono state otturate con fogli di giornale (anche a questo serve il giornale) a riparare dal vento il povero che dorme; poi sono venuti i vetri, poi sono state saldate e rabberciate le porte, collocati i saliscendi, stile convento, procurate delle panche, collocata la luce, pescata tra ferravecchi una stufa in ferro con la relativa tubatura; si sono chieste ed avute lettiere, comodini usati, pagliericci, guanciali, coperte e.... il dormitorio dei poveri è in funzione. C'è persino il servizio postale.

Chi ha fatto tutto questo? Un sacerdote. Perchè? Per dar ricovero ai poveri randagi e col ricovero del corpo un ricovero anche morale e spirituale. Sessantamila cittadini non si sono nemmeno sognati che la notte per le strade corse dal vento gelido o frustate dalla pioggia, decine dei poveri randagi affamati trovano un'ora di sonno ai piedi di qualche albero, a ridotto di una colonna, rannicchiati entro l'androne di qualche casa, distesi sulle panche pubbliche fino a quando non giunga una guardia a metterli in fuga. Un sacerdote ci ha pensato — il dott. don Guglielmo Biasutti — e la Carità di Cristo ha trovato pronta rispondenza. Prima di tutto le stesse autorità che hanno compreso subito come la generosa iniziativa fosse volta anche a tutela morale e poi fra quei cittadini che in un tempo di superficialità e di egoismo non si sono dimenticati di essere fratelli al povero nella santa carità di Cristo.

Il Dormitorio è sorto così; per iniziativa di quel giovane sacerdote cittadino forse ironicamente compreso dalla piramidale incoscienza di certi conciliativi cristianelli all'acqua di rose, tutti teoria e vernice, ma confortato anche dalla solidarietà di persone generose e di cuore e dalla semplice e spontanea benedizione dei poveri.

Al Dormitorio sono venuti subito i randagi e i senza tetto. Gente di tutte le età, dalle più disparate origini, di ogni elevatura intellettuale (vi è uno che ragiona di Kant e di Cartesio e vi è un giovane che disegna con spiccata tendenza artistica); qualcuno si è rivolto al Ricovero appena uscito dal carcere, qualche altro è reduce da noti penitenziari; il vigilato speciale dorme a fianco del vagabondo vecchio, il giovanissimo a lato del vecchio. E' una famiglia strana, originale, impressionante ed edificante. Le prime sere giungevano torvi, sbigottiti, disfatti dalla pioggia, dalla fame, dalla stanchezza, dal vizio; si buttavano sul pagliericcio come bestie stanche e non sapevano cosa fossero quelle parole che il Sacerdote dinanzi ad una immagine di Gesù posta a vigilare quel sonno ripeteva piano e dolcemente. Qualcuno guardava al Sacerdote che faceva segni di croce con occhio bieco; qualche altro rèstava attonito e perplesso, quasi confuso e una mattina, proprio quando il sacerdote entrava nel dormitorio a dare la sveglia, passò come una sferzata una secca bestemmia. Fu un attimo. E tale fu il senso di vergogna e di dolore del colpevole che egli stesso volle svelarsi e tutti gli altri poveri gli furono grati poichè non volevano, non potevano subire quel peso sulla loro coscienza.

Quei ventitrè poveri ora si vogliono bene e vogliono bene al loro Sacerdote: lo obbediscono, lo amano, lo seguono nella preghiera come bambini la sera prima di addormentarsi, rispondono alle sue domande, sanno che c'è Dio sopra loro e accanto loro, entro i loro cenci, entro il loro cuore duro, entro l'amaro dello spirito tante volte esasperato; hanno imparato che la povertà è sopportabile, che la vita è alle volte allegra e spensierata e altre volte più inguaribili e atroci miserie per cui non v'è rimedio.

Vengono la sera a uno a uno. C'è uno di essi, un giovanotto dalla faccia arita e intelligente, che s'impegna il compito della sorveglianza e funge da guardiano e da capo. Vengono con i loro cenci, con i loro barattoli di latta dove raccolgano la ciotola di minestra durante il giorno e ognuno ha il suo posto segnato: nome e cognome sul letto, sul comodino, sulla catinella per la pulizia mattutina: c'è anche un rudimentale guardaroba che ricorda quelli dei palcoscenici delle filodrammatiche di paese. Parlano tra loro ragionano con il Sacerdote, forse, qualcuno, sotto la coltre della preghiera più tardi piangerà soffocando i singulti nel guanciale.

Vediamo in fondo al camerone in due letti vicini un uomo brizzolato e un ragazzo poco più che decenne; sono padre e figlio che il turbine della sfortuna ha gettato sulla strada; il ragazzo va a scuola e cerca a mezzogiorno e alla sera va in cerca di che sfamarsi col padre; la notte dormono qui. Accanto a loro c'è la fiammella che arde di fronte a Gesù e getta luce sui volti finalmente sereni nel sonno ristora-

Uno si leva di scatto sul lettuccio: ha una guancia sfregiata da una cicatrice rossa, leva il braccio nel saluto romano e sorride al Sacerdote che passa ad augurare la buona notte.

Poichè il sacerdote dorme con loro, in una stanzetta accanto al dormitorio; e non è una famiglia che ha ormai legami di affetto e di solidarietà umana e sublimemente vera e pratica?

Una scritta sulla porta di ingresso ricorda: « Sia lodato il nome di Gesù ». Tutto è semplice, tutto è tranquillo, tutto è sereno: eppure tra queste mura ventitrè sconosciuti giunti da tutte le strade portano con loro tutta la soma di un passato forse sinistro, tutta la minaccia di tendenze perverse, tutto il mistero che pesa sui naufraghi della vita sui quali hanno sciamato il male e la sfortuna, forse il vizio, forse il disonore. Sono ventitrè poveri assolutamente in pace con loro e con la società. Nessuno di loro compirà durante il giorno atti riprovevoli perchè ne soffrirebbe il decoro e l'onore di tutta la famiglia dei poveri e quando forse uno di essi tarda la sera a rientrare, il che è un'eccezione, gli altri pensano a lui come a un congiunto: sarà « messo dentro » per questua? avrà bevuto?

La domenica si raccolgono alla Messa del Povero e qualcuno di loro dopo anni di durezza e di esasperazione e di smarrimento ha ritrovato la balaustra della Mensa Eucaristica.

Domattina se ne andranno, dopo la preghiera in comune: ognuno di loro con i propri cenci, i barattoli, le speranze, alla ventura e ci sarà chi penserà a loro come a fratelli e li attenderà la sera supplicando con loro, ai piedi di Cristo, la fede, la ricchezza dell'anima, la forza del cuore, tutti rifatti buoni e puri sotto il balsamo dolce della carità di Cristo.

Cronaca Ecclesiastica

Nomine e movimento del Clero — Il R. Sac. Osvaldo Della Negra è stato nominato Vicario di Raspano.

Il R. Sac. Antonio D'Agostini Cooperatore di S. Giorgio di Nogaro.

Il R. Sac. Aurelio Tondon Cooperatore di Latisana.

Il R. Sac. Angelo Linda Economo Spirituale di Feletto Umberto.

Nuovi Vicari Foranei — Il Rev.o Sac. Giuseppe Simonitti, Parroco di Rigolato, è stato nominato Vicario Foraneo del Vicariato di Gorto.

Il Rev.mo Sac. Aleardo Comuzzi, Vicario Curato della Pieve di Fagagna, è stato nominato Vicario Foraneo del Vicariato di Fagagna.

Conferimento di Benefici — Il Rev.mo Sac. Aleardo Comuzzi è stato investito del Beneficio Parrocchiale di Fagagna.

Ritiro mensile — Il Ritiro mensile per il Clero si terrà il giorno di giovedì 16 corrente.

Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo

Avv. Botto Annibale in morte cav. dott. Guido Dianese lire 10; id. in morte Zoratti Pignolo, Regina Blessano 15; id. in morte De Vit, Propetto Teresa 10; Enrichetta Lirutti ved. Chiaruttini per promessa fatta 50; De Toma Germina 10; Valentina Bearzi di Tiezzo 200; N. N. 10; Janis Giuseppe 2; guadagno netto recita nel Collegio D. Bosco Pordenone 20; N. N. 10.

Le adunate dell'artigianato

Il Labaro delle Comunità friulane — L'insediamento del Collegio Provinciale — L'intervento del Console avvocato Oliveti.

Domenica prossima 12 corr. alle ore 10,30, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico di Udine (Piazza Garibaldi), gentilmente concessa dall'Ill.mo Sig. Podestà, avranno luogo le seguenti cerimonie:

Benedizione del labaro delle Comunità Artigiane del Friuli - Insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato - Distribuzione di premi e diplomi ed artigiani meritevoli.

Presiederà il raduno il Console Oliveti avv. Ivo, vice Segretario generale dell'Artigianato Italiano, membro del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, assistito dal cav. Franco Cassellati Sforzolini, Ispettore Regionale.

A'unate di Avanguardisti

Domenica prossima tutti gli avanguardisti appartenenti alla 3.a Centuria «1917» della 2.a Coorte, abitanti sotto la giurisdizione del 3.o e 4.o gruppo rionale, avranno adunata presso le Scuole di via Dante, alle ore 9 precise. I giovani non tesserati e non inscritti alla Centuria potranno iscriversi e tesserarsi domenica stessa. Saranno consegnate anche delle divise ai più assidui e più bisognosi della Centuria.

L'assemblea della Società fra barbieri e parrucchieri

Si è riunita l'assemblea della Società di Mutuo Soccorso tra barbieri e parrucchieri presente il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale cooperazione fascista, dott. Giuseppe Cautero, il quale ha illustrato le finalità delle Mutue.

Commemorati i soci defunti nell'anno decorso, il Presidente ha fatto la relazione morale e finanziaria che è stata approvata. Sono stati eletti: Aristodemo Cargnelutti, presidente; consiglieri i proprietari Colavizza, Pertoldi e Piutti e gli agenti Pesarini. Michelutti e Rigatti; segretario Ovino Verona e cassiere Emilio Vendruscolo.

Il Rag. PASCOLO
di Udine ha trasferito il suo Studio in Via Savorgnana, 17 - Telef. 38

Riunione del Consiglio Direttivo della Federazione Fascista Agricoltori

Si è riunito lunedì scorso il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori presieduto dall'on. comm. dott. Francesco Tullio, assistito dal Segretario della Federazione dott. P. Zanettini.

Erano inoltre presenti i Consiglieri. — L'on. Tullio nell'aprire la Seduta, ha informato il Consiglio dei movimenti avvenuti tra i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli Agricoltori e dell'Agricoltura, inviando a nome del Consiglio un saluto al cav. Pinotello che ha lasciato l'Unione dell'Agricoltura di Udine e al comm. di Castri venuto in sua sostituzione.

Ha ricordato inoltre il cambiamento avvenuto nella Segreteria della Federazione Agricoltori, alla quale è stato chiamato il dott. Pietro Zanettini che sucede al comm. T. Lanzone, ed ha rivolto il saluto ai due funzionari.

Il Segretario espone poi al Consiglio l'attività svolta durante il 1932 nei diversi settori: sindacale, assistenziale, tecnico-economico.

Sulla relazione del Segretario prendono la parola il cav. Rizzani, il comm. Micoli-Toscano, il dott. Giacomelli, il cav. Morelli de Rossi, i sigg. Piazza, Grillo e Bertossio.

Furono in special modo trattati e discussi i seguenti argomenti: problema serico, legge sul grado alcoolico dei vini, interessi e spese sui mutui in relazione alla recente diminuzione del tasso di sconto, mercato del bestiame, problema della montagna, lavori del nuovo catasto, ecc.

Ha risposto a tutti esaurientemente il Presidente on. Tullio rilevando il vivo e costante interessamento della Federazione riguardo i problemi accennati.

Il Sindaco dott. Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli, il quale, recentemente, ebbe occasione di recarsi in varie zone della provincia per l'organizzazione nel campo economico degli acquisti e delle vendite dei prodotti caseari, ha rivolto un caldo elogio ai funzionari tutti della Federazione, rilevando l'ascendente da essi esercitato nella massa dei nostri agricoltori e il validissimo contributo portato nella iniziativa in atto, voluta dall'organizzazione sindacale e da quella economica degli agricoltori friulani.

L'on. Tullio si compiace vivamente delle espressioni del dott. Giacomelli riconoscendo nella Federazione Agricola del Friuli il nostro massimo organismo economico, il quale indubbiamente continuerà a seguire le direttive degli organi sindacali corporativi del Regime.

Infine è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo della Federazione per l'anno finanziario 1931-32.

Dopolavoro provinciale di Udine

I bachicoltori premiati

Diamo l'elenco dei Dopolavoro premiati al IV Concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta indetto dall'O. N. Dopolavoro.

Medaglia Vermeill - Diploma e L. 75: Dopolavoro Comunale di Campoformido.

Medaglia d'Argento e L. 75: Dopolavoro Comunale di Torreano; Dop. Ferr. di Casarsa.

Medaglia d'argento e L. 50: Dopolavori comunali di: Palse di Porcia, Maniago, Roveredo in Piano, Montereale Cell e Dop. Ferr. di Codroipo.

Medaglia di bronzo e diploma: Dopolavoro di Remenzacco (Gelindo S.) - Dop. di S. Leonardo Dop. Pradamano - Dop. Trivignano (Corubolo) - Dop. S. Martino (Gorda V) Dop. Povoletto (Picco) - Dop. Resiutta (Segret. Com.) Dop. Pocenia (Bertoli) - Dop. Sutrio (Schiava L.) - Dop. Torreano Civ. (Peresson) - Dop. Buttrio - Dop. Tarcento (Boselli) - Dop. Fagagna - Dop. Sacile (Nonino) - Dop. Rivignano (Presidente) - Dop. Pasiano di Pord. (Giannelli) - Dop. Tricesimo (Abriel) - Dopol. Barazzetto (Zamparo) - Dop. Ferr. Casarsa (Giavedoni) - Pittana - Furi G. - Ottogalli - Casaini - Tonizzo - Franello Cappellaro - Chiarcossi - Andreoli - Damiani - Valentini - Proppi - Mattiuzzi - D'Agostino - Callegari - Brandiziol - Trevisani - Martini - Rosa V. - Scodella - Zarzi G. - Ugolin - Mazzolin - Colussi P. - Comin L. - Innocenti - Miorni Joffano U. - Fabbris V. Morassutti - Bertoldo - Pavan - Galante Galante - De Anna - Fus A. - Fabbro C. - Cesarini - Valotti B. - Brasadini Morelli A. - Maierino - Girotti Morassutti A. - Di Leonardo - Chiarcossi A. - Della Longa - Mizzani - Fabbro L. - Marchesi - Chiarcossi L. - Ottogalli O. - Candussi Di raida D. - Driussi - Dop. Ferr. di Udine Di Braida D. Driussi G. - Gelato G. Tosolini E. - Bertoni A. - Noacco A. - Ermacora G. Mansutti - Tonetto L. - Gentile L. - Boato G. - Del Pino P. - Piloni A. - Dopolavoro Ferroviario di Udine.

Cade dall'impalcatura di un palazzo in costruzione

Cadendo da una impalcatura, mentre lavorava al palazzo in costruzione sulla demolita chiesa di San Nicolò in via Zanon, l'operaio Giuseppe Fosso di anni 48, dimorante in frazione Vat, riportava la frattura del malleolo destro che all'ospedale veniva giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Travolto da una cinghia di trasmissione

Nel pomeriggio di ieri il mugnaio Tobia Di Bert di anni 29, da Castello di Porpetto, mentre lavorava nel molino a cilindri rimaneva gravemente ferito da una cinghia di trasmissione. All'ospedale di Udine ove veniva accolto d'urgenza per la frattura comminuta dell'omero e dell'avambraccio destro è stato dichiarato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 8,5; a mezzogiorno 10. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 89. Cielo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 8 marzo 1933

Nati 4
Morti 4
Matrimoni. 3

Stato civile

Morti — Sgobino Rosa vedova Fattori fu Angelo di anni 83 civile — Passemonti Venturina vedova Petracco fu Antonio di anni 87 civile — Toschini Beniamino fu Francesco di anni 71 fornaio — Nascimbeni Lucia fu GioBatta di anni 83 girovaga — Bose Emilio fu Francesco di anni 40 calzolaio.

S. E. l'Ordinario Militare a Udine

Ieri mattina col diretto delle 9,38 è giunto a Udine S. E. il Vescovo Castrense mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario Militare.

L'illustre Presule è venuto ad ispezionare i vari reparti e in particolar modo per ispezionare i Cappellani dell'Esercito e della Milizia. Erano ad attenderlo alla stazione il Cappellano dell'Esercito capitano Berardi e il Cappellano della Milizia Controaerei centurione avvocato don Aristide Baldassi.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Udine

Il Segretario federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba ha chiamato a far parte del Direttorio, in sostituzione dei precedenti componenti dimissionari, i signori:

Dott. Francesco Cantarutti, già vice segertario del precedente Direttorio, dott. Ernesto Cominotti, co. Max di Montegnacco, Gino Linda, geom. Augusto Sarti, Gian Primo Tonini, dott. Marcello Valentinis.

L'insediamento si è effettuato l'altra sera alle 19.30 e presenziava il Podestà di Udine on. gr. uff. Gino di Caporiacco.

Alle ore 21 nella Casa del Littorio si è riunito il nuovo Direttorio che ha proceduto all'esame della situazione dei gruppi rionali con speciale riferimento alla parte assistenziale. Il Segretario federale ha assegnato a ciascun dei membri i seguenti incarichi: dott. Cantarutti, opere assistenziali; dott. Cominotti, Fascio giovanile; co. di Montegnacco, vertenze e collegamento sindacale; sig. Linda, organizzazione rionale; rag. Sarti, nuove ammissioni al Partito e manifestazioni; Tonini, assistenza, previdenza e lavoro; co. Valentinis, cultura e propaganda.

In Tribunale

Il processo dott. Ceretti e Compagni

Ieri sono comparsi davanti al Tribunale di Udine per rispondere di concorso in tentativo di procurato aborto il medico dott. Cesare Ceretti, d'anni 40, da Foligno, Vittorio De Paoli di Raimondo, d'anni 22, di Udine, Maria Del Fabbro d'anni 25, da Tricesimo, e Angelina Coseano di Remigio, d'anni 49, da Martignacco.

I due giovani sono difesi dall'avvocato Tessitori, la Coseano dallo avv. Mini e il dott. Ceretti dallo avv. Sartoretti.

Il processo si è svolto a porte chiuse.

Dopo l'esame di due testi e del perito prof. dott. Emilio Santi, Direttore dell'Istituto Maternità ed Infanzia, e dopo le conclusioni del P. M. cav. Dell'Antonio e dei difensori, il Tribunale si è ritirato per la sentenza.

Il dottor Cerretti è stato condannato a 16 mesi di reclusione; la Coseano e il De Paoli ad un anno; la Del Fabbro a sei mesi. Ai tre ultimi è stato cccordato il beneficio della sospensione della pena.

Il mercato

Abbastanza animato il mercato di martedì. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali: Granoturco giallo da 54 a 56, id. bianco da 50 a 52, id. cinquantino da 51 a 52.

Foraggi: Fieno dell'Alta di 1.a da 20 a 23, id. della Bassa di 1.a da 17 a 19. Erba Spagna da 23 a 27. Paglia 11.50.

Combustibili: Legna di faggio e rovere spaccata 8, id. comune 6.

Frutta ed ortaggi: All'ingrosso per quintale e al minuto per chilogramma: Aranci da 50 a 100 da 0.70 a 1.40; fichi da 120 a 200 da 1.50 a 2.50, limoni al cento da 5 a 8 l'uno da 0.08 a 0.10; mandarini da 60 a 130 da 0.80 a 2; mele da 60 a 250 da 0.80 3.50; Noci comuni da 180 a 350 da 2.20 a 4.20; pere da 80 a 200 da 1 a 2.80; aglio da 70 a 100 da 0.90 a 1.50; rape acide da 25 a 30 da 0.30 a 0.40; cipolla da 25 a 35, da 0.30 a 0.50; fagioli da 100 a 200, da 1.20 a 2.40; insalata da 100 a 140, da 1.30 a 1.80; patate da 25 a 32, da 0.30 a 0.50; radicchio da 60 a 130, da 0.80 a 1.80; sedani da 60 a 90, da 0.80 a 1.20; spinaci da 80 a 120 da 1 a 1.60; verze da 20 a 30, da 0.30 a 0.40.

Pollerie per chilogrammo a peso vivo e a peso morto: Anitre da 4.50 a 5, da 7 a 8; capponi da 6 a 6.50 a 10; conigli da 2 a 2.40; a 5; galline da 5.50 a 6, da 8 a 10; oche da 4 a 4.50, da 6 a 7; piccioni da 2 a 2.25 da 2.80 a 3; polli da 6 a 6.50, a 9; tacchini da 5 a 5.80, da 7 a 8; uova l'uno da 0.28 a 0.30.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Fagioli e paste, Gnocchi di patate, Anguilla, Pesce, Uova sode e radicchio, Contorni.

Sera: Riso e patate, Pasta asciutta, Costolette alla milanese, Tonno, Sgombri, Uova, Contorni.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

Beneficenza

Al Rifugio « Bambin Gesù » pro bimbe abbandonate le signore Carolina Valvassori Franceschinis Emilia Baldassare hanno offerto L. 100 per onorare la memoria della signora Luigia Volpe Turrin.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 100; cav. Clemente Clemencic in morte Carlo De Carlo L. 5.

Diario sacro

La Festa patronale della Congregazione del Suffragio a S. Giacomo

Il giorno 12 c. m., nella chiesa parrocchiale di San Giacomo sarà celebrata la festa patronale della Congregazione del Suffragio col seguente orario: Ore 7, S. Messa prelatizia e Comunione generale in suffragio dei Defunti; ore 10, Messa solenne per Defunti già iscritti celebrata da Mons. Vicario Generale; ore 16, Predica del rev.mo Padre Quaresimalista del Duomo. Dopo la funzione benedizione degli oggetti sacri e corone all'Urna del Santo. Presterà servizio la Cantoria del Duomo. Si avverte che è stata ripristinata, per comodità di tanti fedeli, la Messa ultima di mezzogiorno che era stata sospesa dal tempo della guerra in poi.

DALLA PROVINCIA

Alle Associazioni giovanili di Azione Cattolica del Mortegliianese e delle Sottofederazioni limitrofe

Il 12 marzo corr. è la sagra dei giovani cattolici di questa plaga. Sagra questa giubilare, quella dei vent'anni.

I vent'anni di vita della Sottofederazione Giovanile di Mortegliano e dell'Associazione Giov. di Flambro vanno degnamente celebrati, perchè la loro storia è densa di cifre, ricca di avvenimenti, indice del movimento di Azione Cattolica del Basso Friuli.

E i giovani che interverranno saranno felici di udire che pur nei tempi passati anche nei giovani dei loro paesi ferveva la fiamma di quell'ideale che accende i nostri cuori e incoercibilmente li sospinge alle mète sublimi dell'apostolato cristiano, per il trionfo della Croce e per la grandezza della Patria a Dio nobilmente restituita.

La sagra sarà resa più solenne dal ricordo dei 30 anni di sacerdozio del nostro Delegato Sottofederale, mons. Da Ronco, testè nominato Cameriere Segreto di S. S.

Ecco il programma: Ore 7,30, Santa Messa con Comunione generale dei Giovani; ore 9, prima adunanza nella Sala-asilo; ore 10,30 S. Messa Solenne; ore 12, pranzo al sacco (così anche la colazione); ore 13,30, seconda adunanza; ore 16 Processione.

Note: 1) Le Associazioni portino il tricolore - 2) Intervengano solo gli effettivi.

MOGGIO UDINESE

Per la festa del S. Protettore

Moggio animato dalle sue fiorenti istituzioni cattoliche prepara grandi feste in onore del Patrono della Chiesa Universale « S. Giuseppe ». La Società di Previdenza Cattolica aumentata in solo questo anno di oltre 100 nuovi ascritti e che conta ormai ben 26 anni di vita attiva, l'Associazione giovanile « S. Carlo » che in quel giorno ricorda il 5.o anniversario di sua fondazione, l'Unione Uomini Cattolici da tre anni attivissima, si preparano a solennizzare degnamente il S. Protettore.

In tale occasione sarà tenuta la assemblea annuale dei soci della Società Cattolica e il signor Nascimbeni parlerà ai Giovani ed agli Uomini. Sarà eseguita la Messa Ducale del grande maestro Tomadini con accompagnamento di quintetto d'archi dalla Cantoria locale e alla sera nel Salone « S. Carlo » dai Giovani d'Azione Cattolica sarà rappresentato il dramma « La Passione di N. S. » seguito da alcuni quadri plastici durante i quali saranno eseguiti dei pezzi scelti di musica sacra. I buoni Goggesi fin d'ora sono invitati ad intervenire.

In questi giorni Don Luigi Martin darà inizio alle Sante Missioni in una delle tante e distanti borgate di questa Abazia, in Rolada. Preghiamo il buon Dio perchè abbia a far scendere copiose le sue grazie anche su quella buona popolazione.

TRICESIMO

Il Quaresimale

Quest'anno il Quaresimale è sostenuto brillantemente dal rev.mo prof. Don Giuseppe Marchetti, insegnante presso il Collegio Arcivescovile di Udine. Le prediche si tengono alle ore 19 di venerdì e dopo il Vespero alla domenica. L'oratore ha saputo conquistarsi il più vivo interesse del pubblico che accorre a frotte a udire il forbito e dotto oratore.

GEMONA

Varie

Domenica u. sc. il già noto e celebre padre Pio Crivellari dei Frati Minori tenne la seconda predica del quaresimale nel nostro magnifico Duomo. Fin dalla prima di Mercoledì delle ceneri si è notato un rilevante uditorio, che si spera andrà man mano crescendo, data la tradizionale grande fede dei Gemonesi.

La predica ha luogo ogni mercoledì sera alle 7.30 ed ogni domenica alle 10.15 dopo la Messa cantata.

Per assecondare alle disposizioni di S. E. l'Arciv., nelle domeniche di Quaresima dopo le funzioni vespertine del Duomo, si continua nella chiesa delle Grazie il Pio Esercizio della Via Crucis, come si suole fare ad immemorabili per le domeniche di carnevale.

Ogni venerdì invece al mattino si pratica tale Esercizio nel Santuario di S. Antonio, mentre alla sera, dopo la compieta ed il canto del Miserere con benedizione Euc. che si fa tutte le sere in Duomo, ha luogo l'Esercizio delle 5 Piaghe di N. S. nella chiesa di S. Rocco o del crocifisso.

PALMANOVA

Il nuovo Segretario del Fascio

Il Segretario federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba ha nominato Segretario politico di questo Fascio il sig. Silvio Stefenatto in sostituzione del dimissionario cav. uff. Attilio De Lorenzi. Il sig. Stefenatto assume anche l'ispettorato di zona.

CAMPEGLIO

Domanda non inutile

Perchè nelle nostre colline non si dà sviluppo alle impiantagioni dell'olivo? Se riesce in Istria, battuta dai venti più che da noi; se riesce là dove la siccità e così frequente, tanto più deve riuscire là dove il clima è più mite; e la prova l'abbiamo negli inverni rigidi di quest'ultimo quinquennio, giacchè di quei pochi esmplari che teniamo di olivi, neppur uno si seccò. Gli esemplari che teniamo, hanno una bella vegetazione e producono belle bacche, dalle quali... finalmente, in questi ultimi anni, i proprietari hanno capito che si può ricavare dell'olio migliore di quello di ravizzone. Ed i rami di olivo non potrebbero dare un discreto cespite di entrata alle famiglie, con la vendita di essi nella settimana santa di ogni anno? Non deve Udine ed ogni altro paese del Friuli provvedere tali fronde in dette circostanze, in lontani luoghi di qui? Ah, come son tardi talvolta i nostri agricoltori nel far produrre i propri terreni, e portarli a maggiori redditi anche con queste ed altre piantagioni che da noi mancano affatto, nel mentre potrebbero essere redditizie assai e rigogliose! E.. dopo esserci stati talvolta con le mani in mano... si piange la miseria... e si impreca!....

Varie dalla provincia

A COSEANO la giovane Maria Pilosio di Guglielmo di anni 21, mentre governava le giovenche, veniva colpita da una di queste con una terribile cornata all'occhio destro. La poveretta rimarrà lesa perennemente nell'organo colpito.

AD ADEGLIACCO la giovane Maria Petrizzo di Luigi di anni 27 è precipitata dalla bicicletta riportando ferite al mento guaribili in un mese.

A MOLINIS di Tarcento la piccola Di Maria Rina di anni 5 è stata colpita alla testa da un pezzo di legno caduto dal fienile ed ha riportato una lesione guaribile in una dozzina di giorni.

A TRICESIMO il mercato mensile che doveva aver luogo l'altro giorno è stato rinviato a lunedì prossimo 13 corrente.

A RESIA ignoti ladri sono penetrati di notte nei locali della Latteria ed hanno asportato formaggi, burro e ricotta per un valore di un centinaio di lire.

A LATISANA è scoppiato un incendio nel negozio gestito dalla signora Colle Amedea ved. Ottogolli. Tutti i generi alimentari che erano depositati nel negozio sono andati distrutti.

A MOGGIO ignoti hanno derubato certa Tolazzi Maria ved. Screm di alcune galline.

DALLA CARNIA

PREONE

La partenza di don Antonio Chitussi

L'ultima domenica di febbraio, quasi improvvisamente, il rev. sacerdote Don Antonio Chitussi da molti lustri parroco di Preone, lasciava la sua cura e si ritirava a vita privata presso il nipote parroco di Buia.

La notizia della partenza dell'amato parroco, sparsasi in un baleno tra i parrocchiani, ha sollevato il più vivo rincrescimento tra tutti indistintamente gli abitanti di Preone.

Nella stessa domenica veniva in Preone in qualità di delegato arcivescovile il rev. sac. Don Polo Pio Ferrante, proveniente da Artegna, accolto con fervore e con simpatia dalla intera popolazione.

A Don A. Chitussi vada il saluto e il ringraziamento più vivo dei preonesi; a Don Polo gli auguri di fervido e lungo apostolato.

La redazione diocesana dell'Avvenire d'Italia si associa al gaudio della popolazione preonese verso il suo novello Pastore e saluta in lui l'amico e collaboratore insigne della stampa cattolica.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

L'assemblea particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

Ieri sera, nel salone delle assemblee della Casa dell'Azione Cattolica, si è svolta l'annunciata riunione dei soci delle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli della città. Vi intervennero vari membri del Clero e quasi tutti i soci della pia istituzione. La riunione, presieduta dal presidente del consiglio cittadino delle conferenze, avvocato Giorgio Asquini, venne aperta con la preghiera e con la consueta lettura. Si aprì poi una chiara discussione fra i convenuti sulle varie proposte avanzate per una sempre maggiore opera di assistenza ai diseredati dalla fortuna, assistenza che verrà ora ancor più approfondita nel campo spirituale con la distribuzione ai poveri di buone letture.

Venne quindi trattata la formazione di altre conferenze in parrocchie del suburbio e il presidente illustrò vari punti del regolamento. Chiuse la riunione il Rev.mo Prof. Don G. Muccin che ricordato con opportune parole il pensiero di San Paolo: « La carità vince tutto », espresse l'augurio che le conferenze di Pordenone applicando nella loro opera la santa promessa, avanzino verso un sempre più radioso avvenire.

Ieri mattina nella chiesa del Cristo i soci si sono nuovamente riuniti per ascoltare la messa celebrata a suffragio dei defunti membri dell'istituzione.

Alla Scuola Cattolica di Coltura

La conferenza su «La Riforma in Italia» che doveva aver luogo oggi giovedì 9 corrente è stata rimandata a lunedì 13 corrente.

Unione Donne di Azione Cattolica

Comunicati — Nuove associazioni: Diamo il nostro benvenuto alla nuova schiera di fanciulli cattolici di Villotta di Chions e al nuovo gruppo donne cattoliche di Cordovado.

Istituto Fascista di Coltura

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il prof. comm. Orsi di Venezia terrà l'annunciata conferenza su Cavour.

I prezzi del Mercato

Granoturco vecchio (al q.le) min. lire 50, mass. 52, medio 51 — id. nuovo 60, 80, 70 — Sorgogrosso 35, 40, 37.50 — Patate 30, 40, 35 — Vino mediocre 80, 120, 100 — Vacche 150, 170, 160 — Uova (la dozzina) 2, 2,50, 2.25 — Polli e galline (al kg.) 6, 6.50, 6.25 — Capponi o tacchini 5, 5.50, 5.25 — Maiali (al q.le) 300, 320, 310 — Maiali lattonzoli al capo 90, 120, 105.

N. B. - Il mrecato foraggi e buoi è andato deserto causa il cattivo tempo.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Corso professionale di agricoltura

Dal dicembre al febbraio u. s. si è tenuto in questo Capoluogo dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro il Corso professionale di agricoltura.

Il Corso è stato assiduamente frequentato da una cinquantina di inscritti e non soltanto da giovani, ma anche da diversi adulti, ciò che dimostra come gli agricoltori apprezzino tali corsi.

Domenica scorsa seguirono gli esami, durante i quali gli allievi dimostrarono di avere saputo trarre dall'insegnamento il massimo profitto.

Il merito maggiore della buona riuscita del Corso è del cav. prof. Giuseppe Ruini, Direttore della Sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Portogruaro, che con la consueta competenza ed instancabile zelo, ha saputo stillare nelle menti una materia tanto importante per l'economia nazionale.

SI MANGIA BENE!
Ristorante **"Al Monte,,**
Via Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

S. LUCIA DI BUDOIA

I coscritti

del paese prima della partenza hanno fatto celebrare una messa all'altare della B. V. di Lourdes accostandosi in corpore alla Comunione. Al Vangelo il Rev. Curato rivolse loro parole di augurio e di raccomandazione.

AZZANO X

La Latteria Sociale Cooperativa

ha tenuto la sua annuale assemblea con l'intervento di 92 soci su 137 iscritti. Aperta la riunione, il presidente sig. Olivo Ceschin commemorò i soci defunti e propose la celebrazione di tre Messe in loro suffragio, proposta che venne approvata ad unanimità. Si passò quindi alla lettura ed approvazione delle relazioni morale e finanziaria che dimostrarono come nonostante i difficili tempi, grazie all' attività del Consiglio e del casaro sig. Remigio D'Angelo, la latteria va progredendo sempre più. Infine si passò alla nomina delle cariche. Vennero eletti i signori: Olivo Ceschin, Carlo Belluz, Giovanni Milanese, Giuseppe Facca, Libero Mascarin, Clemente Morettin, Arcangelo Del Rizzo, Antonio Mascarin, Massimo Mascarin, Giacomo Perosa, e Angelo Manias; a sindaci furono rieletti i siguori Janes prof. cav. don Luigi, Digosti Ugo, Boz Antonio e Toffoli Antonio.

Nella sua prima riunione il nuovo Consiglio ha nominato presidente della Latteria il sig. Antonio Mascherin e vice presidente il signor Olivo Ceschin.

Mesto anniversario

Ieri ricorrendo il secondo anniversario della morte del rev.mo mons. Gio. Batta Gasparotto, Arciprete di Azzano X, si svolse nella hciesa arcipretale una solenne funzione di suffragio. L'intervento dei parrocchiani fu numeroso.

Un disgraziato incidente

Un bambino di 5 anni, figlio di certo Moretton, mentre si trovava nel cortile dell'osteria Gregoris in via Capo di Sotto, veniva colpito alla testa da una boccia lanciata inavvertitamente da tale Santin che con alcuni compagni stava giocando con le boccie stesse. Mentre il bambino veniva portato all'ospedale, dove va migliorando, il Santin era tratto in arresto.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 8 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: 16,4. — Ieri: massima 17, min. 7.
BOLOGNA — Massima 11, min. 6.
TORINO — Massima 10, min. 7
MILANO — Massima 12, min. 7.
GENOVA — Massima 13, min. 11.
VENEZIA — Massima 10, min. 7.
FIRENZE — Massima 13, min. 3.
ANCONA — Massima 17, min. 3
CATANIA — Massima 17, min. 9.
FOGGIA — Massima 16, min. 5.
NAPOLI — Massima 15, min. 10.
MESSINA — Massima 16, min. 11
TRIESTE — Massima 11, min. 8.
TRENTO — Massima 13, min. 6
TRIPOLI — Massima 17, min. 12.
BENGASI — Massima 23, min. 13.
RODI — Massima 17, min. 13.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Anno XXXVIII - N. 57

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì, 9 Marzo 1933

Aspetti della vita economica sociale

illustrati nella discussione sul bilancio delle Corporazioni

ROMA, 8

Il Presidente GIURIATI, apre la seduta alle ore 16.

GORINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il PRESIDENTE annunzia la presentazione di alcuni disegni di legge.

Viene in discussione il disegno di legge sulle modificazioni alla vigente legislazione in materia di ferrovie e di altri mezzi di trasporto concesse all'industria privata per fronteggiare la attuale situazione del traffico.

Le ferrovie private

MARCHI, nella sua qualità di presidente della Confederazione dei sindacati dei trasporti concessi all'industria privata, esprime la gratitudine della categoria per questo provvedimento. Esso infatti per i fini che si propone, dimostra che l'esercizio dell'attività ferro tramviarfa involge interessi notevoli di carattere nazionale.

Il principio dei raggruppamenti organici di servizi pubblici è lodevole ed utile, perchè esso può consentire il miglior coordinamento dei programmi di esercizio, la migliore utilizzazione del materiale e il risparmio delle spese generali. Opportuna è anche la disposizione per cui potrà essere consentita l'adozione di nuovi sistemi di trazione nonchè la riduzione dei servizi. Così pure è giusto che si possa risolvere la concessione quando i servizi fossero riconosciuti insuscettibili di durata vitale. Rileva inoltre, che la completa ripresa dell'attività ferrotramviaria deve comprendere il migliore regolamento dei rapporti tra stato e nazione, specialmente per quanto riguarda il sistema delle partecipazioni. Se infatti è dovere di tutti contribuire alla salvezza dell'erario, è anche utile esaminare se le finanze dello Stato e l'economia nazionale non possano e debbano ritrarre maggiori vantaggi da un più snello sistema amministrativo (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge.

Si incomincia ora la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 133 al 30 giugno 1934.

Il bilancio delle Corporazioni

SCOTTI, pone in rilievo i sacrifici sopportati dagli industriali, specie per lenire la disoccupazione onde ben può dirsi che essi rappresentano uno dei più solidi sostegni su cui è appoggiata la tranquillità sociale del paese. Vero è poi che la saggia politica del governo ha potuto svolgersi senza scosse in quanto il sistema corporativo ha funzionato come efficace organo di regolazione della discesa dei salari senza di che questi ultimi sarebbero precipitati con gravi perturbamenti sociali. Gli industriali hanno così affrontato serenamente anche le perdite. Basta pensare a quanto le industrie italiane hanno perduto per effetto della diminuzione della media generale dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso. Purtroppo si deve prevedere che la svalutazione non è finita, come provano anche gli allarmi circa la inarginabile cedenza dei prezzi del grano e del bestiame.

Si impone comunque la considerazione del problema dell'indebitamento industriale.

La situazione degli industriali

Il governo ha saggiamente provveduto alla creazione dell'Istituto di ricostruzione industriale, ma è necessario impedire che la situazione deficitaria dilaghi. Lo stato può intervenire o con provvedimenti fiscali o con provvedimenti sindacali, o attraverso il governo delle aziende parastatali. Rileva il recente provvedimento sull'obbligo della rivalsa per i redditi di categoria C 2. Ma più importante è il modo col quale gli uffici procedono all'accertamento dei redditi. L'oratore invoca a questo proposito un provvedimento per cui sia abbandonato il sistema induttivo e siano presi come base i bilanci della società (*interruzione, commenti*). Nè bisogna dimenticare che gli industriali contribuiscono già notevolmente agli introiti fiscali con la tassa di scambio (*interruzione, commenti*).

Quanto ai provvedimenti di indole sindacale l'intervento dello Stato dovrebbe consistere nell'applicazione della dichiarazione dodicesima della Carta del lavoro per cui il salario deve corrispondere alle esigenze normali di vita, al rendimento del lavoro e alla possibilità della produzione. Ora è fuori dubbio che oggi le possibilità della produzione sono diverse da qualche anno addietro e che gli industriali, per mantenere il lavoro alle maestranze nella maggior misura possibile, hanno dovuto ricorrere all'alleggerimento salariale. Senonchè all'azione della classe industriale non sempre fa riscontro quelle dei sindacati operai (*interruzioni, commenti*).

Questi organi, quindi dovrebbero essere richiamati ad una più esatta comprensione del momento per porre l'industria in condizioni di dar lavoro al più gran numero di operai. (*Interruzione del deputato Clavenzani*). L'oratore ritiene ingiustificata la campagna contro il moderno metodo di valutazione degli elementi per stabilire le paghe operaie basato sul sistema misto di rettribuzione compreso tra i due estremi di paga a giornata e a cottimo (*interruzione del deputato Clavenzani*). Tale sistema in confronto di quello comune di retribuzione proporzionale che è il cottimo, presenta il vantaggio di misurare il lavoro in modo uniforme e imparziale e di evitare le perdite di tempo e il lavoro improduttivo. Venendo ai contratti collettivi esprime la sua preferenza pel sistema dei controlli regionali provinciali o aziendali in confronto di quelli nazionali. Quanto meno occorrerebbe fissare minimi di paga sufficientemente bassi per non dar luogo a inadempienze.

Quanto ai rapporti fra datori e prestatori di lavoro in fatto di impiego afferma che la legge del 1924 dovrebbe essere riveduta (*interruzioni*) anche per quanto riguarda l'applicazione dei così detti usi locali.

Gli usi riguardano prevalentemente i termini di preavviso, che erano così elevati che i datori di lavoro preferivano convertire parte del preavviso in indennità.

Passando, infine, alle aziende parastatali, osserva che esse esercitano la concorrenza a danno di quelle che non godono dei loro privilegi. Conclude confidando nella ripresa economica alla quale presto dovremo arrivare. (*Applausi, commenti*).

Per gli editori e i poligrafici

CIARLANTINI, rileva i progressi compiuti nella definizione del concetto corporativo e nel suo funzionamento attraverso tutti i suoi organi. Si soffermerà su un punto particolare, cioè la espansione commerciale, la propaganda sindacele ed alcune industrie minori, ma non perciò meno importanti. Nota con vivo piacere le riforme apportate nel nostro organismo commerciale, che certo gioveranno all'espansione della nostra produzione all'estero. Loda a questo proposito la moltiplicazione degli addetti commerciali.

Parlando dell'espansione anche della nostra arte rileva le recenti polemiche sull'architettura e sulle arti decorative. Il popolo italicano si interessa grandemente alle nuove manifestazioni artistiche. Quanto alla propaganda corporativa approva l'opera già svolta e si augura che si moltiplichino gli sforzi per aumentarla; solo fa voti che essa sia specialmente curata all'estero.

Venendo alle industrie poligrafiche ed editoriali si augura anzitutto che sia creato un albo degli editori per impedire l'attività di persone che gettano ombra su una benemerita categoria. Non si dovrebbe già impedire di pubblicare libri ai non appartenenti all'albo, bensì tutelare il nome e la funzione dell'editoria. Auspica per il libro la costituzione di uno speciale consorzio fra tutti gli organismi che si occupano della propaganda del libro italiano all'estero e assicura che la federazione degli editori è pronta a dare il suo maggior contributo a tale opera. Occupandosi dell'industria poligrafica rileva le difficili condizioni in cui oggi versa anche perchè essa non ha attuata alcuna riduzione salariale.

Parlando del Poligrafico di Stato si augura che ad esso siano assegnati limiti precisi circa l'organizzazione libraria. Si augura poi che sia fatto ogni sforzo per sorreggere la libreria italiana. Raccomanda che non siano sciupate iniziative come quella della Fiera del Libro con certe propagande reclamistiche ed esibizionistiche (commenti) e che l'iniziativa dell'Auto-treno del Libro non vada frustrata.

LANDI si occupa della assistenza e previdenza sociale. Prima però esprime il suo pensiero a proposito di alcune considerazioni fatte dall'on. Scotti a proposito della legge sull'impiego privato.

Nota che è grande merito del Regime aver conservato in piena efficienza gli ordinamenti assicurativi e di previdenza a differenza di quanto è avvenuto in qualche altro paese. Anzi da noi si sono allargati i confini delle assicurazioni istituendo l'assicurazione contro le malattie e operando una più intensa penetrazione nel campo degli infortuni.

Risolto il problema sociale con l'ordinamento corporativo; il Regime ha dato al problema della previdenza una impostazione etica conferendole una funzione di coesione di solidarietà e di vera collaborazione sociale. E' però necessario operare una revisione delle organizzazioni di previdenza e assicurazione eliminando le dispersioni e i duplicati unificando e coordinando le varie forme di assistenza e sopratutto orientando l'assistenza verso la categoria.

Il problema dell'artigianato

DUCROT, si occupa di un gruppo di industrie non grandi, ma assai utili che egli ritiene le più adatte alla nostra economia in quanto, mentre non richiedono grandi impianti, possono dare lavoro a moltissimi operai. Queste industrie sono oggi in crisi gravissima perchè il prodotto trova difficile collocamento all'interno e ne è impossibisle l'esportazione per le barriere doganali. La loro crisi è poi caratterizzata dalla soppressione di ogni decorazione. (*Commenti*). Oggi infatti si va diffondendo una tendenza che è in netta situazione di antitesi con le arti decorative. Con ciò non intende dichiararsi contrario al rinnovamento dell'arte.

L'arte non può nè deve essere « nudista » perchè la decorazione è una nostra tradizione. Così nessuno contesta l'uso del cemento, ma la pietra di cui è tanto ricca l'Italia non deve rimanere sepolta. Anche la pittura decorativa è pressochè abbandonata con grave danno dei pittori e degli stuccatori. Lo stesso dicasi dei mobili per cui prevalgono disegni e materiali esotici mentre i nostri intarsiatori, maestri del ferro battuto e cesellatori sono senza lavoro. (*Interruzioni commenti*).

In tal modo quando ci sarà la ripresa non vi saranno più i nostri artefici per creare quei tesori che trovavano largo collocamento all'estero. Oggi infatti i giovani apprendisti non trovano lavoro, ciò che finirà col compromettere l'esistenza delle nostre mirabili scuole di artigianato. (*Interruzioni del deputato Cascella*). Ricordando la recente polemica fra due accademici a proposito del progetto degli edifici universitari di Roma, in cui fu affermato l'esistenza del « sentimento del cemento armato », nota che non è possibile ammettere come già superati grandi monumenti anche recenti della nostra arte architettonica.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all'argomento della discussione. Se egli infatti parla delle arti decorative applicate all'industria rimane nei limiti del bilancio delle corporazioni, ma se si occupa di architettura sconfina nel campo del bilancio dell'educazione nazionale.

DUCROT continua osservando che gli industriali e gli operai, che tanto hanno sofferto dalla crisi, constano che nella costruzione delle nuove opere non vi è lavoro per essi.

Concludendo esprime la fiducia che la crisi sarà presto superata per la virtù del popolo italiano e la saggezza del governo.

CALVETTI parla a nome della cooperazione fascista. Afferma che si deve al Fascismo se la cooperazione riformata nei suoi quadri e nelle sue direttive ha potuto trovare la sua sistemazione nell'ordinamento corporativo.

Dice che l'ente nazionale della cooperazione ha svolto un'utile attività per la propaganda corporativa, ma sarebbe opportuno che fosse curata la divulgazione dei concetti nuovi ai quali il Fascismo ha informato la sua azione nei confronti del movimento cooperativo. Circa il funzionamento dell'ispettorato corporativo è lieto degli ottimi rapporti che intercedono fra l'ente nazionale della cooperazione e questo particolare servizio del ministero delle corporazioni. L'oratore conclude esponendo altre osservazioni.

Il presidente rinvia a domani il seguito della discussione. I disegni di legge vengono approvati a scrutinio segreto e la seduta termina alle ore 19.

Il sen. Garbasso gravemente ammalato

FIRENZE, 8

Da qualche giorno trovasi gravemente ammalato il senatore Antonio Garbasso; il prof. Morelli e il prof. Frugoni, giunti appositamente da Roma, l'hanno visitato ieri e non si sono nascosti la gravità delle condizioni dell'infermo.

Al sen. Garbasso giungono da ogni parte messaggi di augurio per la sua salute, ai quali aggiungiamo ben volentieri i nostri.

Ieri sera S. E. Mons. Arcivescovo appena ritornato a Firenze dalla visita pastorale, si è recato a visitare l'illustre infermo, che era assistito dal parroco di S. Leonardo in Arcetri.

La seduta plenaria al Consiglio nazionale delle ricerche

Un discorso del senatore Marconi

ROMA, 8

Sotto la presidenza di S. E. il senatore Marconi, si è riunito in seduta plenaria il Consiglio nazionale delle ricerche nella sala del Consiglio superiore del Ministero della Educazione nazionale.

Assisteva S. E. l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale.

Erano presenti i membri del direttorio: Azzolini, Blanc, Giannini, Frascherelli, Magrini, Parravano e i membri del Consiglio: prof. Anastasi, S. E. Acerbo, prof. Benedicenti, Bianchi, Bompiani, S. E. Bottazzi, ing. Calletti, prof. Cantelli, Cassinis, S. E. generale Crocco, ing. conte Cozza, S. E. De Blasi, on. Del Bufalo direttore dell'Istituto Geografico militare di Firenze, il Direttore dell'Istituto idrografico della R. Marina sen. Fantoli, S. E. Giordani, S. E. Guidi, ing. Gori, sen. Marozzi, on. Martelli, ing. Melli, prof. Messea, sen. Sevich, ing. Pacchioni, ammiraglio Pession, prof. Silvestri, Solera, ing. Taricco, on. Tassinari, prof. Sommasi Pietro, Cruceri, Toniolo, S. E. Vallauri, S. E. generale Vian, prof. Visco.

Assenti giustificati: il sen. Garbasso e il generale Porro della Bicocca, il dott. Morselli.

Nell'aprire la seduta il Presidente ha pronunciato il seguente discorso:

Anche quest'anno siamo qui riuniti per concretare il nostro piano di lavoro in seno a questo istituto al quale siamo tutti tanto affezionati, al quale collaboriamo legati dallo stesso amore per il nostro paese, dallo stesso culto per la scienza, dallo stesso desiderio di contribuire al benessere del nostro popolo. E sono lieto di vedere tra noi il Ministro della Educazione nazionale, che saluto nel modo più cordiale, perchè egli è qui autorevole rappresentante della coltura italiana e dell'ambiente dove troviamo la maggiore comprensione e i più fervidi ed entusiasti collaboratori.

Consiglio tecnico dello Stato

Il nostro lavoro è ormai organizzato e dell'opera nostra possiamo essere lieti, direi quasi orgogliosi. Oramai il Consiglio è attrezzato per il suo compito più importante, quello cioè di costituire il Consiglio tecnico dello Stato al quale lo Stato può ricorrere con fiducia quando un problema scientifico e tecnico si presenta al suo esame, sicuro di trovare parere esauriente di uomini di alta competenza nella serena obbiettività di chi non ha altro scopo che il bene del proprio paese. Non dobbiamo farci illusione che tutti gli ambienti siano portati a comprendere ed ad apprezzare quanto utile sia per l'economia del nostro paese l'opera del Consiglio nazionale delle ricerche. A chi vive fuori dell'ambiente tecnico non è infatti facile rendersi conto della delicatezza e della importanza somma dei compiti che al nostro consiglio sono affidati. Il nostro paese è ricco di spiriti pronti e geniali, purtroppo però è portato spesso alle improvvisazioni che non sempre sono felici. Noi dobbiamo reagire a questa mentalità in questa epoca di rivalità acri e di lotta spietata fra le nazioni per il benessere economico, è una vera necessità per un paese di potersi appoggiare ad un organo tecnico bene attrezzato e pronto a studiare dai diversi punti di vista e risolvere nel miglior modo possibile importanti problemi tecnici, che spesso si presentano imprevisti e che esigono una rapida soluzione. Un gran passo avanti nella nostra via fu compiuto lo scorso anno con l'approvazione della nuova legge, che nel riordinare il nostro Consiglio lo avvia decisamente verso la meta alla quale esso deve tendere assumendo la grave e delicata responsabilità di sommo organo consultivo dello Stato in tutte le questioni tecniche.

Le materie prime

Quest'anno intanto abbiamo potuto affrontare nel suo insieme e con uno sforzo adeguato il problema forse maggiore della nostra economia nazionale nel campo dove la ricerca scientifica organizzata può riuscire più utile al paese; il problema cioè delle materie prime. Seguendo il metodo ormai rigidamente tradizionale per il nostro Consiglio di evitare sempre, quando ciò sia possibile, duplicazioni ed interferenze con altri enti ed organi già esistenti, abbiamo cercato delle intese di base con l'Istituto centrale di statistica, con l'Istituto nazionale per le esportazioni, con le Confederazioni nonchè con i più importanti uffici statali, che hanno interessi al problema delle materie prime. Vi posso assicurare, che una vasta azione sarà svolta quest'anno dal Comitato da noi appositamente costituito per le materie prime, per inquadrare e affrontare in tale campo i migliori problemi, e sono parecchi, che si presentano più importanti per il nostro paese.

La sede

Altra questione, che quest'anno fu risolta per la benevolenza del Duce fu quella della sede. Ormai la legge relativa è stata approvata dalla Camera dei Deputati e vogliamo sperare che presto sarà approvata anche dal Senato. L'area sulla quale sorgerà la nuova sede del nostro Consiglio fu assegnata e il nostro Comitato per l'ingegneria si occupa già della redazione del progetto alla cui esecuzione provvederà non appena approvato. E' inutile, che io vi ripeta quanto utile sia per noi il potere riunire in una unica sede tutti i servizi, che ora abbiamo distribuiti qua e là nella città, eliminando notevoli predite di tempo di energia ed anche di denaro.

Il controllo del prodotto italiano

Per il controllo del prodotto italiano, che la recente legge ha affidato al nostro Consiglio, quando i produttori interessati lo richiedano si sta predisponendo la necessaria organizzazione. Il Consiglio ha sempre ritenuto, che il controllo del prodotto per essere efficace deve essere effettivo e dare una vera e propria garanzia autorevole, che il prodotto risponde a determinate condizioni. Soltanto allora il pubblico preferirà il prodotto garantito in un confronto di un prodotto non garantito. E' in questo senso, che il Consiglio sta indirizzando la organizzazione di tale servizio, che specialmente per alcuni prodotti può avere una importanza decisiva.

Alla questione del controllo del prodotto è legata un'altra iniziativa, che, su proposta di molti industriali interessati, il nostro Consiglio ha fatto propria, quella cioè di bandire annualmente, con rigorose norme tecniche, delle mostre-concorso di apparati e strumenti costruiti in Italia per aiutare la diffusione mettendone in evidenza i pregi e cercando di migliorare il più possibile la fabbricazione.

Una Commissione costituita dal senator Barbasso, dall'Amm. Pession e dal prof. Bordini si occupa delle modalità di tali mostre-concorso, che in altri paesi hanno dato risultati assai incoraggianti.

L'Istituto per le applicazioni del calcolo

Come sapete nell'anno scorso ha iniziato il suo funzionamento l'Istituto, che fu da noi creato per le applicazioni del calcolo. L'utilità pratica di tale Istituto risulta ad evidenza dal largo consenso, che esso ha già ottenuto fra le amministrazioni tecniche dello Stato. L'Istituto fu fondato come è noto, con lo scopo di permettere la valutazione numerica nei problemi di analisi matematica sollevati dalle scienze sperimentali ed applicazioni. L'Istituto potrà dare così anche aiuto efficace alle amministrazioni dello Stato ed agli industriali per impostare razionalmente nuovi problemi non solo, ma per controllare pure e verificare calcoli eseguiti nella compilazione di progetti e studi tecnici in generale.

Del successo di un altro compito che fu affidato al nostro Consiglio son lieto di darvi resoconto assai soddisfacente. Come voi sapete il ministero degli esteri ha affidato a noi l'incarico di scegliere, raccogliere quelle documentazioni e quei cimeli atti a mettere in evidenza il contributo italiano al Congresso scientifico dell'umanità, che devono essere inviati all'Esposizione mondiale di Chicago. Nonostante difficoltà gravi prima fra queste la brevità del tempo, fu possibile raccogliere una collezione veramente magnifica e degna del mirabile contributo dato dall'Italia con la scienza alla civiltà. Questo sforzo rapidamente compiuto dal nostro Consiglio con così favorevole risultato dimostra con quale entusiasmo hanno risposto i nostri colleghi e gli enti che furono richiesti della loro collaborazione ed è per noi veramente lusinghiero il constatar l'unanimità con cui il nostro appello fu raccolto. Vada a tutti il nostro più vivo ringraziamento.

Un problema di cui abbiamo ora iniziato lo studio è quello della cinematografia e della radio diffusione con scopi scientifici. Mi riservo di chiedere il vostro aiuto per lo studio di tale problema che, come il Direttorio ha riconosciuto, merita tutta la nostra attenzione.

Le pubblicazioni e le riviste

Prima di invitare i colleghi ad esporre la attività fino ad ora svolta dai diversi comitati e le ricerche in programma per quest'anno, voglio ricordare il consenso sempre più largo, che ottiene la «Bibliografia italiana» del nostro Consiglio, opera fondamentale per la conoscenza dell'attività scientifica e tecnica italiana giunta al suo sesto anno di vita, e la nostra rivista «La ricerca scientifica» che anche all'estero oltre che in Italia è oramai molto apprezzata. Altre riviste autorevoli nei campi speciali della scienza e della tecnica si pubblicano pure come voi sapete sotto gli auspici del nostro Consiglio. Sono queste «L'alta frequenza», «Genus» «Ricerche di ingegneria» e «La alimentazione».

Assegni e borse di studio

Segnalo anche il numero sempre più notevole di borse di studio concesse dal nostro Consiglio a studiosi meritevoli, con lo scopo di costituire il più possibile uno stato maggiore di valenti ricercatori. Questo indirizzo seguito dal nostro Consiglio fino dal suo inizio stà già dando ottimi risultati.

Furono concessi assegni e borse di studio. 1.o per l'agricoltura al dott. Larotonda e al dott. Doymi per ricerche nel campo della pedologia; alla dottoressa Soster per ricerche di genetica e di fisiologia vegetale di piante agrarie ed industriali, quali il tabacco e la canapa; al dott. Cressini e al dott. Briganti per ricerche di genetica applicata alla agricoltura.

2.o Per l'astronomia al dott. Gratton per ricerche sui problemi statistici e dinamici relativi alle gallerie.

3.o Per la fisica al prof. Rossi per ricerche sulla natura della radiazione ultrapenetrante; al dott. Bernardini per ricerche sulla eccitazione dei neutroni del berillio, al dott. Occhialini per le ricerche sulla radiazione corpuscolare penetrante sulla struttura del nucleo e sono lieto che una recente comunicazione fatta dal prof. Lachett e dall'Occhialini abbia mostrato, che la via sperimentale scelta da questi studiosi è già feconda di risultati concreti; al dott. Majorani per ricerche fisico matematiche riguardanti le applicazioni della teoria dei gruppi alla struttura dell'atomo. Al dottor Gentile per ricerche sul magnetismo dei cristalli. 4 borse di studio saranno ora messe a concorso: due nel 1933 e due nel 1934 per ricerche sulla acustica.

4.o — Per la elettrotecnica e le radio comunicazioni all'ingegner Peroni, all'ing. Ferrari, all'ing. Caruso, all'ing. Guazzo, all'ing Corinaldi, alla dottoressa Crocco per ricerche sulle radiocomunicazioni.

Sono state ora messe a concorso per iniziativa di S. E. Vallauri tre borse di studio per avviare giovani meritevoli al lavoro sperimentale nel campo della elettrotecnica.

5.o — Per la geofisica al dott. Melicchia per ricerche di meteorologia dinamica.

6.o — Per la chimica al dott. Salmoni per ricerche sui silicati; al prof. Meneghini per lo studio dell'organizzazione dei laboratori di ricerca sugli zuccheri, al dott. Cagliotti per ricerche sulla struttura fine delle leghe metalliche; al dott. Pesce per ricerche sulla refrattività delle soluzioni; al dott. Pratesi per ricerche sulle perfilinee, al dott. Bezzi per ricerche sulle sostanze a peso molecolare elevato; al dot. Dinelli per ricerche sulle sostanze pirroliche.

7.o Per la geologia all'ing. Usoni per ricerche sull'arricchimento dei minerali per fluttuazione.

8.o — Per la biologia al dottor Ottaviani per ricerche sul sistema linfatico; al dott. Orti per ricerche botaniche nelle colonie; al dott. Guareschi per ricerche di embriologia sperimentale.

9.o Per la medicina: al dott. Pierguidi per ricerche sulla azione depuratrice delle acque di mare e sul batteriofago; al prof. Pisa per ricerche mediche sulla ultrafiltrazione; al dottor. Introna per ricerche nel campo dell'endo clinologia costituzionale.

Termino infine con la constatazione veramente simpatica, che l'affiatamento tra i diversi ambienti scientifici e tecnici va divenendo sempre più intimo e cordiale in seno al nostro Consiglio.

Il Consiglio sta adempiendo in tal modo ad uno dei più importanti compiti affidatigli dalla legge istitutiva suggerita da quell'idea che come ben ricordiamo tutti il Duce nel suo storico messaggio del 1.o gennaio 1928 così precisava: « La necessità di un coordinamento e di una disciplina nelle ricerche scientifiche ora così intimamente legate al progresso tecnico ed economico del paese mi spinse a costituire un organo bene attrezzato a questo altissimo compito nazionale ».

Posso perciò con mia viva soddisfazione chiudere queste mie parole dicendovi: Continuiamo nella strada felicemente iniziata cercando che l'opera nostra riesca sempre più utile per il nostro paese. Ai ricercatori italiani, mirabili nelle loro modestia e nella loro abnegazione, vada il nosro saluto pieno di riconoscenza.

Il discorso seguito attentamente dall'uditorio, è stato in fine vivamente applaudito.

Il Consiglio svilupperà i suoi lavori in ulteriori sedute.

Le statue degli imperatori

in via dell'Impero

ROMA, 8

Il 21 aprile in via dell'Impero saranno collocate altre cinque statue di imperatori romani della stessa grandezza di quella di Giulio Cesare, che fu innalzata nella strada il 28 ottobre. Vi saranno precisamente collocate le statue degli imperatori, che hanno costruito i fori e monumenti attraverso i quali si snoda la magnifica strada e cioè Augusto, Vespasiano, Tito, Nerva e Traiano. Le statue in bronzo, alte metri 2,85 sono la riproduzione dei celebri simulacri degli imperatori, che si trovano nei Musei d'Europa. Saranno collocate per quanto sarà possibile fra verdi aiuole.

Il fermo sul tesoro scoperto

in via Alessandrina

L'intervento della Direzione Generale delle Belle Arti

ROMA, 8

La famosa casa di via Alessandrina, ove fu rinvenuto il tesoro, è scomparsa. Sono terminate le demolizioni del primo piano dello stabile, e del fabbricato non sono rimasti che pochi residui di calcinacci. Le nuove demolizioni non hanno portato alla scoperta di nessun altro oggetto di valore. Si continuerà, tuttavia, nei prossimi giorni la esplorazione delle cantine dello stabile per vedere se il Martinetti non vi abbia nascosto qualche altro tesoro.

Sulla proprietà delle gemme e delle monete rinvenute nell'appartamento abitato quaranta anni fa dall'antiquario Martinetti, si contendono il tesoro il Governatorato, l'operaio Antonio Simonetti e gli eredi Jacovacci, i quali hanno già avanzato regolari diffide.

Senonchè la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha, col prescritto atto legale, posto il fermo sul tesoro, riservandosi di salvaguardare i diritti dello Stato in base alle disposizioni vigenti circa il fortuito ritrovamento di oggetti d'arte.

A proposito dell'intervento della Direzione di Antichità e Belle Arti giova ricordare che la legge 20 giugno 1919 stabilisce che una metà di tutti i casuali ritrovamenti spetta allo Stato e l'altra metà ai proprietari del terreno. Il tesoro trovato in via Alessandrina è costituito in gran parte da monete moderne. Esso, però, contiene anche monete e gemme antiche e da ciò il motivo del fermo. Anche in casi precedenti di rinvenimenti di valori antichi e moderni ebbe occasione di intervenire la Direzione delle Antichità e Belle Arti.

Il trattamento economico ai maestri dei maggiori centri

ROMA, 8

Si apprende che l'avocazione completa delle scuole allo Stato continua ad essere oggetto di esame, anche nei particolari fra il Ministro dell'Educazione Nazionale e quello delle Finanze.

Intorno alle decisioni prese e da prendere si mantiene il più assoluto riserbo. E' certo, per altro, che ai maestri dei maggiori centri verrà assicurato, anche in avvenire, un adeguato trattamento economico. Il passaggio completo dell'attuale gestione avverrà il primo gennaio 1934.

Le vacanze pasquali nelle scuole

ROMA, 8

Intorno alle vacanze pasquali il Ministero dell'Educazione Nazionale non ha ancora dato alcuna disposizione. Tuttavia la voce di una maggiore durata delle vacanze in considerazione dell'Anno Santo è priva di qualsiasi fondamento.

Trenta giorni di carcere all'assassino di Carlo Lusina

FIUME, 8

Si apprende da Veglia, che presso quella pretura si è svolto il processo contro il feritore del povero Carlo Lusina, il quale morì in seguito al ferimento nella sua isola nativa. Il feritore, tale Giuseppe Cugenio, studente, è stato condannato a 30 giorni di carcere con la condizionale. La motivazione della sentenza dice, che il feritore ha agito in istato di ubriachezza. La famiglia del giovane Lusina non ha voluto presentarsi al processo per non menomare la memoria del defunto. La notizia della sentenza ha suscitato viva indignazione fra gli italiani di Veglia e di Fiume per l'offesa alla giustizia e l'oltraggio alla famiglia di Carlo Lusina, la cui memoria rimarrà indelebile nel cuore di tutti gli adriatici.

IN JUGOSLAVIA

Nuovi lavori di carattere militare strategico

ROMA, 8

Il Giornale d'Italia è informato da Belgrado di nuovi lavori di carattere militare e strategico che il Governo jugoslavo ha messo in corso e molti dei quali sono già stati compiuti. Innanzi tutto è stata quasi completamente ricostruita la strada erariale Kaziak Steoje al confine albanese mentre sono stati spesi 878 mila dinari per completare la costruzione di una strada per Debrtz. Si tratta di due importanti arterie le quali hanno un significato di carattere militare assai preciso. Un preventivo di cinque milioni e 260 mila dinari circa è stato approvato per le riparazioni alla strada statale Platicevo-Klenak e 876 mila dinari per i lavori di assicurazione della sponda sinistra del Danubio presso Vaiska.

Secondo informazioni attendibili la fabbrica statale di ferro di Lubija è passata definitivamente in possesso della ditta Krupp Essen, la quale si è impegnata di ricostruire completamente tutti gli oggetti in ferro e gli alti forni. Inoltre è stata fondata una fabbrica di esplosivi con capitale in azioni che è stato coperto in parte da capitalisti nazionali e in parte da capitalisti cecoslovacchi. Secondo altre informazioni nuove strade sono state costruite o deliberate in varie parti del regno e tutte con evidenti scopi militari. In base a decisioni del Ministro della guerra e della Marina il comando marittimo dell'arsenale di Teodo nelle Bocche di Cattaro ha fatto costruire a Vodice presso Sebenico una banchina in cemento per l'importo di un milione e 382 mila dinari. Anche a Cettigne sono stati costruiti nuovi edifici di carattere militare. Complessivamente, solo per i suddetti lavori che sono stati eseguiti nel corso dell'ultimo anno è stata spesa una somma di oltre 16 milioni e mezzo di dinari.

Alle ore 17 del giorno 5 c. m. dopo lunga e penosa agonia, sorretto e confortato dalle grazie della Religione Cristiana e da una speciale Benedizione del S. Padre nell'età di anni 64 rendeva la sua anima bella a Dio il

M. R. Don

Luigi Lacchini

da circa 40 anni Parroco di S. Sebastiano M. in Montecchio di Bertinoro.

Le sue due sorelle ed i numerosi nipoti, nel darne il luttuoso annunzio, lo raccomandano alle preghiere dei buoni.

I funerali semplici ed austeri conforme al volere del caro defunto, si sono svolti oggi 7 c. m. nella sua Chiesa parrocchiale fra l'universale compianto dei suoi parrocchiani ed il tributo di affetto dei suoi cari congiunti.

Montecchio di Bertinoro, 7 marzo 1933, XI.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari dell Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,49
Valori di proprietà	„	97.206.970,31
Depositi fiduciari	„	285.397.427,40
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,54

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI